

==== Anno XXIII - N. 11 ====

==== Novembre 1924 ====

# BOLLETTINO DELLA EMIGRAZIONE

---

PUBBLICAZIONE DEL  
COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

---

==== DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

.. .. . ROMA .. .. .

.. .. . Via Boncompagni, 30 .. .. .

---

*L'emigrazione italiana in Francia nella zona mineraria di Longuey e Briey* . . . . . Pag. 885

**Notizie sull'emigrazione e sul lavoro.** . . . . » 907

*Convegni internazionali.* — L'« Associazione internazionale per la lotta contro la disoccupazione », ed i problemi della emigrazione (907).

*Italia.* — Il problema dell'emigrazione in un discorso dell'on. Giovanni Giuriati (908). — Il movimento emigratorio dal porto di Trieste (912).

*Belgio.* — Per le tombe dei soldati italiani a Gand (914). — Il traffico marittimo d'Anversa (915).

*Francia.* — Movimento della emigrazione nel dipartimento della Mosella (915). — La mano d'opera straniera in Guascogna (917). — Il programma di ricostruzione delle regioni liberate nel 1925 (917).

*Germania.* — Il III Congresso della Federazione internazionale dei lavoratori della terra (918). — Nuova regolamentazione dell'immigrazione dei lavoratori stranieri (918).

*Polonia.* — Provvedimenti per facilitare l'emigrazione (919).

*Svezia.* — Gli accordi di reciprocità (919).

*Svizzera.* — G i operai stranieri (920).

*Russia.* — L'immigrazione agricola italiana in Russia (920).

*Egitto.* — Legge d'immigrazione (921).

*Argentina.* — Il tribunale del lavoro (921).

*Brasile.* — Gli stranieri nel Brasile secondo il censimento brasiliano del 1920 (922).

*Canada.* — L'immigrazione nel secondo trimestre del 1924 (925).

*Italia-Stati Uniti.* — Biglietti di passaggio prepagati (925).

*Stati Uniti.* — La naturalizzazione americana (925). — Per le ammissioni fuori quota (926). — La naturalizzazione degli stranieri (926). — Le condizioni degli emigranti italiani (927).

*Uruguay.* — Legge per lo sviluppo della colonizzazione agricola (931).

*Australia.* — Diffida agli emigranti (931).

*Giappone.* — L'emigrazione giapponese per l'America del Sud. (931).

**Azione del Commissariato.** . . . . » 932

Avviamento di agronomi coloniali nei paesi transatlantici (932). — Accordi internazionali in materia di assistenza e di tutela degli emigranti (933).

- A)* Emigrazione complessiva (936).
- B)* Emigrazione transoceanica (942)
- C)* Emigrazione non transoceanica (953).

*Leggi e decreti.* — R. decreto legge 26 giugno 1924, n. 1633. Estensione al Commissariato generale dell'emigrazione delle disposizioni del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, riguardante l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato (979). — R. decreto legge 4 settembre 1924, n. 1695. Autorizzazione al Commissariato generale dell'emigrazione ad acquistare gli edifici e le aree occorrenti per la costruzione di ricoveri ed asili per emigranti nei porti d'imbarco e nelle stazioni di transito (986). — R. decreto legge 25 settembre 1924, n. 1694. Modificazione dell'art. 2 del R. decreto legge 10 aprile 1924, n. 532, sulla ricostituzione del Consiglio superiore della marina mercantile (987).

*Circolari* (988).



S E R V I Z I	Operai minori di 18 anni	Operai maggiori di 18 anni	Operai che riscuotono il sussidio familiare
Alti Foral. . . . .	3	146	51
Laminatoi . . . . .	1	6	1
Mantenzione Laminatoi . . . . .	—	13	9
Perfezionamento. . . . .	1	35	17
Elettricità. . . . .	—	10	3
Molini a scorie . . . . .	8	41	11
Stazione Centrale . . . . .	—	2	1
Laboratorio . . . . .	2	44	22
Trazione . . . . .	1	31	2
Mattonaia. . . . .	9	7	1
Fonderia . . . . .	—	14	3
Diversi. . . . .	—	1	—
Acciaierie . . . . .	3	86	27
	23	436	146
	461		146

L'arruolamento di detti operai viene fatto sulla piazza, conformemente alla legge in vigore ed agli usi della regione. Malgrado ciò la mano d'opera è normalmente stabile e non soggetta ai flussi e riflussi stagionali. Quest'aspetto della nostra emigrazione è prevalso subito dopo l'armistizio colla venuta dei nostri operai, accompagnati dalla famiglia e desiderosi di raggranellare qualche risparmio. Spinti da tale desiderio, costoro affrontano le più dure privazioni, vivono acuartierati in gruppi fra di loro, indifferenti agli allettamenti delle organizzazioni e qualche volta ai consigli degli esperti e pratici della vita coloniale. I nostri operai addetti all'officina lavorano con assiduità e tenacia e secondo la loro professione e abilità guadagnano salari varianti dai 18 ai 28 franchi (per una giornata di otto ore) come manovali e sgrossatori; dai 20 ai 43 franchi quali cottimisti nei molini a scorie; dai 10 ai 20 franchi (per giornata di otto ore) quali manovali alla mattonaia; dai 18 ai 23 franchi quali addetti alla trazione; dai 20 ai 45 franchi quali cottimisti alla fonderia.

Ai manovali, aggiustatori, ingrassatori e categorie affini le ore supplementari vengono calcolate in ragione del 10%; agli addetti alla fabbrica in ragione del 25%.

Sui salarii viene effettuata soltanto una ritenuta di 0,60%, che alimenta il fondo sociale della Cassa di Soccorso, la quale, in caso di malattia dell'operaio, gli assicura le cure mediche e farmaceutiche ed un sussidio pari al 25% del salario, eccettuato il caso di degenza all'ospedale. I membri della famiglia hanno anch'essi diritto alle cure mediche. Un sussidio familiare di un franco per ogni giorno lavorativo è assegnato alla moglie ed ai figli non ancora quattordicenni e viene concesso soltanto alle famiglie residenti in Francia dell'operaio impiegato da almeno un anno nell'Officina. Quest'ultima corrisponde un sussidio di franchi 300, pagabili in tre annualità, per ogni nascita di un figlio dell'operaio alle sue dipendenze.

Conformemente alle disposizioni della legge, le ore di lavoro obbligatorie sono otto. Ma, in forza delle deroghe legali e delle esigenze del servizio, sono permesse delle ore supplementari, le quali peraltro possono essere concesse a richiesta degli operai.

Il numero degli infortuni verificatisi nel 1924 è di 809, di cui 271 toccati ad italiani. In questa cifra sono comprese le leggere scalfitture che hanno dato luogo ad una invalidità temporanea. Due soli furono i casi mortali.

Fra le opere sociali sono da notare un asilo per i bambini ed un corso d'insegnamento professionale impartito dagli ingegneri ed impiegati dell'officina.

Funzionano pure due Società Cooperative, di cui una riservata al personale dell'officina, che smerciano i principali generi alimentari ai prezzi seguenti (Settembre 1924):

Pasta 1 <sup>a</sup> qualità frs. 3,00 il chilo	Caffè vegetale frs. 14,00 il chilo
Riso » » 1,90 »	Cicoria » » 3,20 »
Lardo » » 8,00 »	Olio » » 5,50 »
Strutto » » 8,00 »	Patate » » 0,50 »
Strutto vegetale » 5,20 »	Zucchero in pezzi » 3,90 »
Pane » » 1,25 »	Burro » 12,00 »
Vino » » 1,50 il litro	Uova » 6,50 la dozz.
Birra » » 0,90 »	

L'officina non gestisce direttamente i dormitorî e le cucine, che, per ovviare alle disposizioni di legge, ha ceduto a terze persone di fiducia. Nel recinto degli Stabilimenti esiste una cucina comune per 70 operai, diretta da due cuochi pagati dall'Impresa, la quale per di più somministra gli utensili, il carbone e la legna. I prezzi dei pasti variano da 4,70 a 5,20, pane e vino non compresi. La qualità del vitto è soddisfacente,

Nei pressi di detta cucina si trovano due baracche adibite a dormitorio, con 104 stanzette di metri  $2 \times 3$  con un letto, un tavolo ed una sedia, riscaldamento a luce elettrica. L'affitto è di fr. 2.50 mensili.

A pochi passi dall'Officina, su di una piccola altura, si trova l'albergo degli operai, chiamato comunemente *Pension Vincent*, con trenta camere di metri  $3 \times 3,50$ , ben arieggiate e pulite. In esse generalmente dormono due operai, con un letto ciascuno ed hanno un tavolo, due sedie, riscaldamento, luce, un lavatoio in comune, spaziosi corridoi. Il prezzo mensile è di franchi 12, mentre l'operaio che occupa da solo una camera ne paga 18. Ma il locale è poco frequentato dai nostri. Gli operai vi possono trovare anche i pasti con fr. 5.75, pane e vino non compreso, o con 9 fr. al giorno. I pasti si compongono ordinariamente di caffè e latte al mattino e di minestra, 200 grammi di carne, legumi, dessert a mezzogiorno e alla sera.

Esistono poi due gruppi di baracche: il primo gruppo trovasi in *Rue des Alliés*, nell'insenatura di due alture ed al riparo di tre colline. La strada di accesso, solcata frequentemente dalle ruote dei carri, è resa, specie nei giorni piovigginosi, quasi impraticabile. Su quella lingua di terra, lunga circa un chilometro, sorgono una ventina di baracche, in generale in pessime condizioni di abitabilità. L'entrata è costituita da una cucina, che serve anche da sala da pranzo, con un tavolo più o meno pulito e quattro scranne. Dalla cucina si accede a delle stamberghe adibite a camere da letto, quando queste non siano addirittura nel solaio seuro, senza aria, con uno spazio da quattro a cinque metri quadrati e dove si contano da quattro a cinque letti. L'insufficienza, e talvolta la mancanza di finestre, l'aria viziata, l'odore di cucina, l'emanazione degli abiti inzuppati di

sudore e di pioggia rendono evidentemente la respirazione malsana.

Queste baracche appartengono a privati e sono affittate per un prezzo che varia dai 30 ai 60 franchi mensili dai nostri connazionali, i quali generalmente vi improvvisano una pensione, ove i celibi prendono i pasti al prezzo di 9 franchi al giorno, ed alloggiano per 10 a 15 franchi mensili.

L'ingordigia di quei cosiddetti « baccani » li spinge ad adibire a dormitori le alcove, le soffitte ed i più indecenti ripostigli.

Il secondo gruppo di baracche appartenenti all'Officina si trova nella *Rue de Lécy*, lungo una stradiciuola fuori dall'abitato: si contano 29 alloggi, composti di 1, 2, 3, 4 vani, oltre due grandi baracche con 26 camere, quasi tutte arredate dall'Officina. Il prezzo di affitto è di franchi cinque mensili per vano. La loro forma esterna dice che esse sono state costruite alla rinfusa dopo la guerra, senza preoccupazioni architettoniche, nè d'igiene, al solo scopo di dare un ricovero qualsiasi ad un certo numero di famiglie, risparmiando materiale e spazio. Le due più grandi misurano m. 130 × 8, divise in quattro o cinque vani, e vengono assegnate ad operai ammogliati. La maggior parte di costoro hanno installato delle pensioni con alloggio, le quali pure si trovano in poco favorevoli condizioni d'igiene, pulizia, salubrità.

Seguono altre baracche più piccole, separate da un orticello, abitate generalmente da due famiglie, le quali, in forma più modesta, alloggiano e danno pensione ad un amico o ad un conterraneo o ad un raccomandato.

All'infuori delle baracche sopradescritte esistono alloggi privati. Gli operai, nell'illusione di abitare in città ed in una casa fabbricata, si sottopongono alle più dure privazioni. Spesso, in una stanzetta da 3 a 4 metri, si trovano due letti per una famiglia; una stufa che serve da cucina e un tavolo da pranzo.

L'Officina di Senelle dista da Longwy qualche centinaio di metri. Impiega 2713 operai, dei quali 886 italiani, ripartiti in manovali, muratori, fuochisti, ecc. arruolati sul posto.

Il minimo del salario, per i celibi, è di franchi 1.25 all'ora, oltre ad un caroviveri di 0,625 e cioè fr. 1.875 per ora. Agli ammogliati si aggiunge il sussidio familiare di 1 franco per

la moglie e 1 fr. per ogni figlio di età inferiore ai 14 anni. Se la famiglia risiede in Italia detto sussidio è ridotto a fr. 0,40 per persona.

Le ritenute sul salario, di fr. 2 mensili per i celibi e di fr. 2.50 per gli ammogliati, sono devolute alla Cassa Malattia, la quale dà diritto alle cure mediche e farmaceutiche, ad un terzo del salario ed ad un premio di 300 fr. per ogni nascita.

L'applicazione delle otto ore è sottoposta alle deroghe previste dalla legge, ciò che permette agli operai di lavorare per dieci od anche undici ore. L'inconveniente di vedere delle buste di paga indicanti un orario di 16 o 17 ore di lavoro giornaliero, si spiega col fatto che per necessità di servizio, al momento del cambio delle squadre, l'operaio di turno è costretto a prestar l'opera sua in modo continuativo per 14, 15 o 16 ore, ciò che, accumulato col premio di presenza, importa 17 ore e più di lavoro.

In detta Officina non esistono biblioteche, Asili, Scuole italiane, ecc. Esiste l'Ospedale St.-Louis, con 50 letti, igienico, arieggiato e fornito di ogni strumento chirurgico. La Cooperativa di Consumo funziona sulle stesse basi di quelle di Rénon e di Mont-St.-Martin. Esiste, anche qui una scuola per operai con corsi tecnici impartiti dal personale direttivo dell'Officina.

La questione degli alloggi preoccupa la Direzione della Società di Sennelle. Il numero degli appartamenti operai, composti da 3, 4, 5 vani, ha raggiunto il numero di 384, in rapporto ai 275 d'avanti guerra. Con questa progressione la Direzione tende a far scomparire di mano in mano le 66 baracche ancora abitate dagli operai. Il prezzo d'affitto per gli alloggi di tre vani è di fr. 35 mensili e, per quelli di quattro vani, di fr. 40.

Delle 66 baracche, 36 sono occupate dai nostri connazionali, e l'affitto è di fr. 14 per quattro vani.

Esistono due rioni di baracche: uno nelle vicinanze dell'Officina, l'altro nella località di Landrivaux, sempre nel Comune di Herserange. Queste baracche sono state costruite frettolosamente, subito dopo l'armistizio, dal Ministero delle Terre Liberate, sul pendio della collina, con tavole soprapposte e sconnesse, coperte da stracci carichi di bitume, senza strade, luce ed acqua potabile. All'interno fessure in ogni parte, vetri rotti,

soffitto malfermo, che, in parecchie, lascia penetrare la pioggia. L'ingresso è reso difficile dalle pozzanghere, dal fango, dallo strame. Alcune rivelano una certa preoccupazione di renderle meno sudicie; altre invece conservano caratteristiche nomadi. Nè fa difetto la promiscuità dei sessi e dell'età, senza riguardo alla pulizia ed alla morale.

Oltre alle baracche, esiste un Albergo operaio, affidato a certo Vincent. Il fabbricato, nei pressi dell'abitato, è ben disposto, ma le camere contengono proporzionalmente troppi letti, quattro o cinque per camera. Anche qui l'igiene lascia a desiderare. Si vedono delle stanze con una finestra quasi sempre chiusa, con della biancheria insieme con abiti di lavoro sospesa ad asciugare: piene di fumo e dall'aria quasi irrespirabile. L'affitto è di fr. 12 mensili. Il vitto è a volontà ed il prezzo delle porzioni è indicato su di una lavagnetta.

In quest'albergo alloggiano soltanto 27 nostri operai.

E' questa, nelle linee generali, la situazione dei nostri operai impiegati nelle Officine di Rénon e di Sennelle. Giova osservare che le Direzioni hanno ripetutamente promesso che continueranno a costruire case operaie, conformi alle esigenze dell'igiene, mentre questo stato di cose viene spiegato dalla necessità del dopo-guerra, quando fu giocoforza adibire ad alloggio ogni riparo. D'altro canto sarebbe raccomandabile una maggiore osservanza da parte dei nostri emigranti delle prescrizioni dell'igiene suggerite dal personale addetto alla sorveglianza degli alloggi.

*Mont-Saint-Martin.* — La Società delle Acciaierie di Longwy, la quale abbraccia Gouraincourt, Longlaville e Mont-St.-Martin, occupa 5000 operai, dei quali 1200 italiani ripartiti nella maggior parte in manovali muratori, macchinisti, tornitori, ecc. Non esiste un servizio di reclutamento e la mano d'opera viene assunta sul posto.

I salari variano da un minimo di fr. 1.25 all'ora, oltre a fr. 0,55 all'ora per caro-viveri. Sul salario di base viene effettuata una ritenuta del 2% per la Cassa Malattia, e gli operai hanno diritto alle cure medico-farmaceutiche per loro e le loro famiglie oltre ad un terzo del salario ed alla totalità delle indennità.

I sussidi familiari sono di un franco per la moglie, di un franco per ogni figlio al disotto di 14 anni e di un premio per la nascita di ogni bambino.

Le otto ore di lavoro sono obbligatorie e raramente, con quelle facoltative, l'operaio arriva a prestare dodici ore di servizio. Per le ore facoltative viene corrisposto un terzo in più del salario di base.

Non esistono baracche. L'Officina prima e dopo la guerra ha fatto costruire delle case operaie con un piccolo orto. Il prezzo di affitto è di fr. 12 per vano e gli operai in gran parte occupano dei piccoli appartamenti di tre o quattro camere, secondo la composizione della famiglia, con diritto ad un buono per procurarsi la legna nel bosco. Le case operaie sono bene esposte al sole, con luce elettrica, acqua potabile e soddisfacenti dal punto di vista igienico. La Direzione dell'Officina esercita una sorveglianza rigorosa sugli alloggi, con minaccia di licenziamento per coloro che non osservano i regolamenti. I celibi trovano alloggio presso le famiglie private ed a un prezzo piuttosto elevato.

A integrare le opere sociali, l'Officina sta costruendo un asilo con una sezione esclusivamente italiana. Funziona una biblioteca con una parte riservata agli italiani ed i nostri godono degli stessi diritti dei nazionali per la sala per le feste, la scuola di cucina e i corsi professionali. Per far fronte all'aumento del prezzo dei generi di prima necessità, sono state fondate e funzionano bene una Cooperativa per ogni centro operaio (Mont-Saint-Martin, Gouraincourt, Longlaville).

La Società di Longwy è certamente la prima per le opere sociali e per il trattamento verso i nostri operai, che sono in tutto assimilati ai nazionali.

Altri operai si trovano al servizio di imprese e ditte private ed alloggiano in baracche gestite, nella maggior parte, da connazionali. Si tratta generalmente di manovali e muratori celibi ovvero ammogliati, che non trovando camera od appartamenti, si adattano alla meglio in attesa di sistemarsi.

*La miniera di Tucquegnieux.* — Appartiene alla Società delle Acciaierie di Longwy. Essa, per estensione, è la seconda del

Bacino e comprende le due concessioni di Tucquegnieux: 1159 ettari, e di Bettainvillers: 473 ettari.

I lavori preliminari vennero iniziati nel 1900, con lo scavo del primo pozzo, la perforazione della Galleria e le fondamenta degli edifici esterni.



La Miniera di Tucquegnieux

La nostra emigrazione in quel Comune si iniziò coi lavori di sondaggio e già allora raggiunse il 30 % sul totale degli operai.

Malgrado le animosità dell'elemento locale ed il tentativo di arruolamento di mano d'opera polacca, la percentuale dei nostri operai aumentò sempre, nelle proporzioni indicate nel seguente prospetto:

A N N O	Personale	Italiani	A N N O	Personale	Italiani
1901. . . . .	138	30 %	1910. . . . .	889	55 %
1902. . . . .	123	25 %	1911. . . . .	1002	42 %
1903. . . . .	151	30 %	1912. . . . .	976	75 %
1904. . . . .	224	36 %	1913. . . . .	838	72 %
1905. . . . .	272	40 %	1919. . . . .	314	48 %
1906. . . . .	327	45 %	1920. . . . .	438	51 %
1907. . . . .	405	42 %	1921. . . . .	238	47 %
1908. . . . .	534	40 %	1922. . . . .	601	73 %
1909. . . . .	661	35 %	1923. . . . .	570	75 %

La Direzione, fin dai primi anni, resasi conto del valore della nostra mano d'opera, incettò gli operai italiani che si trovavano nel Lussemburgo e nel Bacino di Longwy ed assunse tutti coloro che si presentavano sui cantieri. Per facilitarli nominò parecchi di loro come assistenti e nel 1910, tra il personale della Direzione, accettò un nostro contabile.

Ma la prova migliore del contributo apportato a quella Società dalla nostra mano d'opera è data dalla progressione numerica dei nostri operai in rapporto alla produzione annuale:

A N N O	Produzione	Personale	Italiani
1904. . . . .	12.732	224	36 %
1905. . . . .	66.402	272	40 %
1906. . . . .	104.613	327	45 %
1907. . . . .	208.590	405	42 %
1908. . . . .	441.142	534	40 %
1909. . . . .	491.000	661	35 %
1910. . . . .	697.430	889	55 %
1911. . . . .	846.445	1.002	82 %
1912. . . . .	1.011.634	976	75 %
1913. . . . .	1.113.200	838	72 %
1914 al 1918 ( <i>periodo bellico</i> ) . . . . .	—	—	—
1919. . . . .	66.680	314	48 %
1920. . . . .	408.422	438	58 %
1921. . . . .	317.233	238	47 %
1922. . . . .	518.775	661	73 %
1923. . . . .	790.521	570	75 %

Nel 1911 contemporaneamente ai sondaggi, venivano portati a termine le Officine, gli Uffici, lo spazioso locale dei bagni a doccia ed il progetto del tronco ferroviario Tucquegnieux-Audun, lungo 9 chilometri. Nel 1902 si costruirono la stazione elettrica, le pompe e le prime case operaie. Il progetto di scavo del secondo pozzo, destinato allo sfruttamento della parte Nord della concessione, rimonta al 1903, epoca in cui il primo pozzo, di 240 metri di profondità, era già in efficienza. L'anno

sussequente l'amministrazione delle Ferrovie dell'Est dava mano al tronco ferroviario Audun-Briey, e la Direzione della Miniera costruì subito una linea di raccordo di un chilometro colla stazione di Tucquegnieux. Sorgevano nel frattempo due case per gli impiegati, l'infermeria, diciotto case operaie, e si diede principio allo sterramento per il deposito del minerale, della capacità di circa 130 mila tonnellate. L'avanzamento delle gallerie, l'ultimazione del secondo pozzo e gli ostacoli nei lavori del sottosuolo resero necessaria altra mano d'opera e di conseguenza l'installazione di due pompe elettriche per l'estrazione dell'acqua, con una potenzialità di 5 m.<sup>3</sup> al minuto, la costruzione di due alberghi e di altre case operaie nei pressi della stazione, della Cooperativa, di una sala per le feste, ecc. Nel 1912 erano disponibili 40 appartamenti da due stanze, 117 da 3, e 36 da 4 stanze.

La Miniera comprende due pozzi profondi 240 metri, con 4,50 di diametro: due grandi macchine a vapore della forza di 600 e 800 cavalli per l'estrazione: una batteria di dodici caldaie della capacità di riscaldamento di 2240 mq. di superficie, una stazione centrale elettrica, un laboratorio di aggiustamento, due locomotive a vapore e due elettriche, una vasta sala per i bagni a doccia caldi per mille operai. Quest'ultima è abbastanza frequentata dai nostri e l'igiene non lascia a desiderare.

I cantieri distano 800 metri dal pozzo: le gallerie si estendono su quaranta chilometri e sono spaziose, alte, bene illuminate, pulite, percorse dai binarii e fili elettrici. I cantieri sono ben puntellati, sorvegliati dagli assistenti, e presentano un massimo di sicurezza per gli operai. Funzionano nella miniera un ventilatore, producendo quaranta metri cubi d'aria al minuto, un laboratorio di riparazione delle macchine, quattro compressori che possono assicurare 110 m.<sup>3</sup> d'aria compressa e si contano tredici locomotive elettriche.

L'orario è di otto ore, a contare dal momento in cui l'operaio entra nel pozzo; in realtà il lavoro sul cantiere non è che di 6 ore e mezzo per ognuno dei turni. L'estrazione giornaliera nei due pozzi è di tremila tonnellate.

Il personale impiegato nella Miniera al 1° ottobre corr. era di 705 operai: 162 francesi, 4 belgi, 5 lussemburghesi, 4 polac-

chi, 55 jugoslavi, 3 cecoslovacchi, 1 ungherese, 472 *italiani*, ripartiti in 521 operai addetti al lavoro del sottosuolo e cioè 331 minatori e 190 in lavori diversi: agganciatori, falegnami, muratori, ecc.

La media dei salari per ogni categoria di operai, nell'esercizio 1923-24. è stata la seguente.

Minatori. . . . .	Frs. 31,29
Aiutanti minatori . . . . .	» 29,69
Operai diversi al sottosuolo . . . . .	» 19,54
Operai all'esterno, compresi giovani ed anziani . . . . .	» 18,35

In questa media è compresa l'indennità di caroviveri, ma non il premio familiare, il quale ha raggiunto la somma di fr. 1,37 per ogni operaio.

Complessivamente, pertanto, è stata pagata la media seguente di salario :

Minatori. . . . .	Frs. 32,66
Aiutanti minatori . . . . .	» 31,01
Operai del sottosuolo. . . . .	» 20,91
Operai all'esterno . . . . .	» 19,72

Tale media è costituita dall'indennità caroviveri, dal premio familiare, e da un premio di produzione per parte dell'operaio a cottimo.

Prendendo adunque come esempio un manovale ammogliato con due figli, si ha: salario di base frs. 10; caroviveri fr. 4; sussidio familiare 1 fr. per la moglie, e fr. 2 per i figli inferiori ai 14 anni, e cioè fr. 17 al giorno.

La nostra emigrazione, che si è riversata nella Miniera di Tucquegnieux, sul principio era composta in gran parte di piemontesi e bergamaschi; oggi invece prevale l'elemento dell'Italia centrale (Forlì, Pesaro). Un forte contingente è dato dalle provincie di Vicenza e Belluno. Costoro vivono negli alberghi e nelle case operaie.

Queste ultime contengono 372 alloggi divisi in tre quartieri, forniti di lavatoi pubblici. Ogni alloggio è composto di 2, 3 e 4 vani, con solaio, cantina, rimessa e con annesso un orto di 2 are. Del pari sono distribuiti gratuitamente dei campicelli alle famiglie che ne fanno richiesta: quest'anno sono stati sezionati 146 campi rappresentanti una superficie di 8 ettari e 72 are, coltivati dagli operai con legumi, verdura, ecc.

Queste case operaie sono state costruite prima della guerra e perciò non presentano le deficienze delle attuali costruzioni. Sono casette allineate, con marciapiede, con camere spaziose ed arieggiate, illuminate all'esterno ed internamente a luce elettrica e con acqua potabile. Il numero degli appartamenti occupati dai nostri operai è di 180, al prezzo di frs. 15 mensili per i primi tre anni, di frs. 13 per il quarto anno, di frs. 12 per gli anni susseguenti. Attualmente sono in costruzione 24 nuovi appartamenti di tre stanze, destinati agli italiani, con giardino, cantine, solaio, rimessa, luce elettrica ed acqua. Sono ben situati, esposti al sole e vicinissime alla miniera. Nei quattro alberghi: « Albergo dei minatori », « della Concordia », « della Filatura » e « delle Pompe », dormono complessivamente 155 operai. La dimensione media delle camere varia da 3,64 x 2,62 x 3,10 a 4,70 x 3,90 x 3 50.



Quartiere operaio a Tacquegnieux

Nelle camere più grandi dormono tre operai, mentre le altre sono assegnate a due od a un solo operaio. Tutti questi alberghi sono illuminati a luce elettrica con riscaldamento, acqua potabile e forniti dei conforti necessari. Le prescrizioni della pulizia e dell'igiene sono osservate in modo soddisfacente. L'affitto è di fr. 5 mensili. La pensione varia da 7 a 12 franchi al giorno. La lista dei piatti è, come è prescritto dalla legge, iscritta

su una lavagnetta ed a fianco si trova l'elenco delle porzioni prese giornalmente dai pensionanti. I prezzi sono modici: zuppa frs. 0.40, patate 0.60, fagiolini 2 frs., manzo 1.60, bistecca 2 frs., vino 1.40, pane 1.45 e la cucina, specie nei due alberghi affidati a connazionali, è all'italiana. Nelle pensioni private gli operai pagano ordinariamente frs. 7,50 per caffè e latte al mattino, minestra, carne con contorno e pane a volontà a mezzodì ed alla sera.

Gli inconvenienti lamentati altra volta sulla frequenza e sul numero degli infortuni sono stati, in questi ultimi anni, in parte eliminati specie per quanto riguarda la gravità. Nell'esercizio 1923-24 sono stati denunciati 456 infortunii, di cui 415 per i lavori del sottosuolo e 41 all'esterno, con un solo infortunio mortale. La maggior parte di detti infortuni ha causato una invalidità temporanea. Nel complesso, il numero delle giornate di disoccupazione per infortunio è stato di 4636, ciò che dà una media di dieci giorni per ogni sinistrato. Di questi infortuni, compreso il caso mortale, 305 toccarono ad italiani.

Oltre alla Cassa pensioni per minatori, per la quale viene effettuata sul salario una ritenuta del 4,50 %, com'è prescritto dalla legge, esiste la Cassa di Soccorso, alimentata da una ritenuta di 1,50 % sul salario degli operai, e da altrettanto versato dall'Impresa. Gli ammalati ricevono le cure mediche e farmaceutiche ed un sussidio di frs. 2 al giorno oltre alle indennità.

Gli ammalati gravi vengono trasportati alla Clinica di Briey. Nel solo esercizio maggio 1922-maggio 1923, sono stati pagati per sussidi straordinari a famiglie italiane, 11229 frs., e nel 1923 per l'ospitalizzazione e spese d'operazione per il connazionale Filippo Silvio è stata pagata la somma di frs. 1955.

L'infermeria, costruita nel 1904, contiene 6 letti, una camera d'isolamento, una sala da bagno, un gabinetto per le operazioni e due sale di consultazioni, una per le donne e l'altra per gli uomini.

Le cure sono date tutti i giorni gratuitamente da un dottore addetto alla Miniera, al personale, alle mogli, ai bambini ed agli ascendenti.

La Direzione assicura inoltre un premio di 500 franchi pa-

gabili in rate annuali di 100 frs. per ogni nascita; l'assistenza della levatrice per le partorienti; il necessario per il neonato; facilita l'arredamento delle famiglie degli operai arruolati, cedendo a prezzi modici letti, materassi, cuscini, lenzuola, coperte, sedie, stufe. Nell'ultimo esercizio sono stati venduti:

n. 143 letti in ferro a . . . . .	frs. 22,25	cadauno
n. 146 materassi a . . . . .	» 32,30	»
n. 44 cuscini a . . . . .	» 16,80	»
n. 265 lenzuola . . . . .	» 18,35	»
n. 199 coperte a . . . . .	» 14,55	»
n. 6 sedie a . . . . .	» 20,25	»
n. 10 stufe a . . . . .	» 30,00	»

La sala delle feste contiene 1000 spettatori ed ogni domenica vi vengono date gratuitamente rappresentazioni cinematografiche e saltuariamente sedute teatrali e concerti eseguiti dalla Filodrammatica della Miniera, più della metà della quale è composta di italiani.

Nell'esercizio 1923-24, la Direzione della miniera ha speso per le opere sociali:

Frs. 27.105.20	per la Cassa di Mutuo soccorso.
» 154.632.15	per la Cassa di Pensione.
» 258.669.85	per sussidii familiari.
» 1.670.00	per colturazioni ai lattanti,
» 19.970.00	per premio alle partorienti.
» 240.428.94	per assicurazioni infortunii.
» 120.00	per corredi a neonati.
» 8.725.75	per sovvenzioni, culto, scuole, cinema, musica.
» 5.600.21	per sovvenzioni albergo dei minatori.

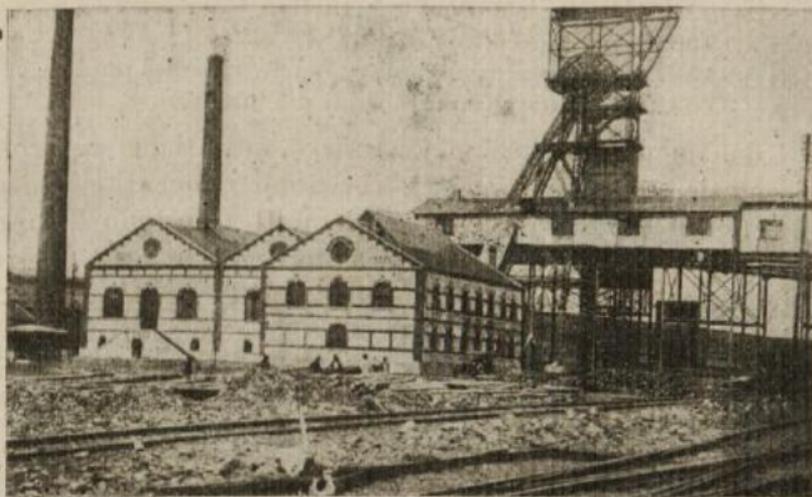
I due magazzini della Cooperativa, situati nel centro delle case operaie, appartengono ai soci azionisti facenti parte esclusivamente del personale della miniera. Il Consiglio d'Amministrazione è composto da operai ed impiegati e ne è presidente il Direttore della Miniera. La vendita nell'esercizio 1923-24 ha raggiunto la cifra di frs. 908.444.50; per quello in corso si calcola una somma superiore ad un milione di franchi. Il prezzo di vendita è dato da quello d'acquisto aumentato dalle spese generali e da un interesse del 6 % del capitale investito. Nei magazzini si smerciano: generi alimentari, salumeria, merceria, abiti, scarpe, chineaglieria, mobili, carne congelata e pesce fre-

seo. La carne congelata è messa in vendita al prezzo di fr. 5,25 al chilogramma; le patate a 37 frs. al quintale; il vino a 1,25 il litro; la birra a un franco al litro.

La Direzione ha istituito un servizio di deposito di risparmio a conto corrente per gli operai e corrisponde un interesse del 6 %. Attualmente vi sono 82 depositanti per una somma di oltre 300 mila franchi.

In generale la situazione dei nostri emigranti addetti ai lavori della miniera di Tucquegnieux, è soddisfacente dal punto di vista degli alloggi e dei salarii, specialmente per i minatori e gli aiutanti minatori. Non così può dirsi per gli operai celibi non qualificati, impiegati nei lavori all'aperto. Costoro, fortunatamente in numero poco rilevante, lamentano di guadagnare soltanto il salario di base di frs. 10 e frs. 4 di caroviveri, ciò che non permette di effettuare risparmi senza gravi sacrifici.

*La miniera di Mancieulles.* — Fino al 1910, Mancieulles non era che una frazione del comune di Anoux. In quell'anno, in seguito all'aumento della popolazione dovuto ai lavori di sondaggio intrapresi nel 1907, fu eretto in comune autonomo. Gli abitanti, da 125, raggiunsero la cifra di 2200. Lo sviluppo della piccola cittadina, posta su di un altipiano ondeggiante



La Miniere di Mancieulles

di valli, distante qualche chilometro da Briey, coincide con quello della ormai fiorente miniera di St.-Pierremont.

Il personale in essa occupato è progredito come segue :

1909 . . . . .	310 operai
1910 . . . . .	440 »
1911 . . . . .	740 »
1912 . . . . .	990 »
1913 . . . . .	850 »

L'occupazione tedesca troncò il progresso della miniera e l'aumento della popolazione. All'armistizio però l'attività è stata subito ripresa ed attualmente gli abitanti sono circa 2000, di cui 749 italiani.

Al 30 settembre 1924 gli operai impiegati nella miniera erano 621, dei quali 362 italiani.

La concessione della miniera si estende su un territorio di 980 ettari, gestita da una Società anonima, diretta dal cav. Hanra.

Sono stati perforati 70 chilometri di gallerie, spaziose, alte, pulite, e che presentano tecnicamente ogni garanzia di sicurezza. I cantieri in attività raggiungono la cifra di 114, affidati ad altrettanti minatori, con 160 braccianti, e distano dai due pozzi da 200 a 500 metri. I lavori d'avanzamento procedono bene: oltre ad un'ispezione dell'ingegnere, un capo cantiere ha l'incarico esclusivo di sorvegliare gli operai, di scandagliare le volte e di far puntellare i tratti pericolosi. Esistono 36 macchine con 600 vagoncini, i quali vengono messi in esercizio secondo il numero dei lavoratori.

Il minerale estratto raggiunge le 2500 tonnellate al giorno.

L'orario è di otto ore, ad eccezione di certe squadre di due operai che per il momento lavorano dieci ore al giorno.

L'arruolamento dei nostri operai viene fatto per mezzo dell'Ufficio dell'emigrazione di Torino, dipendente dal Commissariato generale dell'Emigrazione, soltanto 163 sono stati arruolati sulla piazza. La stabilità dei nuovi arrivati è assai mediocre e, malgrado siano costretti a compiere i tre mesi fissati dal contratto, molti, a loro richiesta, vengono rimessi in libertà.

Gli operai italiani costituiscono la maggioranza dei minatori, mentre altri sono ripartiti tra manovali, macchinisti e operai all'aperto.

Per i minatori provetti la media del salario massimo è di franchi 36 e per gli aiutanti minatori è di franchi 17,30. I ragazzi ed i nuovi arrivati ignari del mestiere guadagnano un minimo di franchi 12.

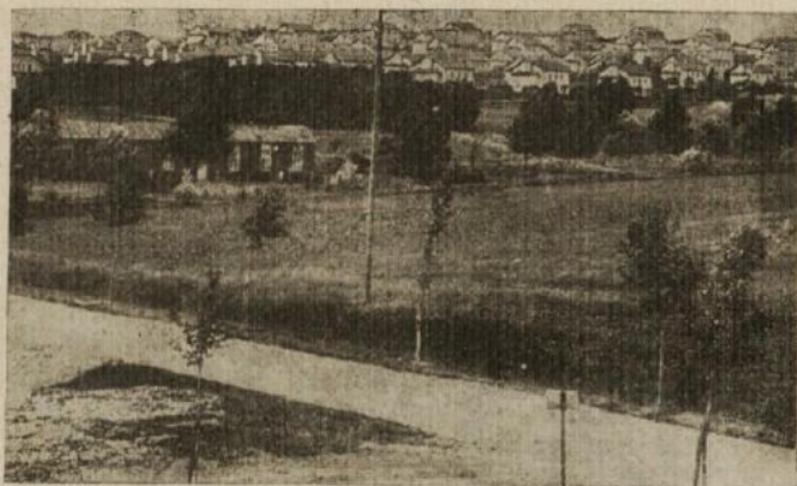
Al detto salario sono da aggiungersi franchi 4 al giorno per indennità di caroviveri ed 1 franco ogni giorno lavorativo per la moglie ed i figli non ancora quattordicenni, residenti a Mancieulles. Un premio di 300 franchi viene corrisposto per la nascita di un figlio.

Le ritenute sul salario di base sono di 4,50% per la Cassa Pensioni e di 1,50% per la Cassa Malattia.

Il numero degli infortunati al 31 agosto 1924, comprese le piccole scalfitture, è asceso a 241, oltre a due casi mortali.

All'uscita dai pozzi si trova la sala dei bagni a doccia, con annesso lavatoio, arieggiato, spazioso e con le prescritte norme igieniche.

La costruzione delle case operaie è molto superiore a quella in uso nelle miniere circconvicine, nelle quali si notano lunghe



Case operaie a Mancieulles

serie di alloggi concatenati, uniformi nell'altezza, nelle finestre, nelle porte e che danno un'impressione di estese caserme. A Mancieulles invece le case sono costruite in muratura, sul pendio

della collina, a 1000 metri dalla miniera, isolate e con un piccolo orto di due are.

Le vie principali e secondarie, con larghi marciapiedi selciati, sono spaziose, da 5 a 8 metri, i canali e le condutture d'acqua sono ricoperti e la manutenzione è veramente ammirevole. Case e strade sono illuminate da luce elettrica.

Gli appartamenti si compongono di 3 o 4 camere, di una superficie di m.  $4 \times 3 \times 2,50$ , con finestre spaziose, pavimento in legno e pareti tappezzate. La cucina ed il pianerottolo sono dipinti e pavimentati con mattonelle.

Ogni appartamento possiede un solaio, una cantina e, nel recinto dell'orto, una piccola rimessa che serve da ripostiglio per l'allevamento delle galline, conigli ecc.

L'acqua potabile è distribuita gratuitamente ed in proporzione di 250 litri al giorno per persona, conteggiata in ragione di  $1/3$  per uso domestico e  $2/3$  per l'orto ed i cessi. Questi sono situati in fondo al corridoio, in latta smaltata, e con un forte getto di acqua. Il prezzo d'affitto è di 5 franchi mensili per vano, compreso il giardino, la rimessa, ecc. Nel centro dell'abitato si trovano due grandi lavatoi a disposizione delle famiglie operaie. Poco lontano un giardino pubblico, una pista per ciclisti, un piccolo orto sperimentale ed una grande palestra.

Fuori del fabbricato, in riva al ruscello, sono stati piantati degli alberi di grosso taglio ed in alto, su di un'estensione di 30 ettari di terreno, germogliano delle pianticelle di pino, che ben presto formeranno un delizioso boschetto.

Il numero totale degli alloggi è di 284, abitati da 1200 persone, di cui 590 italiani.

Di proprietà della miniera, cedute a gerenti, esistono 2 cantine. In esse alloggiano 70 nostri connazionali celibi e vi prendono pensione per il prezzo di franchi 9 al giorno. La cantina tipo, gestita da connazionale, è quella n. 1, ove si trovano 46 operai. In ogni camera, alta e spaziosa con circa 80 cm. d'aria, dormono 6 operai. I letti son ben fatti; la pulizia non lascia a desiderare ed il riscaldamento è sufficiente.

Il vitto è costituito dal caffè, latte e pane al mattino; una porzione di pane con carne ovvero formaggio che gli operai si

portano sul cantiere; alle ore 14 ed alla sera, minestra con pasta, 200 grammi di carne con contorno di legumi, pane a volontà e 1/2 litro di vino.

A Mancieulles non esiste lo sfruttamento su larga scala per parte dei così detti « baccani ». Solo qualche raro minatore prende due o tre dozzinali, tra i suoi dipendenti. Fanno cucina comune e gli operai pagano la quota parte, oltre ad una media di franchi 25 al mese per alloggio, lavatura di biancheria, pulizia, ecc.

In conformità alle disposizioni della legge del 1894, funziona la Cassa per l'invalidità e la vecchiaia degli operai minatori ed assimilati. La ritenuta sul salario è di 4,50%, com'è sopra accennato, e pari quota viene versata dalla miniera.

Tra gli impiegati ed operai esiste una Società di mutuo soccorso la quale assicura ai soci ed ai membri della famiglia le cure mediche e farmaceutiche, un sussidio di franchi 3 per il periodo di 90 giorni oltre alle indennità ed un soccorso in denaro od in natura in caso di grave infortunio. Il servizio medico è affidato ad un medico-chirurgo, coadiuvato da un assistente, e, per le donne, da un'infermiera. Funzionano due infermerie, una per gli uomini ed una per le donne; i locali sono bene arieggiati, con quattro letti per gli ammalati in attesa di essere trasportati all'ospedale. Nei casi di parto, le cure della levatrice e l'uso del corredo necessario alle gestanti (4 lenzuola, 2 foderette, 2 camicie, 2 camicette, 2 tovaglie, 1 tela d'ospedale, una bacinella, 1 inalatore completo) vengono somministrate a spese della miniera.

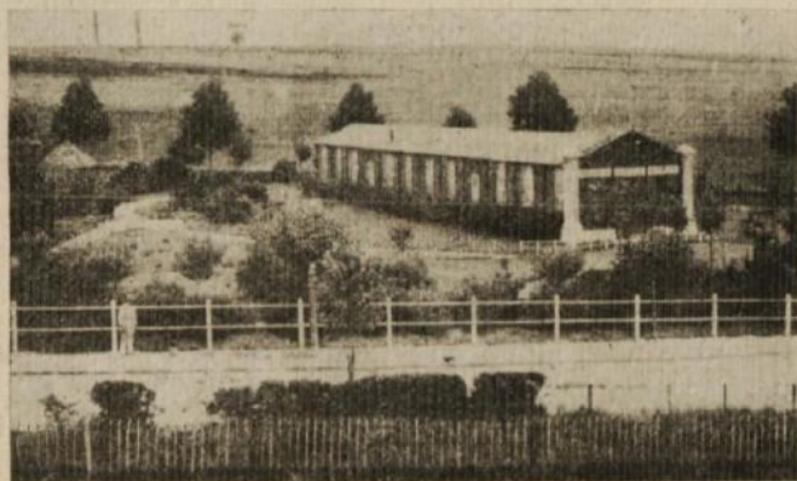
Nell'infermeria si ha un servizio di odontoiatria: vengono visitate tre volte per settimana i bambini, le donne ed i lattanti. Le medicine sono distribuite a domicilio.

La Cooperativa, costituita tra il personale della miniera, è a forma di società anonima, amministrata dagli impiegati ed operai. In essa si vendono i prodotti più correnti: generi alimentari, abiti, tessuti, scarpe, ecc. I prezzi di compera sono aumentati del 60% e, dedotte le spese vive, a fine gestione, il beneficio viene ripartito fra i soci. L'esercizio mensile raggiunge la cifra di circa 80 mila franchi. A completare il fabbisogno è stata istituita una macelleria, la quale si è sviluppata e funziona

in modo ammirevole. Mensilmente viene incassata la somma di 40 mila franchi. Il costo dei principali generi in vendita, nel settembre 1924, era il seguente:

Pane . . . . .	frs. 1,40 al chilo
Vino . . . . .	» 1 35 al litro
Olio . . . . .	» 5,30 al litro
Patate . . . . .	» 0,60 al chilo
Maccheroni . . . . .	» 2,10 " "
» in pacchetti	» 3,10 " "
Lardo . . . . .	» 9,00 " "
Manzo . . . . .	» 7,60 " "

Esistono pure: una scuola professionale, con dei corsi pratici di disegno e di lavoro manuale nelle officine, per falegnami, meccanici, aggiustatori; una grande sala di m. 40 × 6 x 3 ove vengono date delle feste o indette le riunioni; una



Sala delle riunioni a Maucieuilles

biblioteca con numerosi libri e qualche periodico italiano; una sala di lavoro, ove, sotto la guida della signora Hanra, si riuniscono le mogli degli impiegati della miniera per allestire oggetti di biancheria, che vengono distribuiti gratuitamente alle famiglie operaie più bisognose; un dispensario di lavoro a domicilio per permettere alle donne degli operai di arrotondare il guadagno famigliare; una società sportiva, di tiro e di preparazione

militare, ed una banda musicale, delle quali fanno parte parecchi giovani connazionali.

La scuola comunale già fin dal 1909 divenne insufficiente, e nel 1910 venne eretto il cosiddetto «Groupe scolaire» che comprende 4 classi per i ragazzi e 4 per le bambine. Attualmente i corsi sono frequentati da 400 allievi. Nel corso della settimana i bambini italiani hanno un corso di lingua materna impartito da un impiegato della miniera. Ogni giovedì, poi, una maestra riunisce tutte le ragazze per dar loro lezioni di cucito, di lavori domestici ecc.

Allo scopo di facilitare il risparmio e l'invio di denaro in Italia, è stata istituita una succursale della Cassa di Risparmio di Briey, la quale, come è noto, corrisponde con le altre consorelle nel Regno.

Riassumendo, la miniera di Mancieulles, sia perchè di recente creazione, sia perchè diretta da persona attiva, particolarmente competente nelle opere sociali, conoscitrice dei bisogni operai, è certamente una delle migliori del bacino. Il macchinario, la sala delle docce, le trattrici, i vagoncini, le gallerie colla relativa volta, l'illuminazione, i cantieri, il materiale esplosivo sono tecnicamente perfezionati.

Gli alloggi per le comodità e l'igiene sono ottimi. I salarii, in rapporto al prezzo della vita, facilitato dal funzionamento della cooperativa, la quale distribuisce i generi necessari ad un prezzo di concorrenza a quello della città, permettono il risparmio ai celibi e alle famiglie. Nel complesso il tenore di vita dell'elemento operaio è dignitoso. La nostra emigrazione a Mancieulles è apprezzata, e gli operai ben raramente danno motivo di formulare lagni e proteste.



# Notizie sulla emigrazione e sul lavoro

## CONVEGNI INTERNAZIONALI

**L'Associazione internazionale per la lotta contro la disoccupazione», ed i problemi della emigrazione.** — Il Comitato direttivo dell'*Association internationale pour la lutte contre le chômage*, riunitosi a Praga il 30 settembre ed il 1° ottobre u. s., si occupò diffusamente delle più importanti questioni attinenti alla disoccupazione e votò diverse risoluzioni, delle quali è opportuno riprodurre qui quella che concerne la disoccupazione e l'emigrazione. Essa è così concepita:

*Statistiche.* — L'*Association internationale pour la lutte contre le chômage* ringrazia le sue sezioni nazionali per gli sforzi che hanno compiuto per migliorare la documentazione internazionale in materia d'emigrazione e le prega di continuare tale propaganda in modo da permettere all'Ufficio Internazionale del Lavoro di riunire e pubblicare documenti e statistiche sempre più complete.

Essa prega il Direttore dell'U. I. del L. d'assicurare lo sviluppo delle pubblicazioni statistiche e di altre indispensabili alla conoscenza esatta dei problemi migratori, e di realizzare così la condizione necessaria di ogni proficuo esame della questione.

*Programmi di lavori.* — L'Associazione prende conoscenza con interesse dei voti relativi alla protezione degli emigranti che sono stati formulati dal Comitato internazionale delle organizzazioni private per la protezione degli emigranti, costituitosi a seguito dell'Assemblea Generale di Lussemburgo. Essa decide pure di tener conto dei voti che sono stati espressi sulle stesse questioni dalla Commissione internazionale d'emigrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro nel 1921 e dalla Conferenza internazionale d'emigrazione e d'immigrazione di Roma nel 1924, e di sottoporre questi tre documenti all'esame delle sezioni nazionali dell'Associazione.

*Collaborazione con le Associazioni internazionali d'emigrazione.* — L'Associazione nota con piacere il voto che è stato espresso dalle Società per la protezione degli emigranti in favore d'una continuazione della collaborazione incominciata e sottoscrive volentieri tale desiderio.

Essa esprime il voto che nell'Associazione di politica sociale, in via di formazione, sia costituito un gruppo permanente che si occupi

dei problemi migratori ed incarica il suo ufficio o le organizzazioni che gli si sostituiranno, di adoprarsi perchè le questioni migratorie siano esaminate con la collaborazione di tali associazioni e abbiano nel gruppo di politica sociale la permanente considerazione che loro è dovuta.

Raccomanda con particolare interesse alle sue sezioni ed al suo ufficio di ricercare nei programmi surricordati quali siano le questioni che potrebbero formare immediatamente oggetto di convenzioni internazionali o di studiare i mezzi migliori per conseguire la loro stipulazione.

*Reclutamento dei lavoratori stranieri.* — L'Associazione dall'esame dei rapporti e dalle comunicazioni pervenute ha tratto la convinzione che le migrazioni continentali e gli spostamenti temporanei di lavoratori da un paese all'altro presentino attualmente una particolare importanza per la buona organizzazione del mercato del lavoro. Tali movimenti sono soprattutto il risultato di reclutamenti organizzati. Allo scopo di assicurare una buona organizzazione di queste emigrazioni, l'Associazione o i gruppi che le si sostituiranno si propongono di studiare coscienziosamente le condizioni nelle quali devesi effettuare il reclutamento degli operai che vadano a lavorare all'estero; azione delle leggi nazionali, delle convenzioni bilaterali, dei trattati multilaterali, delle organizzazioni professionali.

*Collocamento di lavoratori stranieri.* — L'Associazione richiama in particolar modo l'attenzione delle sue sezioni e del suo ufficio sui modi di mettere praticamente in esecuzione i progetti di convenzione già votati dalle Conferenze del Lavoro di Washington (1919), di Genova (1920) e di Ginevra (1921) allo scopo di facilitare l'accesso degli uffici di collocamento ai lavoratori stranieri e di assicurare, d'accordo con i Governi, una buona coordinazione del collocamento internazionale a mezzo dell'U. I. del L.

*Ordine del giorno del 1925.* — Essa, infine, incarica il suo ufficio di preparare, previa consultazione delle sezioni nazionali, un rapporto sui modi migliori per organizzare in condizioni soddisfacenti il reclutamento ed il collocamento dei lavoratori all'estero.

Il rapporto sarà presentato e discusso alla riunione del 1925.

## ITALIA

**Il problema dell'emigrazione in un discorso dell'on. Giovanni Giuriati.** — Di ritorno dalla crociera compiuta sulla R. Nave « Italia », nei paesi del Sud America, in qualità di Ambasciatore Straordinario di S. M. il Re, l'on. Giovanni Giuriati, il 17 corrente, ha tenuto a Palazzo Venezia una importante conferenza, presenti il

Sovrano, il Capo del Governo, il Commissario generale dell'emigrazione e molte personalità del mondo politico, dell'industria e della scienza.

Dopo avere tratteggiato « il pellegrinaggio civile e fecondo » della Missione attraverso tredici repubbliche; reso eloquentemente l'eco di circa sessanta collettività italiane, che la loro voce fecero giungere sulla « torda della nave italianissima »; rilevato il gran numero di italiani che per le loro opere fanno onore alla Patria, l'on. Giuriati si è soffermato sul problema della emigrazione, esprimendosi in questi termini:

..... in tutte le Repubbliche visitate è intensamente richiesta la nostra emigrazione.

Bisogna parlarne, della nostra emigrazione, non tanto per fare il processo del passato, le cui deficienze sono sopra tutto dovute a congiure di agenti, quanto per indicare come, secondo il modesto nostro convincimento, il problema possa essere incamminato verso la soluzione, oggi che la migliorata condizione economica e la risollezata coscienza nazionale consentono maggiore libertà di azione e di trattative.

Il problema è questo: regolare la emigrazione in modo che diventi una cagione di forza e non di debolezza. A raggiungere tale intento, evidentemente non basta la tutela sociale dell'emigrante; occorre provvedere alla sua tutela spirituale, economica, politica.

La scuola italiana all'estero reclama anzi tutto immediati e radicali provvedimenti. Virtuosissimi, ammirabili gli sforzi che le nostre collettività compiono per attrezzare, per sostenere le scuole; ma assolutamente inadeguato il contributo dello Stato e pertanto scarsi i risultati che si ottengono. Secondo i bilanci 1923-24 lo Stato, per la istruzione dei quaranta milioni di italiani che sono nel Regno spende circa 960 milioni; per i circa sette milioni di italiani all'estero ne spende soltanto ottò; in proporzione non più del 5.35 per cento! E occorre appena osservare che la scuola all'estero ha necessità molto più onerose di quelle della scuola all'interno: a parte il costo degli immobili, delle suppellettili, del personale, qui il ragazzo vive in un ambiente prettamente italiano e perciò, dal punto di vista spirituale, la scuola ha una funzione soltanto complementare: aggiù invece occorre creare l'ambiente italiano per la educazione dell'allievo, talchè ho sostenuto e sostengo che ogni provvedimento sarà inadeguato se non si darà al figlio di italiani il modo di essere istruito ed educato in un collegio convitto. Questa forma di organizzazione della scuola appare anche necessaria per un'altra ragione intuitiva. Nell'America Latina le città, quasi sempre composte di fabbricati ad un piano e assai spesso circondati da orti e da giardini, occupano aree molto ampie ed hanno pertanto uno sviluppo stradale che a noi sembra sproporzionato alla popolazione; fuori delle città, le vie di comunicazione sono rare e il territorio pressochè spopolato. In tali condizioni la famiglia italiana che abiti in luogo prossimo alla scuola italiana rappresenta una eccezione; pertanto, se non si darà al padre il modo di consegnare stabilmente la prole ad un collegio, la regola, qualunque sia la buona volontà dei nostri connazionali e per quanto fossero aumentate le risorse del bilancio statale, rimarrà ciò che ora è: i figli di italiani o cresceranno nell'analfabetismo, o dovranno ricorrere alla scuola del paese.

Qui occorre affrontare una obiezione: i Governi dell'America Latina potranno tollerare che sia dato considerevole impulso alla nostra organizzazione culturale? La mia esperienza, dopo avere conferito con gli uomini politici di tutte le repubbliche presso le quali sono stato accreditato, mi permette di rispondere con sicurezza alla domanda. Quando si pongano le scuole italiane sotto la vigilanza del Governo locale, quando

si dia garanzia di insegnare la lingua del Paese e il rispetto per i suoi ordinamenti, quando non si faccia questione di cittadinanza, ma di coscienza, i Latini di America saranno lieti di veder sorgere centri di cultura italiana certi che porteranno segnalato contributo al progresso verso cui essi sono incamminati. Chiare e leali convenzioni potranno costituire la base delle reciproche garanzie. L'America Latina sa già per esperienza, saprà meglio in seguito come sia nostro desiderio vivissimo che gli Italiani suoi ospiti diventino i migliori suoi cittadini, i più ossequenti alle leggi, i più fervidi nelle iniziative e i più utili alla produzione e alla cultura. Ma noi non vogliamo, come si dice in gergo militare, perderli di forza, vogliamo cioè che non manchino all'appello nel giorno in cui la Patria, questa vecchia Patria che è anche Patria di tutti i Latini, domanderà il contributo del loro braccio, del loro cervello, del loro patrimonio, del loro patriottismo, di quel patriottismo che la distanza esaspera e di cui hanno dato clamorosa dimostrazione in tutte le fortunate vicende della Patria.

Senonchè il problema della emigrazione nei Paesi dell'America Latina si presenta oggi complicato da ragioni economiche. Come il nostro Commissariato non ha mancato di segnalare e come è risultato dalle mie, per quanto sommarie, inchieste personali, il raffronto fra il saggio medio dei salari nella maggior parte degli Stati transoceanici e il saggio medio dei salari nostri, messi in relazione col rispettivo costo della vita, non è tale da invogliare certo il lavoratore italiano ad affrontare i rischi, i patemi, i disagi del lungo viaggio e del soggiorno in terre tanto lontane.

Non ho mancato di rilevare molto apertamente e in ripetute contingenze questa condizione reciproca che costituirà un ostacolo insormontabile al movimento emigratorio, se l'iniziativa nostra e la buona volontà dei Governi locali non permetteranno l'assunzione di determinate imprese che consentano ai datori di lavoro italiani di garantire all'operaio condizioni di vita e di paga superiori a quello di cui egli gode attualmente in Patria.

Sono fermamente convinto che i Latini di America ci saranno grati se invece di inviar loro gli emigranti in gregge disordinato, li manderemo inquadrati in battaglioni pacifici, attrezzati per servire imprese di produzione e di lavoro, sottratti dal nostro capitale e da una banca veramente nostra, trasportati, con le necessarie garanzie e con sufficiente celerità, dai nostri servizi marittimi. Tutto ciò che faremo per disciplinare il nostro movimento di espansione demografica, in modo che se ne moltiplichi il rendimento, non potrà non riuscire gradito agli Stati dell'America Latina, che dalla migliore organizzazione trarranno incalcolabili vantaggi. Questi Stati hanno possibilità enormi, ma enormi sono anche le necessità a cui devono far fronte. Per averne un'idea, basti pensare, ad esempio, che, proporzionalmente al loro territorio e alla nostra intensità demografica, il Brasile dovrebbe avere mille cento milioni di abitanti e ne ha trenta, l'Argentina ne dovrebbe avere quattrocento, e ne ha dodici. E non basta popolare le terre sterminate, bisogna bonificarle, costruirvi le arterie della vita, migliorarne le condizioni igieniche, garantirne la sicurezza. Laonde, se l'America Latina rappresenta la riserva del mondo, per lo sfruttamento della colossale miniera occorrono ingegni e ardimenti, competenza e braccia, macchine e animali in quantità che possono essere espresse soltanto da cifre astronomiche.

A quest'opera immane l'Italia può contribuire forse più e meglio di ogni altra Nazione. Nei rapporti politici, avere una possibilità è avere una responsabilità. Siamo tornati dall'America con la sensazione che abbiamo un grande dovere da compiere verso noi stessi, verso quei fratelli nostri che in tempi meno fortunati hanno, a prezzo di inenarrabili sacrifici, aperto la via alla trasmigrazione grandiosa e verso quegli altri fratelli che, pur non parlando la nostra lingua, tanto ci somigliano nel temperamento e così fieramente proclamano la loro filiazione da Roma. Abbiamo anche

riportato la sensazione che i Latini d'America sieno spiritualmente adatti e preparati a valorizzare, ad apprezzare la immigrazione nostra.

Dato poi conto della magnifica ospitalità dovunque ricevuta, l'oratore ha delineato il successo e i risultati pratici conseguiti dalla crociera, ed accennato alla necessità che il Governo e le Compagnie di Navigazione volgano le più attente e più urgenti cure ad intensificare i rapporti commerciali con le varie regioni del Sud America, migliorandone le comunicazioni e stringendo in tal modo maggiormente i legami con la Madre Patria.

— Vorrei — osserva l'on. Giuriati — che sulla decisione avesse tutto il peso che merita la considerazione delle nostre collettività che, tanto nel nord Brasile, come nel Centro America e lungo le coste del Pacifico, hanno la impressione dolorosa di essere non dimenticate, ma separate dalla Patria. Quei nuclei non molto numerosi, ma bene ordinati e fiorenti di fratelli nostri hanno visto per la prima volta un Ambasciatore di Vostra Maestà ed hanno fermamente creduto che la novità del messaggero bastasse da sola a documentare il proposito di cambiare stile. Ma l'Ambasciatore è giunto sopra una nave che recava nelle calate spaziose i campioni della produzione nazionale, cioè la offerta di nuova merce per traffici nuovi, più proficui. L'associazione delle due missioni, che taluno ha voluto censurare, ma che ai più è sembrata un felice ritorno alle migliori tradizioni diplomatiche delle nostre Repubbliche marinare, ha suscitato nelle colonie italiane speranze che non possono, che non devono essere deluse. La Crociera, in un certo senso, è stata una formale promessa che deve essere mantenuta, tanto più che il mantenerla risponde ad un evidente interesse pratico del nostro Paese.

Perchè un'altra considerazione soccorre. Per quanto sia stato affrettato e superficiale lo studio dei Paesi e dei mercati toccati dalla Crociera, ci è apparso chiarissimo il vantaggio che avremmo a provvederci colà di talune materie prime. Non è qui il luogo di precisare, ma è convinzione mia e di quanti con me hanno partecipato alla Crociera che alle nuove linee di navigazione sarebbe assicurato tale flusso e riflusso di merce da renderle rapidamente attive, con evidente sollievo ed incremento dei nostri rapporti economici.

Questi dovrebbero sempre essere posti in relazione con il movimento emigratorio, per ottenere che alla espansione demografica risponda un più conveniente approvvigionamento delle materie prime che ci difettano. Soltanto compiendo in questo senso lo studio e il piano dei trattati di commercio e di navigazione si otterrà quella bilateralità del beneficio senza del quale è illusione credere che i negozi umani possano arrivare a buon fine.

Ma le provvidenze d'ordine materiale dovranno esser integrate dalle maggiori sollecitudini nel campo spirituale. La coltura italiana è dovunque apprezzata nell'America Latina. Ogni persona, anche mediocremente colta, onora l'altissimo Poeta che volò su Vienna e resistette a Fiume: il suo nome, citato in tutti i discorsi accanto a quelli dei nostri sommi, ha aggiunto un'aureola alla Crociera. La letteratura scientifica nostra tiene lo scettro in parecchi Stati. Il teatro, specialmente il teatro lirico, è, si può dire in tutta l'America Latina, soltanto italiano. Questa simpatia spirituale, la cui causa prima è nella origine comune, costituisce una solida base per l'ulteriore cammino che dobbiamo percorrere, specialmente in tre direzioni. Si cerca ora di iniziare la vendita del libro italiano che attualmente in parecchie regioni non arriva se non da Parigi o da Londra. Si dovrà intensificare l'intervento dell'alta coltura scientifica, artistica, lette-

raria. Si dovrà finalmente vigilare ed aiutare le nostre compagnie teatrali per modo che non possono giungere nell'America Latina se non quelle che veramente onorano l'arte italiana e vi arrivino in condizione da poter fronteggiare le fluttuazioni, talvolta tanto pericolose, del mercato.

L'oratore ha concluso così il suo applaudito discorso :

L'Italia dovrebbe iniziare una politica di largo respiro, secondo gli insegnamenti di Roma, suprema, costante ispiratrice. Precederanno gli ingegni e le competenze, scruteranno nel mistero, indicheranno la via. Seguiranno le armate dei lavoratori a fendere terra, a dissodare foreste, a costruire strade, a scavare miniere, a spianar campi di atterramento, a mutare i torrenti minacciosi in docili stromenti di forza. La collaborazione feconda stabilirà vincoli indissolubili fra il Campidoglio, città della Latinità, e i Latini d'oltre mare.

Auguro a Benito Mussolini di essere il disciplinatore della titanica impresa.

Auguro che Vostra Maestà possa guidare il Popolo italiano a questa terza vittoria.

## ITALIA

**Il movimento emigratorio dal porto di Trieste.** — I servizi statali dell'emigrazione, affidati ad un Ispettorato nel Porto a somiglianza di Genova, Napoli, Palermo e Messina, furono istituiti nei nuovi territori subito dopo l'armistizio.

Non poteva infatti sfuggire l'importanza dei compiti specifici che tale ispettorato era chiamato ad assumere a beneficio delle provincie annesse, le cui popolazioni per lunga tradizione avevano dato sempre un cospicuo contributo a quelle correnti emigratorie continentali e transoceaniche che stavano per ripristinarsi. Apparve così subito palese il vantaggio di acquisire all'economia nazionale il movimento emigratorio di transito attraverso l'Adriatico, naturale via per gli emigranti e passeggeri dell'ampio retroterra nord-orientale europeo, diretti all'Asia, all'Africa, alle Americhe ed ai Paesi mediterranei. Nè poteva dubitarsi che la rinascita economica delle provincie annesse fosse congiunta all'afflusso dei traffici d'uomini e di merci per e da oltremare nel *loro* Porto, uno dei più belli del mondo, Trieste, e che esso avrebbe dovuto fatalmente risorgere, superare anzi la prosperità di cui aveva goduto sotto la secolare dominazione straniera, se è vero che l'importanza delle città marinare è data dalla loro posizione geografica piuttosto che dalla loro appartenenza politica.

Dallo specchio in appresso riportato si potrà desumere l'importanza del movimento emigratorio dal Porto di Trieste verso le Americhe dalla data dell'armistizio sino ad oggi.

A N N I	Per l'America del Sud			Per l'America del Nord		
	italiani	stranieri	Totale	italiani	stranieri	Totale
1919 . . . . .	—	558	558	—	412	412
1920 . . . . .	227	3.033	3.260	3.823	12.681	16.504
1921 . . . . .	300	1.646	1.946	4.089	6.978	11.067
1922 . . . . .	527	1.881	2.408	1.764	679	2.433
1923 . . . . .	4.572	4.950	9.522	2.900	702	3.602
1924 (al 30-9-1924)	2.204	1.458	3.662	396	333	729

Le cifre riferentesi all'anno 1919 concernono, per la maggior parte, emigranti stranieri. Negli anni 1920 e 1921 si riscontra un'intensa corrente emigratoria verso gli Stati Uniti d'America con assoluta prevalenza dell'elemento straniero. Si direbbe che il profondo disagio economico, in cui si dibatteva nell'immediato dopoguerra e si dibatte anche oggi l'Europa, abbia spinto verso l'unico paese che presentava possibilità d'impiego e che non aveva ancora adottato misure restrittive all'immigrazione, intere masse di operai e di contadini.

Negli anni 1922, 1923 e 1924, parallelamente alle limitazioni americane circa l'entrata degli stranieri nel territorio della Confederazione, si ha uno spostamento delle correnti emigratorie verso l'America del Sud.

Sintomatico è il fatto che il numero degli emigranti stranieri che hanno preso imbarco a Trieste è nel complesso assai superiore a quello degli emigranti nazionali. Ciò significa che Trieste sta ridiventando assai rapidamente il porto favorito dell'Europa orientale per l'imbarco verso le Americhe poichè chiari sono gli indizi che questa ripresa dei traffici marittimi di passeggeri non dipende da fatti e circostanze occasionali, ma da ragioni più positive di convenienza materiale e di interesse. E questi traffici, alimentati, come si è visto, in buona parte dalle correnti straniere, avranno certo un impulso ancora maggiore il giorno in cui interverranno con gli Stati del retroterra speciali norme di diritto convenzionale e gli attuali mezzi di trasporto saranno sostituiti con altri più rispondenti alle moderne esigenze.

I movimenti di passeggeri in arrivo dalle Americhe sono dati negli anni 1922, 1923 e 1924 (limitatamente al 30 settembre 1924) dalle seguenti cifre:

A N N O	Italiani	Stranieri	Totale
1922 . . . . .	317	1.273	1.590
1923 . . . . .	193	385	578
1924 . . . . .	348	631	979

Un altro movimento emigratorio si ha dal porto di Trieste, che sfugge però al diretto controllo dell'Ispettorato, in quantochè esso si svolge al di qua dal canale di Suez e dallo stretto di Gibilterra. Vi è però quasi assolutamente estraneo l'elemento nazionale, trattandosi in maggior parte, di stranieri delle più disparate nazionalità diretti a porti del Mediterraneo e provenienti dagli stessi, ovvero di ebrei russi o polacchi diretti, ad opera di comitati sionisti internazionali, verso la Palestina. Per dare un'idea di questo traffico, si possono citare le cifre più recenti e cioè quelle relative al periodo che corre dal 1° marzo al 30 settembre 1924.

Essi si riassumono come segue :

A N N O	In partenza	In arrivo
1924 (1-3-1924 30-9-1924)	9.167	8.159

Trascurabile è il numero dei passeggeri in partenza da Trieste diretti a paesi posti oltre il canale di Suez poichè le buone regolari linee di comunicazione da questo porto col Levante iniziano di consueto nel regno i loro traffici di persone a Venezia od a Brindisi.

Da ultimo, sono date, nel prospetto sotto riportato, alcune cifre riferentisi al movimento di emigranti, che si effettua attraverso le stazioni ferroviarie della città.

A N N O	In arrivo
1923. . . . .	8.460
1924. . . . . (sino al 30 settembre)	6.576

Questi emigranti, nazionali e stranieri, provenienti dall'Italia o dall'estero, vengono raccolti a cura di uno speciale Ufficio di vigilanza igienica, che dispone di locali ben appropriati negli stessi edifici delle due stazioni ferroviarie cittadine. Dopo una sommaria visita sanitaria individuale, essi sono avviati agli appositi Asili in attesa della partenza dei piroscafi o vengono fatti proseguire, con treni successivi, per altri porti di destinazione, ovvero, se emigranti continentali, nei rispettivi porti di confine.

## BELGIO

Per le tombe dei soldati italiani a Gand. — A cura del R. Servizio dell'emigrazione italiana per il Belgio è stata portata a termine la sistemazione delle tombe per i ventiquattro soldati italiani provvi-

soriamente inumati nel cimitero di Gand, insieme con i loro fratelli d'arme belgi, francesi, inglesi e russi.

Dettero il loro pregevole concorso due egregi connazionali ex combattenti, i signori: Raffo, grande importatore di marmi italiani che gratuitamente fornì le lastre di marmo di Carrara, e Paganini, che fornì gratuitamente le coccarde tricolori in smalto.

La cerimonia inaugurale del grande monumento commemorativo eretto nel cimitero del comune di Gand, e dei riparti riservati ai soldati alleati, ha avuto luogo il 26 ottobre u. s.. Essa assunse particolare importanza per l'intervento di S. M. il re Alberto, del Governo, del Corpo diplomatico, degli addetti militari e di riparti di truppe belghe, francesi ed inglesi. Parteciparono numerose le associazioni degli ex combattenti, fra le quali quelle italiana, raggruppante ufficiali e soldati in divisa, e le rappresentanze dei nostri operai.

**Il traffico marittimo d'Anversa.** — Il *Lapland* del *Red Star* lasciò Anversa alla metà di ottobre con 45 passeggeri di I<sup>a</sup>, 81 di seconda e 26 di terza. Un confronto con i viaggi effettuati prima della legge restrittiva dell'emigrazione americana non ha bisogno di essere fatto. La Compagnia ne è severamente colpita.

Ad Anversa si mostrano preoccupati anche perchè i porti tedeschi accaparrano traffici che dovrebbero passare da Anversa.

## FRANCIA

**Movimento della emigrazione nel dipartimento della Mosella.** — Da recenti informazioni sul movimento della nostra emigrazione nella Mosella, circa gli operai impiegati nelle miniere e nelle officine metallurgiche, risulta che gli effettivi degli operai negli anni 1921-1922-1923, hanno raggiunto le cifre seguenti:

CATEGORIE DI INDUSTRIE	Effettivi in operai impiegat		
	1921	1922	1923
Miniere di carbone . . . . .	22.605	24.502	24.233
Miniere di potassa . . . . .	5.855	5.108	5.331
Miniere di petrolio . . . . .	1.747	1.760	1.792
Miniere di ferro . . . . .	8.624	10.883	10.513
Officine metallurgiche . . . . .	26.919	29.065	29.434
Sondaggio e ricerche . . . . .	—	7	99
TOTALI . . . . .	65.750	71.334	71.402

Secondo la nazionalità, essi sono ripartiti nel modo seguente :

CATEGORIE DI INDUSTRIE	Anni	Francesi in %	Tedeschi in %	Italiani in %	Polacchi in %	Nazionalità diverse in %	Totali degli effettivi in operai occupati
Miniere di carbone . . . . .	1921	48,5	45,8	1,-	—	4,6	22.605
	1922	45,2	45,4	1,4	5,1	2,9	24.502
	1923	43,6	42,7	2,-	8,3	3,4	24.233
Miniere di potassa . . . . .	1921	96,2	1,-	0,7	—	2,-	5.855
	1922	93,9	0,7	0,7	2,9	1,8	5.108
	1923	92,-	0,5	1,3	4,1	2,1	5.331
Miniere di petrolio . . . . .	1921	98,5	1,2	—	—	0,3	1.747
	1922	98,5	1,-	—	—	0,5	1.769
	1923	93,5	0,9	0,1	—	0,5	1.792
Miniere di ferro . . . . .	1921	43,6	11,9	24,3	3,8	16,2	8.624
	1922	33,8	9,9	35,8	7,7	12,8	10.883
	1923	36,6	12,2	33,-	5,6	12,6	10.513
Officine metallurgiche . . . . .	1921	71,5	6,2	9,1	—	13,2	26.919
	1922	65,8	3,9	15,2	6,7	8,4	29.065
	1923	65,6	3,8	15,3	7,2	7,9	29.434
Sondaggi e ricerche . . . . .	1922	100,-	—	—	—	—	7
	1923	100,-	—	—	—	—	90

L'impiego della nostra mano d'opera, nelle miniere e nelle officine metallurgiche del Dipartimento ha preso in questi ultimi tempi un considerevole sviluppo; infatti gli emigranti italiani, nel 1923, si ripartivano, fra le diverse industrie, nel modo seguente :

Miniere di carbone . . . . .	559
Miniere di potassa . . . . .	79
Miniere di petrolio . . . . .	3
Miniere di ferro . . . . .	3.202
Officine metallurgiche . . . . .	4.031
<b>Totale . . . . .</b>	<b>7.874</b>

E' bene tuttavia avvertire che le surriportate cifre non corrispondono esattamente al computo percentuale del primo specchio, compilato in base al calcolo su trecento giornate di lavoro in ragione di otto ore.

Sul totale di 7874 operai, il numero degli infortunii che hanno causato una invalidità superiore a 13 settimane è di 144 oltre a 12 casi mortali.

Il totale delle rendite pagate agli italiani dall'Istituto Assicuratore durante l'anno 1923 ammonta a frs. 252.903,16 così ripartiti :

Sinistrati . . . . .	244 . . . . .	frs. 169.157,72
Vedove . . . . .	26 . . . . .	» 20.976,64
Orfani . . . . .	56 . . . . .	» 42.727,39
Ascendenti . . . . .	19 . . . . .	» 20.041,41

Totale frs. 252,903,16

Le cifre sopra esposte dimostrano il contributo pagato col lavoro e col sangue dai nostri operai, al progresso industriale della regione (Mosella, Alto e Basso Reno).

**La mano d'opera straniera in Guascogna.** — Da recenti pubblicazioni francesi, riccamente documentate, si desumono interessanti dati sull'afflusso degli stranieri nei dipartimenti della Gironda, delle Lande, di Lot-et-Garonne e del Gers.

Dal 1911 al 1924 la popolazione agricola è diminuita, in questi quattro dipartimenti, di 83.000 unità. Secondo le statistiche ufficiali, necessariamente approssimative, degli *Offices de placement*, 7158 francesi di cui 4674 spagnoli e 1632 italiani, sono installati nel Gers, dove nel 1921 non ce n'erano che 4542. Nella Gironda si contavano 10.000 stranieri nel 1911, 25.300 nel 1921 e 30.000 nel 1924. Nelle Lande, il numero degli stranieri è passato da 515 nel 1911 a 3000 nel 1924, e nel Lot-et-Garonne, da 4917 a 7000. Insomma, complessivamente da 25 a 30.000 stranieri hanno sostituito, in parte, gli 83.000 coltivatori stranieri che sono venuti a mancare alla popolazione agricola dei quattro dipartimenti.

L'immigrazione italiana soprattutto ha assunto un notevole sviluppo, tanto che s'è dovuto installare una banca italiana ad Agen e provvedere all'istituzione di una parrocchia italiana in una località sui confini del Gers. Pel solo dipartimento di Lot-et-Garonne, si valuta a 300 il numero delle famiglie italiane definitivamente stabilite, che hanno acquistato e coltivano circa 25.000 ettari con 2.000 persone.

I proprietari che hanno importato mano d'opera straniera si compiacciono dell'esperimento e non chiedono che di dargli maggiore sviluppo. E' soprattutto molto apprezzato il lavoro degli operai agricoli italiani.

**Il programma di ricostruzione delle regioni liberate nel 1925.** — Le recenti dichiarazioni dell'on. Dalbiez a Ham fanno credere che la ricostruzione delle regioni liberate sarà proseguita con fervida alacrità anche nel 1925.

Il bilancio delle regioni liberate nel prossimo anno comprenderà: due miliardi e 400.000.000 di franchi in numerario, tre miliardi e 200.000.000 di franchi in obbligazioni della difesa nazionale, un miliardo d'obbligazioni trentennali e 200.000.000 di prestazioni tedesche in natura, ossia complessivamente 6 miliardi ed 800.000.000 di franchi. Tale dotazione è inferiore di due miliardi a quella del 1924, ma in ogni modo, permetterà di continuare nelle migliori condizioni lo sforzo di ricostituzione.

## GERMANIA

**Il III Congresso della federazione internazionale dei lavoratori della terra.** — E' stato tenuto a Berlino, il 17 settembre colla partecipazione di organizzazioni di Germania, di Austria, di Gran Bretagna, di Danimarca, di Cecoslovacchia, di Polonia, di Lettonia, d'Olanda.

Fra i vari argomenti presi in esame nel corso delle sedute c'è stata anche la *libertà d'emigrazione*. A proposito degli operai stagionali immigranti, il Congresso ha richiesto che tutti gli operai godano della libertà di emigrare, restando inteso, tuttavia, che l'arruolamento di salariati stranieri non abbia da portare pregiudizio alle condizioni di lavoro degli operai del paese, dovendo le due categorie di lavoratori usufruire d'uguaglianza di trattamento. D'altra parte, il numero degli operai stranieri deve essere in stretta relazione con i bisogni urgenti della agricoltura nazionale, e le condizioni dei loro alloggi debbono soddisfare alle esigenze dell'igiene e della morale. Il Congresso ha insistito sulla necessità che gli operai stranieri s'iscrivano immediatamente alle organizzazioni dei lavoratori agricoli del paese d'immigrazione, le quali, dal canto loro, devono appoggiare le rivendicazioni precedentemente indicate e, al caso opportuno, esigerne la sanzione legale.

Inoltre, il Congresso ha raccomandato la stipulazione di trattati di reciprocità fra i paesi d'emigrazione e d'immigrazione.

**Nuova regolamentazione dell'immigrazione dei lavoratori stranieri.** — Il Ministero Federale dell'Interno ha pubblicato una nuova regolamentazione dei passaporti che contiene, a proposito dei lavoratori stranieri, le seguenti disposizioni:

Il visto tedesco non sarà concesso se non quando le autorità di polizia del luogo di destinazione avranno autorizzato il viaggio, tanto dal punto di vista dell'ammissione degli stranieri in genere, quanto da quello dell'ammissione dei lavoratori stranieri che cercano occupazione. Gli operai agricoli stranieri non hanno bisogno di passaporto se l'ufficio di frontiera della Agenzia centrale di lavoro tedesco (*Deu-*

*tsche Arbeiterzentrale*) dichiara che essi si recano in Germania per coprirvi un impiego. In tal caso l'Agenzia centrale rilascia all'immigrante un permesso di viaggio timbrato dalle autorità di polizia locale, che non è valevole se non è accompagnato da un contratto di lavoro e solo per un periodo d'un mese dalla data alla quale è stato rilasciato. Trascorso questo primo mese, il lavoratore deve domandare una carta d'identità all'Agenzia centrale del lavoro.

Per i lavoratori stranieri che tornano al proprio paese, la carta d'identità sostituisce egualmente il passaporto.

## POLONIA

**Provvedimenti per facilitare l'emigrazione.** — Nel corso di una riunione tenutasi recentemente a Varsavia ed alla quale parteciparono rappresentanti del Governo polacco, di varie istituzioni che si occupano della protezione degli emigranti, dei partiti operai, della Dieta e dei Sindacati professionali operai, si presero in esame diversi provvedimenti per facilitare l'emigrazione.

L'assemblea stabili di raccomandare al Governo una serie di misure, di cui le più importanti sono le seguenti:

1° Diminuire del 75 %, sulle reti polacche, le spese ferroviarie per gli emigranti ed avviare trattative per ottenere una riduzione analoga sulle reti straniere;

2° Sottoporre le compagnie di Navigazione ad un controllo allo scopo di impedire che rialzino le loro tariffe;

3° Sopprimere le restrizioni concernenti gli emigranti che sono ancora sottoposti al servizio militare;

4° Scegliere, fra i candidati proposti dai sindacati professionali e dalle istituzioni che si occupano degli emigranti, le persone incaricate di guidare i gruppi di emigranti.

## SVEZIA

**Gli accordi di reciprocità.** — Avendo i Sindacati dei marinai e dei fuochisti svedesi domandato al Ministro del Commercio di estendere l'applicazione degli articoli 28 e 41 della legge sul lavoro marittimo ai marinai stranieri impiegati a bordo delle navi svedesi sotto riserva di reciprocità, l'Associazione degli armatori ha fatto conoscere il suo pensiero in proposito.

Essa non si oppone, in principio, alla conclusione di accordi coi Governi stranieri circa la reciprocità di trattamento dei marinai vittime di malattie, d'infortuni e di naufragio, che, del resto, è ormai ammessa in certe convenzioni vigenti. Ma l'Associazione non può consentire ad un aumento delle spese che implica già per essa l'applicazione della

legge sul lavoro marittimo. Inoltre, ritiene che prima di prendere qualsiasi provvedimento in siffatta materia occorrerebbe attendere i risultati del progetto di codice internazionale del lavoro marittimo, che attualmente è in corso di elaborazione a Ginevra.

## SVIZZERA

**Gli operai stranieri.** — Dall'ultima statistica delle Fabbriche in Svizzera risulta che il numero degli operai stranieri occupati nella vicina repubblica è diminuito della metà negli ultimi dodici anni e rappresenta ora, con 40.501 persone, il 12 per cento dell'insieme degli operai.

Quanto alla nazionalità, gli operai stranieri si ripartiscono così: tedeschi 40,7 %, francesi 10,3 %, italiani 38 %, altre nazioni 10,9 %. Mentre i francesi sono in generale stabiliti nella Svizzera romantica e i tedeschi in quella tedesca, il 62 % degli italiani risiede nei territori di lingua tedesca, il 22 % in quelli di lingua francese e il 16 % nelle vallate ticinesi e nei Grigioni.

## RUSSIA

**L'immigrazione agricola italiana in Russia.** — Alla II<sup>a</sup> Sessione dell'Esecutivo Centrale dell'URSS, Cicerin nella sua relazione del 24 ottobre u. s. sulle *norme giuridiche della cittadinanza sovietista*, parlando in particolare dell'acquisto della cittadinanza dell'URSS da parte di cittadini stranieri, ha accennato nei seguenti termini all'*immigrazione di stranieri in Russia*:

« Le norme giuridiche per l'assunzione della cittadinanza sovietista da parte di stranieri hanno una speciale importanza in ordine alla questione d'immigrazioni agricole in massa, per le quali si manifesta una fortissima tendenza, ad esempio, in Italia, ove si risente la mancanza di terra e il desiderio di emigrare in Russia. Ciò, tra l'altro, è in connessione con quei progetti di concessioni agricole, che furono da noi discussi con società e capitalisti italiani e che ancora si discuteranno nell'avvenire. Sotto certe condizioni, l'immigrazione agricola per noi può essere vantaggiosa per rianimare le regioni devastate, per trasformare in terre fertili le località che ora sono mal coltivate e per approfittare in un modo o nell'altro della capacità e dell'esperienza dei lavoratori agricoli che desiderano immigrare in Russia.

« Si osserva poi una forte, anzi addirittura colossale tendenza da parte degli operai industriali stranieri di immigrare nella nostra patria operaio-contadina. Però noi siamo costretti a chiudere le porte di fronte a simile immigrazione industriale, dato che per la nostra disoccupazione

e per le difficili condizioni generali non possiamo aumentare le file dei nostri numerosi disoccupati con immigranti industriali dell'estero. Esiste a tal uopo presso le STO una Commissione speciale che regola le richieste sulla mano d'opera di immigranti agricoli e industriali ».

## EGITTO

**Legge d'immigrazione.** — Il Governo ha costituito una commissione di deputati tecnici, con l'incarico di redigere un progetto di legge sull'immigrazione, col quale s'intende regolare l'ammissibilità degli stranieri in Egitto e stabilire il quantitativo numerico per ogni Stato.

Il progetto di legge, secondo quanto si dice, dovrebbe ispirarsi a criteri restrittivi.

## ARGENTINA

**Il tribunale del lavoro.** — Il Presidente dell'Ufficio nazionale del Lavoro ha presentato recentemente al Ministro dell'Interno un progetto di legge relativo alla soluzione dei problemi del lavoro, che crea un vero tribunale incaricato della stretta applicazione delle leggi sociali. Tale giurisdizione, composta di tre membri, avrà pieni poteri per punire d'ammende le persone che non si conformeranno alle disposizioni stabilite dalla legislazione del paese: il 20 per cento dell'ammontare totale delle ammende sarà destinato alla creazione di un fondo sociale destinato a migliorare le condizioni di lavoro nel paese. Il resto servirà per le spese inerenti agli studi sociali che si intraprendano per semplificare l'applicazione della legislazione sociale.

**L'immigrazione.** — Viene segnalato da Buenos Aires un sensibile aumento nell'immigrazione, coincidente con il periodo del raccolto.

Le autorità argentine si mostrano particolarmente soddisfatte dell'emigrazione italiana che, a differenza di altre correnti immigratorie, continua ad affluire in massima parte nelle zone agricole dell'interno del paese, secondo i bisogni del paese.

In confronto dell'anno scorso il mercato di lavoro argentino continua a mantenere possibilità di impiego pressochè stazionario. Una certa contrazione nelle sue possibilità di assorbimento è preveduta per il periodo che prenderà inizio dal febbraio e fino all'epoca del nuovo raccolto in settembre.

## BRASILE

Gli stranieri nel Brasile secondo il censimento brasiliano del 1920. — Delle 643.153 aziende rurali sottoposte al censimento nel 1920, 79.894 appartenevano a stranieri, e di queste 35.894 a italiani. Il totale delle superfici era di 175.104.675 ettari, dei quali 10.478.987 di stranieri e di questi 2.743.178 d'italiani.

Il valore totale delle proprietà era di 10.568.008 : 691 *contos* : ne appartenevano a stranieri 1.135.124 : 546 *contos*, e la parte degli italiani era di 466.683 : 388 *contos*.

Perciò, delle 643.153 aziende rurali sottoposte a censimento nel 1920, l'82.81 % apparteneva a brasiliani, il 6.14 a stranieri, l'1.57 agli italiani. Rispetto al loro valore, la proporzione della proprietà brasiliana era del 78.19 ; quella degli stranieri in genere di 10,74, e degli italiani di 4.41.

Il numero dei brasiliani e degli stranieri esistenti in ogni circoscrizione del paese era nel 1920 il seguente :

	Brasiliáni	Stranieri
Alagóas .....	277.718	693
Amazonas .....	346.091	16.936
Bahia .....	3.321.014	10.600
Cearà .....	1.317.694	901
Distretto Federale .....	917.481	239.129
Espirito Santo .....	437.219	18.754
Goyaz .....	509.840	1.694
Maranhao .....	372.174	1.586
Matto Grosso .....	220.948	35.321
Minas Geraes .....	3.800.161	85.705
Parà .....	960.859	22.083
Parahyba del Nord .....	960.256	602
Paraná .....	622.601	62.753
Pernambuco .....	2.142.267	11.698
Pianhy .....	608.372	326
Rio de Janeiro .....	1.505.601	50.831
Rio Grande del Nord .....	526.392	327
Rio Grande del Sud .....	2.028.090	151.025
Santa Caterina .....	636.605	31.243
San Paolo .....	3.758.479	829.851
Sergipe .....	476.557	397
Territorio dell'Acre .....	88.808	3.506
Brasile .....	29.045.227	1.565.961

Quanto al sesso, i 29.045.227 di brasiliani si distinguevano in 14.506.679 uomini e 14.538.548 donne, e gli stranieri erano rispettivamente 922.958 uomini e 643.063 donne.

Per la loro nazionalità gli stranieri così si distinguevano :

Germania .....	52.870
Austria .....	26.354
Belgio .....	1.937
Francia .....	11.894
Spagna .....	219.142
Inghilterra .....	9.637
Italia .....	558.405
Portogallo .....	433.577
Altri paesi d'Europa .....	77.698
Argentina .....	22.117
Cile .....	445
Stati Uniti .....	3.433
Paraguay .....	17.320
Uruguay .....	33.621
Altri paesi d' America .....	13.200
Giappone .....	27.975
Turchia Asiatica .....	50.251
Altri paesi, compresi gli stranieri che non fecero dichiara- zione di nazionalità .....	6.069

Il primo posto, come si vede, era tenuto dagli italiani, cui seguivano immediatamente i portoghesi ed a grande distanza gli spagnoli.

La distribuzione delle singole colonie straniere nelle varie circoscrizioni del territorio brasiliano era la seguente :

*San Paolo*: italiani 398.797; spagnoli 171.289; portoghesi 167.198; giapponesi 24.435; turchi asiatici 19.290; tedeschi 11.060; austriaci 10.643; argentini 8.213; francesi 3576; inglesi 2198; nord-americi 1.200; belgi 775; uruguaiani 572; cileni 115; paraguaiani 107; un piccolo gruppo di stranieri di varie provenienze.

*Distretto federale*: portoghesi 172.338; italiani 21.929; spagnoli 18.221; turchi asiatici 6.121; francesi 3.538; tedeschi 2.885; inglesi 2.057; argetini 1.551; nord-americi 1.066; austriaci 826; uruguaiani 538; altre nazionalità.

*Rio Grande del Sud*: italiani: 49.136; uruguaiani 31.570; tedeschi 16.952; portoghesi 9.324; argentini 5.998; spagnoli 5.359; austriaci 4.198; turchi asiatici 2.265; francesi 1.216; inglesi 432 e altre nazionalità.

*Minas Geraes*: italiani 42.943; portoghesi 18.228; turchi asiatici 8.634; spagnoli 6.890; giapponesi 1.923; tedeschi 1.710; inglesi 1.702; francesi 867; austriaci 586; argentini 289, e altre nazionalità.

*Paraná*: italiani 9.046; austriaci 6.304; tedeschi 4.738; paraguaiani 3.003; argentini 2.285; spagnoli 1.177; portoghesi 1.008; turchi asiatici 1.625; giapponesi 701; francesi 360; più 30.593 di altri paesi d'Europa, fra cui Polonia e Russia;

*Rio de Janeiro*: portoghesi 28.661; italiani 10.000; spagnoli 4.900; turchi asiatici 3.200; tedeschi 898; inglesi 647; francesi 533; austriaci 243; argentini 144; belgi 110, e altre nazionalità.

*Santa Caterina*: tedeschi 10.758; italiani 8062; austriaci 2620; spagnoli 806; argentini 575; portoghesi 506; turchi asiatici 488; paraguaiani 99; francesi 96; inglesi 53, etc.

*Matto Grosso*: paraguaiani 13.118; argentini 2833; portoghesi 1310; turchi asiatici 1232; italiani 810; spagnoli 570; giapponesi 614; uruguaiani 488; inglesi 118; tedeschi 117 etc.

*Parà*: Portoghesi 14.211; spagnoli 335; turchi asiatici 1.460; italiani 1.114; francesi 316; inglesi 310; tedeschi 163; nord-americi 35; argentini 20, ed altre nazionalità in minor numero.

*Espirito Santo*: italiani 19.553; portoghesi 1.728; tedeschi 1.308; spagnoli 1055; turchi asiatici 810; austriaci 722; francesi 63; argentini 54; nord-americi 35; inglesi 28, ed altre nazionalità in minor numero.

I nove stati e il distretto federale sono le circoscrizioni del paese dove più si nota la presenza dell'elemento straniero nella rispettiva popolazione.

Nelle città la ripartizione degli stranieri secondo il censimento del 1920 era la seguente:

San Paolo con 579.033 abitanti, annoverava 205.245 stranieri e 2612 naturalizzati. Gli italiani domiciliati nella capitale paolista raggiungevano i 91.544; venivano immediatamente dopo i portoghesi con 64.687 e gli spagnoli con 24.902.

Porto Alegre contava, su una popolazione di 179.263, 20.386 stranieri e 1013 naturalizzati. Prevalevano gli italiani con 5587.

Belem con 236.402 abitanti aveva 17.847 stranieri e 346 naturalizzati. I portoghesi occupavano il primo posto con 12.083, seguiti dagli spagnoli con 2903.

Nitcheroy aveva 12.656 stranieri e 236 naturalizzati; primeggiavano i portoghesi con 9.488 persone.

Curityba con 78.986 abitanti annoverava 11.612 stranieri (3742 italiani, 728 austriaci e 3473 oriundi d'altri paesi europei) e 826 naturalizzati.

Recife su una popolazione di 238.843 abitanti annoverava 10.150 stranieri e 236 naturalizzati. Gli stranieri più numerosi erano i portoghesi (4.172), i tedeschi (1376), gli inglesi (980), gli spagnoli (970) e gli italiani (487).

Manaos (75.704 abit.) aveva 8848 stranieri, di cui 6.097 portoghesi, e 227 naturalizzati.

San Salvador contava 7765 stranieri dei quali 2653 portoghesi, 2314 spagnoli e 606 italiani. La popolazione totale della capitale bahiana era di 283.422 abitanti. Aveva 227 naturalizzati.

Bello Horizonte (55.653 abitanti) aveva 4824 stranieri e 136 na-

turalizzati. Prevalevano numericamente gli italiani (2751) seguiti dai portoghesi (975) e dagli spagnoli (444).

Florianopolis contava 41.338 abitanti, con 1024 stranieri, tra quali prevalevano i tedeschi (523) e gli italiani (242) e 111 naturalizzati.

E' da rilevarsi che i computi per nazionalità sono stati fatti in conformità delle norme della legge brasiliana sulla cittadinanza.

## CANADA'

**L'immigrazione nel secondo trimestre del 1924.** — Secondo le informazioni del Ministero canadese dell'immigrazione e della Colonizzazione, sono giunti al Canada, nel secondo trimestre del 1924, 40.952 immigranti, di cui 28.459 provenivano dalla Gran Bretagna ed Irlanda; 5.472 dagli Stati Uniti; 19.314 da altri paesi. Il maggior numero di arrivi (19.494) si ebbe nel mese di maggio; il minore (14.421) in quello di giugno.

## ITALIA — STATI UNITI

**Biglietti di passaggio prepagati.** — Fra le tante notizie inesistenti che si pubblicano in materia di emigrazione recentemente ne è comparsa una, secondo cui sarebbe stata venduta in America una enorme quantità di biglietti di passaggio prepagati, che, per le restrizioni americane, non potrebbero certamente trovare esito per parecchi anni. E così gli emigranti sarebbero presi in giro e tartassati nella borsa. Nulla di men vero: perchè il pericolo di siffatto abuso fu previsto in tempo dal Commissariato Generale dell'emigrazione, e cioè fino dal dicembre del 1921, non appena apparvero le prime restrizioni della legge americana. Fin d'allora, infatti, fu fatto esplicito divieto alle Compagnie di Navigazione di avvalersi della disposizione di cui all'art. 77 del Regolamento sull'emigrazione, che autorizza il rilascio all'estero dei così detti biglietti di chiamata. Le disposizioni date sono state osservate scrupolosamente, nè alcun reclamo in proposito è mai pervenuto al Commissariato o ad altre autorità.

## STATI UNITI

**La naturalizzazione americana.** — Recentemente Mr. Raymond F. Crist, direttore dell'Ufficio di nazionalizzazione dipendente dal Dipartimento del Lavoro, ha inviato alle Corti di naturalizzazione la seguente circolare:

« Quando uno straniero si presenta alla Corte per dichiarare la sua intenzione di divenire cittadino degli Stati Uniti, se esso è giunto

negli Stati Uniti il 3 giugno 1921 o posteriormente a questa data, gli farete riempire il modulo 2213. Quando questo modulo è stato riempito e firmato, lo manderete al direttore di naturalizzazione del distretto, onde questo faccia le pratiche per stabilire se *l'entrata dell'immigrante sia stata legale o meno*. Il direttore distrettuale predetto esaminando i registri delle autorità d'immigrazione, darà il suo accertamento: dopo di che il modulo sarà inviato alla Corte di naturalizzazione, e questa rilascerà allo straniero la prima carta, *sempre quando lo straniero sia legalmente entrato negli Stati Uniti*».

**Per le ammissioni fuori quota.** — Il Dipartimento americano del Lavoro ha abolito il periodo di sei mesi che è stato finora il limite massimo per una visita agli Stati Uniti di America sia *per affari che per diletto* di persone considerate, perciò, *fuori quota* dalla legge di emigrazione. Al soggiorno di questi visitatori non è più posto un limite fisso; ma gli Ispettori al porto americano d'arrivo fisseranno, persona per persona e caso per caso, la durata della permanenza nella Confederazione secondo le ragioni addotte dallo straniero che domanda l'ammissione. Alcuni potranno ottenere un mese o due, altri un anno. Se vi è dubbio, il caso è portato innanzi al *Board of Special Inquiry* del porto; ove poi sembri necessario richiedere una cauzione o lo straniero chieda di rimanere più di un anno, spetta al Dipartimento del Lavoro in Washington di decidere.

Quanto agli studenti da considerare ammissibili fuori quota sono tali, salvo casi specialissimi, *soltanto* coloro che si recano agli Stati Uniti per frequentare una *Scuola Superiore* autorizzata ad iscrivere stranieri e per la cui ammissione occorre un diploma di *scuola media*. Perciò le domande di scuole preparatorie, di scuole per infermiere e di scuole medie per accettare studenti stranieri, sono state respinte dal Segretario del Lavoro.

**La naturalizzazione degli stranieri.** — Il *Bureau* di Naturalizzazione dipendente dal Dipartimento del Lavoro comunica la statistica degli stranieri naturalizzati dal 1° gennaio al 31 luglio del 1924.

Ecco la statistica completa:

Italiani .....	20.048
Polacchi .....	19.703
Impero Britannico e Colonie .....	15.708
Russi .....	11.675
Tedeschi .....	6.807

Cecoslovacchi .....	4.869
Ungheresi .....	3.085
Greci .....	2.896
Serbi, Croati e Sloveni .....	2.833
Austriaci .....	2.748
Svedesi .....	2.667
Rumeni .....	2.409
Turchi .....	2.031
Rimpatriati .....	1.888
Norvegesi .....	1.690
Diversi .....	1.339
Danesi .....	984
Olandesi .....	894
Finlandesi .....	808
Francesi .....	795
Svizzeri .....	615
Belgi .....	403
Spagnuoli .....	213
Portoghesi .....	211
Bulgari .....	179
America Centrale e Meridionale .....	139
Lussemburghesi .....	71
Messicani .....	50
Montenegrini .....	24
<b>Totale .....</b>	<b>107.782</b>

**Le condizioni degli emigranti italiani.** — Il « *Progresso italo-americano* » ha interrogato, sulle condizioni del lavoro italiano negli Stati Uniti, il cav. Mariani, addetto per l'Emigrazione alla nostra ambasciata di Washington, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni :

— Diversa deve essere la risposta secondo che si voglia considerare l'atteggiamento presente o quello generale del mercato stesso. Il mercato del lavoro oggi non è in condizioni particolarmente buone. La disoccupazione è aumentata dal marzo scorso del 10 per cento ed ha raggiunto un livello che non si conosceva più dall'estate del 1922. Ogni giorno la lista dei disoccupati si allunga e ne fanno fede i vapori che partono ora per l'Italia e che si trovano a portar via più del preventivato. Sono cause non trascurabili della disoccupazione l'anno presidenziale e la stagione. Infatti l'anno presidenziale, cioè quello in cui avviene la nomina del Presidente e con lui di una gran parte dei dirigenti della macchina governativa, porta e ha sempre portato un ristagno negli affari, dovuto in parte all'incertezza in cui si trovano i commercianti circa le direttive che il nuovo governo crederà di

prendere. D'altra parte la stagione estiva comporta sempre un rallentamento in molte industrie, specie quella delle costruzioni ed affini.

Ma forse le cause della presente disoccupazione sono più profonde. Forse gli Stati Uniti si trovano ancora in un periodo di assestamento per un nuovo equilibrio commerciale, durante il quale è pur necessario che qualcuno soffra. A tutti è noto che durante e subito dopo la guerra il commercio estero degli Stati Uniti era cresciuto in modo grandioso. L'America esportava in tutto il mondo. Dopo la guerra il commercio di esportazione è andato gradatamente diminuendo e va diminuendo ancora sotto la pressione della concorrenza che i paesi, a costo di produzione minore, fanno ai prodotti americani, ovunque. Dacchè colle barriere protettive immigratorie e doganali è poco probabile che il costo di produzione in questo paese abbia a diminuire, è probabile che l'esportazione americana si ridurrà ancora, forse finirà a limitarsi a quelle materie grezze di cui il mondo ha bisogno e che sono quasi monopolio degli Stati Uniti. Ma intanto l'assestamento del nuovo ordine economico causa uno spostamento dei lavoratori e temporanea disoccupazione.

Temporanea, si dice, perchè si può ritenere che il nuovo equilibrio non tarderà ad esser raggiunto. Le basi del nuovo equilibrio sono l'aumento del consumo interno. Per aumentare il consumo interno si eleva il benessere economico della classe lavoratrice. L'operaio americano, che poco risparmia, guadagnando di più spende di più. E' una catena senza fine. Si romperà col tempo questa catena? Il mestiere del profeta non è mai stato dei più consigliabili. Certo è, intanto, che il benessere americano è effettivo, reale e per il momento solido.

Così è che alla sua domanda circa le condizioni generali del mercato posso rispondere che esse sono buone e che il lavoratore in generale gode di una vera agiatezza.

Già i bollettini annunziano un respiro più largo negli affari.

— Ma intanto c'è disoccupazione?

— Intanto c'è disoccupazione. Sia agli uffici governativi che a quelli privati di collocamento, non mancano le richieste d'impiego.

— Si può sapere la percentuale degli italiani tra questi postulanti?

— Gli uffici di collocamento non tengono statistiche dei richiedenti impiego, dividendoli per nazionalità. Riesce pertanto impossibile di stabilire se vi siano più disoccupati italiani che non di altre nazionalità. Ma da indagini privatamente condotte si è potuto stabilire che in ordine decrescente la disoccupazione grava: prima sui professionisti, secondo sugli impiegati, terzo sui lavoratori specializzati, quarto sui lavoratori ordinari. Ciò farebbe ritenere che la percentuale dei disoccupati italiani non dovesse essere molto forte, dato che il lavoratore italiano appartiene specialmente alla quarta categoria.

— Dunque l'emigrazione intellettuale ha scarsa possibilità di trovar impiego in questo paese ?

— Prescindendo dal fatto che ormai l'emigrazione, intellettuale e non intellettuale, è ridotta ad una cifra così trascurabile da rendere quasi superflua la trattazione dell'argomento, pure anche in proporzioni ridottissime l'emigrazione intellettuale in America non deve, salvo casi specialissimi, essere incoraggiata.

Troppo gravi sono gli ostacoli che si parano innanzi al professionista che qui giunge ignaro della lingua del paese, delle abitudini e che tuttavia deve vincere la temibilissima concorrenza di una legione di professionisti che ogni anno e con un crescendo straordinario, le università americane buttano sul mercato. Non si dimentichi per quanta parte il professionista debba il suo successo alla fiducia che gli viene accordata da quelli che lo hanno visto crescere, che conoscono la di lui famiglia, ed ancora si ricordi quanto dispendioso coll'attuale cambio riesca per un giovane di abitudini civili il mantenersi durante il lungo tirocinio, e si troverà ben naturale che spesso sopraggiunga l'esaurimento dei mezzi finanziari e in conseguenza lo scoraggiamento prima che si sia presentata la sospirata buona occasione.

Ma d'altronde, perchè non chiedersi quanti sono gli impiegati ed i professionisti che hanno fatto fortuna in America ?

I fatti costituiscono la migliore prova dell'inopportunità di dirigere qui la cosiddetta emigrazione intellettuale.

— Quali sono le provvidenze a favore dei lavoratori ?

— E' questo un quesito al quale molto lungo sarebbe il rispondere dato che il lavoro non è materia federale ma bensì statale, e sicchè la legislazione relativa è tutt'altro che uniforme. Anzi nessuna materia è stata oggetto di un maggior numero di leggi, disposizioni e sentenze, e mentre in alcuni Stati gli operai godono di notevoli benefici, in altri questi benefici, portato dal moderno progresso, sono più limitati. Per quello che riguarda il nostro lavoratore, principale compito delle nostre autorità è stato quello di ottenere la parità di trattamento tra cittadini e stranieri in materia di indennizzo per infortunio, argomento questo che è stato oggetto di discussione anche nella recente conferenza internazionale sulla emigrazione.

Purtroppo si persuadano gli intellettuali che negli Stati Uniti non c'è nulla da fare. Coloro che sostengono la necessità di elevare attraverso l'emigrazione intellettuale il tono della nostra Colonia, sono dei sognatori. Riuscirebbe di incalcolabile vantaggio morale all'Italia disporre di una Colonia meno bruta, ma non sapremmo consigliare di attraversare l'Oceano a chi non è disposto ai più duri lavori.

Pochi italiani conoscono l'inglese e gli altri, se pure intellettualissimi, troverebbero qui il più grande ostacolo nella lingua e si troverebbero di fronte alla necessità di ingaggiare più aspramente la loro lotta, bere la loro parte di fiele e andrebbero allo sbaraglio.

## URUGUAY

**Legge per lo sviluppo della colonizzazione agricola.** — Una legge promulgata il 10 settembre 1923 ha organizzato presso il *Banco Hipotecario del Uruguay* una sezione per lo sviluppo agricolo e la colonizzazione, mettendo a disposizione di essa una somma di tre milioni di pesos nominali. La legge dispone che tale capitale venga raccolto a mezzo di prestito e possa essere portato a cinque milioni con una nuova emissione che dovrebbe aver luogo dentro due anni. Conformemente alle sue attribuzioni, la sezione dovrà comprare terre che ridurrà in lotti e rivenderà perchè siano messi a coltivazione nelle condizioni previste dalla legge 20 giugno 1921, consentire ad agricoltori, mediante prestiti, di diventare piccoli proprietari ecc. Le operazioni che la sezione realizza debbono coprire le sue spese, inclusi gli interessi e i disborse di ogni sorta, e le persone che comprano le terre debbono pagare immediatamente, in numerario, il 15 per cento del prezzo di quelle, costituendo il saldo un prestito ipotecario rimborsabile.

Una circolare del *Banco Hipotecario del Uruguay*, del novembre 1923, ha precisato le modalità d'applicazione della legge, il cui scopo è di permettere agli agricoltori che hanno preso in affitto delle terre di accedere alla proprietà e di sviluppare la colonizzazione agricola. Rivendendo i terreni che essa acquista, la sezione accorderà la priorità agli agricoltori del paese che son capi di famiglia, nonchè agli agricoltori stranieri che hanno esercitato il loro mestiere per più di sei anni in Uruguay ed hanno figli nati nella repubblica. Non sarà ammessa veruna domanda di terra senza un'inchiesta sulla moralità, sull'attività e sulla salute del postulante. Le concessioni accordate non devono in nessun caso sorpassare i settantacinque ettari ciascuna, ed i loro beneficiari debbono impegnarsi ad abitarvi ed a metterle in valore. Essi sono tenuti a rimborsare in meno di trenta anni le terre che essi hanno avuto dalla sezione ed effettuare, a tale scopo, versamenti semestrali coprenti gli interessi ed ammortizzanti l'ammontare del prezzo di vendita.

La sezione per l'ispezione delle colonie, che dipende dal Ministero delle Industrie tiene un registro in cui sono iscritti agli agricoltori nazionali e stranieri desiderosi e capaci di ottenere delle terre nelle condizioni fissate dalla legge del 10 settembre 1923, affinchè le domande di concessioni possano essere esaudite a seconda delle disponibilità. Le concessioni sono esenti dall'imposta immobiliare durante i dieci anni successivi alla data di concessione; il loro proprietario non potrà subire sequestri per fatti anteriori a tale data o posteriori ad essa di meno di cinque anni.

Le operazioni della sezione per lo sviluppo agricolo e la colonizzazione sono gratuite ed esenti da ogni tassa, spese di scrittura, diritti notarili ecc.

## A U S T R A L I A

**Diffida agli emigranti.** — Un'Agenzia inglese di viaggi con sede in Parigi ha inviato ad emigranti nel Regno una circolare con cui si dichiara autorizzata ad arruolare emigranti italiani per l'Australia, promettendo di imbarcarli ed offrendo ipotetici vantaggi circa la scorta di denaro che ogni emigrante deve portare seco e notevoli riduzioni sul costo del biglietto di viaggio.

Il Commissariato generale dell'emigrazione è stato informato dalle Autorità britanniche che la predetta Ditta non è stata affatto autorizzata dal Governo australiano ad arruolare emigranti stranieri anche perchè è notorio che si preferiscono immigranti britannici. Si mettono quindi in guardia gli emigranti italiani a non prestar fede alle lusinghe della detta Agenzia e di altri Uffici del genere, affinchè non incontrino inutili spese e crudeli disinganni.

L'Italia è regolarmente servita da rapide e frequenti comunicazioni dirette dai porti italiani a quelli australiani; cosicchè si rende inutile per gli emigranti di esporsi alle incertezze e agli inganni di agenzie straniere.

## G I A P P O N E

**L'emigrazione giapponese per l'America del Sud.** — La Commissione di emigrazione di Tokio sta studiando un piano per mandare diecimila emigranti o più, come contingente annuo nell'America del Sud, invece di mille soltanto. Un commissario del Ministero degli esteri è stato incaricato di svolgere una inchiesta sulle possibilità che presenta il Sud-America per questa emigrazione. In dicembre sarà presentata alla Dieta una legge per sussidiare i trasporti di emigranti.

---

## AZIONE DEL COMMISSARIATO

**Avviamento di agronomi coloniali nei paesi transatlantici.** — Il Commissariato generale dell'emigrazione istituì nel 1922, in via di esperimento a Portici, Palermo e Padova, tre corsi coloniali per giovani agronomi, accuratamente selezionati, col proposito di preparare coloni pionieri atti a formare in terre vergini di paesi nuovi una larga rete di nuclei direttivi intorno ai quali sia possibile raggruppare le nostre masse contadinesche emigranti ed organizzare così una vasta colonizzazione economicamente ed etnicamente italiana.

L'esperimento diede risultati assai soddisfacenti; 43 giovani agronomi, pieni di entusiasmo per l'abbracciata carriera coloniale, aventi solidità di carattere, buona conoscenza delle lingue e degli usi dei paesi d'immigrazione, ove intendevano recarsi, e ben sviluppate attitudini d'intelligenti organizzatori, nonché pratica capacità manuale anche per i più umili lavori agricoli e meccanici, ottennero, per vero merito, nella primavera del 1923, il diploma di coloni pionieri.

Nello stesso anno nove di questi poterono partire col solo aiuto del viaggio gratuito concesso dal Commissariato dell'emigrazione, e quattro si diressero al Brasile, dove, perchè appartenevano a famiglie agiate poterono coi propri mezzi affrontare il primo periodo di prevedibile disoccupazione; altri quattro si diressero in Argentina, in Eritrea ed in Georgia, perchè già in possesso di buone offerte d'impiego; ed uno infine, perchè, in considerazione delle sue eccezionali attitudini, di cui diede luminosa prova agli esami finali del corso, poté ottenere dal Ministero dell'economia nazionale una borsa di studio di 20.000 lire che gli permise di recarsi nella Repubblica dell'Equatore.

Tutti questi hanno attualmente buone situazioni economiche ed in specie l'ultimo, geometra Emilio Fabi di Roma, che, raggiunta appena ventenne a soli 8 mesi dalla sua partenza dall'Italia una posizione finanziariamente e moralmente elevata, ha voluto con gesto degno di speciale segnalazione, mettere a disposizione di qualche altro giovane desideroso di tentare all'estero la propria fortuna, circa la metà della borsa concessagli, che aveva ancora disponibile presso il Commissariato dell'Emigrazione.

Per provvedere all'espatrio dei 34 diplomati residuali, privi di mezzi propri finanziari o di già assicurate occasioni d'impiego, fu precipua cura del Commissariato stesso di farsi promotore della istituzione di un Patronato per l'emigrazione agricola, con lo scopo di concedere a questi giovani delle sovvenzioni di espatrio sotto forma di prestiti gratuiti sull'onore.

Con la collaborazione preziosa ed autorevolissima di S. E. il Senatore Scialoja, e mercè sottoscrizione aperta dal Commissariato generale dell'emigrazione con L. 50.000 ed a cui presero parte gli Istituti di Emissione ed altri importanti Enti finanziari, il Patronato poté formarsi ed essere costituito in Ente morale nel dicembre 1923, sotto la presidenza dello stesso Senatore Scialoja.

Coi fondi raccolti, che ammontarono a L. 400.000, è stato possibile assegnare 20 sovvenzioni di espatrio di L. 20.000 ciascuna.

Degli aggiudicatari, 11 partirono per il Nord dell'Argentina alla fine del mese di aprile u. s. e gli altri 9 sono ora in viaggio per i paesi di destinazione o prossimi ad imbarcarsi.

A tutti il Commissariato ha poi anche concesso il viaggio gratuito.

Il Senatore Scialoja con un suo importante rapporto ha dato conto in questi giorni dell'attività svolta dai primi 11, partiti per il Nord dell'Argentina.

Per la loro equilibrata cultura teorica e pratica, l'elevato spirito coloniale e la buona conoscenza della lingua e degli usi del paese, essi fecero subito ottima impressione negli ambienti coi quali presero contatto, e alcuni emigrati italiani, che in quel paese hanno preminenti posizioni finanziarie e sociali, accordarono loro per acquisto di terre colonizzabili a Santiago del Estero, nel Chaco ed a Misiones, rilevanti prestiti fiduciari a miti condizioni, e pei quali giudicarono sufficiente garanzia i titoli che professionalmente e moralmente li qualificano, e cioè il diploma di colono pioniere del Commissariato generale dell'Emigrazione ed il prestito gratuito di espatrio loro accordato dal Patronato per l'emigrazione agricola.

Ora i detti 11 agronomi hanno già iniziati nei grossi lotti di terreni acquistati i lavori agricoli per la coltivazione del cotone.

Il Patronato, senza attendere la restituzione delle somme mutate, provvederà all'espatrio dei residuali 14 diplomati, che con insistenza richiedono di poter raggiungere i loro fortunati compagni nel Nord dell'Argentina, regione questa che presenta qualche possibilità di utile impiego così per agronomi come per braccianti agricoli.

**Accordi internazionali in materia di assistenza e di tutela degli emigranti.** — L'azione di tutela e di assistenza degli emigranti esercitata dallo Stato per mezzo del Commissariato generale della emigrazione, si è largamente esplicata, nel campo internazionale, mediante la stipulazione di numerosi trattati e accordi concernenti i problemi che derivano dal fenomeno emigratorio.

A prescindere da pochissimi atti internazionali riguardanti soprattutto l'ammissione degli indigenti alla gratuita assistenza, specialmente medica e ospitaliera, nel paese di immigrazione (accordi coll'Austria del 25 giugno 1896, col Belgio del 24 gennaio 1880, colla Bulgaria del 21 ottobre 1880, colla Germania dell'8 agosto 1873, col Principato di

Monaco del 20 luglio 1871, colla Svizzera del 6 ottobre 1865 ecc.), sono ben pochi gli atti stipulati, anteriormente alla creazione del Commissariato dell'emigrazione, fra l'Italia e le altre Potenze, che riguardino l'emigrazione considerata a sè, quale fatto internazionale che dà origine a rapporti, di ordine giuridico e pratico a un tempo, fra paese di emigrazione e paese di immigrazione. Le clausole, contenute in molti Trattati di commercio e Convenzioni Consolari e di stabilimento riguardanti i connazionali residenti all'estero, si limitano generalmente ad affermare, sulla base della reciprocità, il principio generico della eguaglianza di trattamento dei sudditi delle due parti contraenti per ciò che attiene al godimento dei diritti civili e della libertà personale.

Iniziata col 1901 l'attività del Commissariato generale della emigrazione, cambia radicalmente il carattere degli accordi internazionali riflettenti il fenomeno emigratorio e i problemi da esso derivanti. Le stesse clausole inserite in accordi di carattere generale non si limitano più ad affermare genericamente il diritto degli immigranti alla parità di trattamento coi nazionali, ma si fanno più particolareggiate e inscrivono nel quadro dei Trattati di commercio e delle Convenzioni Consolari il fatto specifico della emigrazione, affermando il principio della validità dei contratti di lavoro e di arruolamento, impegnando le parti contraenti alla ulteriore stipulazione di accordi concernenti l'emigrazione, l'applicazione agli immigrati della legislazione sociale ecc. Così ad esempio, il trattato di commercio con Cuba del 29 dicembre 1903, art. 7 e 25; la convenzione consolare col Guatemala del 13 novembre 1905, art. 10, 15 e 16; l'accordo addizionale cogli Stati Uniti del 25 febbraio 1913, art. 1; il trattato di commercio colla Cecoslovacchia del 23 marzo 1921, art. 35; la convenzione consolare colla Polonia del 12 maggio 1922, art. 16; il trattato di commercio colla Russia del 7 febbraio 1924, art. 4; la convenzione di stabilimento coll'Albania del 29 febbraio 1924, art. 1; la convenzione consolare coll'Albania del 29 febbraio 1924, art. 14, 15.

Accanto a queste stipulazioni, ha inizio la serie degli accordi consacrati esclusivamente a un problema o a un gruppo di problemi derivanti dal fenomeno migratorio. Ad esempio, in materia di infortuni sul lavoro e delle relative assicurazioni e indennità la convenzione colla Francia del 9 giugno 1906, quella coll'Ungheria del 19 settembre 1909, quella colla Germania del 31 luglio 1912 (concernente anche l'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia e per i superstiti), quella coll'Argentina del 26 marzo 1920. l'accordo colla Svezia del 12 luglio-28 agosto 1920; sulla trasmissione dei risparmi degli emigranti, l'accordo colla Francia del 15 aprile 1904, integrato dalla convenzione addizionale 20 gennaio 1905; sulla cittadinanza, la convenzione col Nicaragua del 20 settembre 1917; sulla protezione legale degli immigrati, quella colla Francia del 15 aprile 1904; quella colla Jugoslavia del 6 aprile 1922; quella di pari data coll'Ungheria sulla protezione dei minorenni; l'ac-

cordo colla Francia del 15 giugno 1919 ; sulle pensioni operaie, la convenzione colla Francia del 9 agosto 1910 ; sulla ammissione ai sussidi di disoccupazione, l'accordo del marzo 1921 colla Svizzera.

Infine, accanto a questa già larga serie di accordi di carattere speciale e delimitato, ha inizio la stipulazione di atti di una portata più vasta miranti a regolare tutto l'insieme dei rapporti di fatto e di diritto derivanti dallo scambio internazionale dei lavoratori. Sono questi i così detti Trattati di Lavoro, il primo dei quali fu concluso colla Francia il 30 settembre 1919. Ad esso hanno fatto seguito quello col Lussemburgo dell'11 novembre 1920, e la Convenzione per l'emigrazione e il lavoro col Brasile dell'8 ottobre 1921.

Questa rapida e sommaria enumerazione di atti internazionali mostra quale sia stata l'attività spiegata dall'Italia, per mezzo degli organi preposti alla tutela della emigrazione, nel campo, ancora vasto ed aperto, degli accordi coi paesi verso i quali si dirige la nostra mano d'opera.

---

# Movimento dell'emigrazione italiana

## A) Emigrazione complessiva

### I (Tabella di correzione)

EMIGRAZIONE PER L'ESTERO SECONDO I DATI DESUNTI  
DALLE VARIE FONTI DI INFORMAZIONI E INTEGRATI FRA LORO.

Anno 1924.

M E S I	Emigranti diretti a paesi continentali	Emigranti diretti a paesi transoceanici	TOTALE
Gennaio . . . . .	17.154	9.475	26.629
Febbraio . . . . .	20.998	13.168	34.166
Marzo . . . . .	32.191	12.692	44.883
Aprile . . . . .	27.732	12.260	39.992
Maggio . . . . .	25.975	11.063	37.038
Giugno . . . . .	23.197	7.481	30.678
Luglio . . . . .	23.819	5.651	29.470
Agosto . . . . .	22.006	5.577	27.583
Settembre . . . . .	19.029	12.460	31.489
<b>Totale del 1° trimestre . . . . .</b>	<b>70.343</b>	<b>35.335</b>	<b>105.678</b>
<b>Totale del 2° trimestre . . . . .</b>	<b>76.904</b>	<b>30.804</b>	<b>107.708</b>
<b>Totale del 3° trimestre . . . . .</b>	<b>64.854</b>	<b>23.688</b>	<b>88.542</b>
<b>Totale del 1° semestre . . . . .</b>	<b>147.247</b>	<b>66.139</b>	<b>213.386</b>
<b>Totale del 9 mesi . . . . .</b>	<b>212.101</b>	<b>89.827</b>	<b>301.928</b>

I dati relativi all'emigrazione continentale registrati nella presente tabella sono stati ottenuti da tre diverse indagini: 1<sup>a</sup> quella eseguita sui registri dei passaporti tenuti dalle Autorità di P. S.; 2<sup>a</sup> quella dello spoglio delle cedole staccate dai passaporti all'atto della partenza degli emigranti; 3<sup>a</sup> le rilevazioni eseguite presso le stazioni principali di confine circa il transito degli emigranti, muniti o no di regolari documenti.

Tale integrazione è assolutamente necessaria, perchè tanto le statistiche fatte in base ai passaporti, quanto quelle con le cedole peccano per difetto, in quanto sfuggono ad esse coloro che espatriano più volte con lo stesso passaporto entro l'anno di validità del medesimo, coloro che si muniscono di passaporto a libretto che non contiene le cedole da staccare al momento della partenza, o che per cause eccezionali e pietose sono fatti espatriare con documenti di identità personale diversi dal passaporto speciale, e infine coloro che espatriano clandestinamente.

Per l'emigrazione transoceanica sono indicate le cifre dei partiti dai porti del Regno e quelle degli espatriati per imbarcarsi in porti esteri.

## II.

EMIGRAZIONE PER L'ESTERO SECONDO I DATI DESUNTI DALLE STATISTICHE DEI  
PASSAPORTI, DALLO SPOGLIO DELLE CEDOLE E DALLE LISTE D'IMBARCO

Anno 1924

MESI	Emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto			Espatri constatati		
	per paesi continentali	per paesi transoceanici	Totale	per paesi continentali in base alle cedole	per paesi transoceanici in base alle liste d'imbarco	Totale
Gennaio . . . . .	16.923	11.580	28.503	9.006	9.475	19.381
Febbraio . . . . .	20.643	9.573	30.216	13.983	13.168	27.151
Marzo . . . . .	25.648	11.920	37.568	26.412	12.692	39.104
Aprile . . . . .	25.043	10.684	35.727	20.308	12.260	32.568
Maggio . . . . .	23.442	9.941	33.383	19.033	11.063	30.096
Giugno . . . . .	19.526	7.459	26.985	18.167	7.481	25.648
Luglio . . . . .	19.490	5.963	25.453	19.118	5.651	24.769
Agosto . . . . .	18.210	9.601	27.811	17.494	5.577	23.071
Settembre . . . . .	18.913	13.505	32.418	12.501	12.460	24.961
<b>Totale 1° trimestre</b>	<b>63.214</b>	<b>33.073</b>	<b>96.287</b>	<b>50.301</b>	<b>35.335</b>	<b>85.636</b>
<b>Totale 2° trimestre</b>	<b>68.011</b>	<b>28.084</b>	<b>96.095</b>	<b>57.508</b>	<b>30.804</b>	<b>88.312</b>
<b>Totale 3° trimestre</b>	<b>56.613</b>	<b>29.069</b>	<b>85.682</b>	<b>49.113</b>	<b>23.688</b>	<b>72.801</b>
<b>Totale 1° semestre</b>	<b>131.225</b>	<b>61.157</b>	<b>192.382</b>	<b>107.809</b>	<b>66.139</b>	<b>173.948</b>
<b>Totale dei 9 mesi.</b>	<b>187.838</b>	<b>90.226</b>	<b>278.064</b>	<b>156.922</b>	<b>89.827</b>	<b>246.749</b>

## III.

EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI, CLASSIFICATI PER SESSO E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIE, IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI.

Anno 1924

MESI	Passaporti rilasciati	Adulti		Minori		Totale			Emigranti partiti		
		M	F	M.	F	M.	F.	In com- plesso	Soli	in gruppi di famiglie	
										N. dei gruppi	N. dei com- ponenti
Gennaio. . .	25.370	18.939	6.431	1.679	1.454	20.618	7.885	28.503	22.808	2.042	5.695
Febbraio . .	26.222	19.618	6.604	2.141	1.853	21.759	8.457	30.216	22.876	2.361	7.340
Marzo . . .	33.010	26.478	6.532	2.506	2.052	28.984	8.584	37.568	29.294	2.563	8.274
Aprile . . .	31.061	25.042	6.619	2.203	1.803	27.245	8.482	35.727	28.955	2.222	6.772
Maggio . . .	29.471	22.798	6.673	2.102	1.810	24.900	8.483	33.383	26.762	2.238	6.621
Giugno . . .	23.786	17.870	5.916	1.628	1.571	19.498	7.487	26.985	21.343	1.846	5.642
Luglio . . .	22.297	16.230	6.067	1.683	1.473	17.913	7.540	25.453	19.932	1.851	5.521
Agosto . . .	24.108	17.411	6.097	1.979	1.724	19.300	8.421	27.811	21.131	2.295	6.680
Settembre .	27.989	20.245	7.744	2.339	2.090	22.584	9.834	32.418	24.356	2.672	8.062
Totale 1° trim.	84.602	65.035	19.567	6.326	5.359	71.361	24.926	96.287	74.978	6.966	21.309
Totale 2° trim.	84.918	65.710	19.208	5.933	5.244	71.643	24.452	96.095	77.069	6.306	19.035
Totale 3° trim.	74.394	53.886	20.508	6.001	5.287	59.887	25.795	85.682	65.419	6.818	20.263
Totale 1° sem.	169.520	130.745	38.775	12.259	10.603	143.004	49.378	192.382	152.038	13.272	40.344
Totale 9 mesi.	243.914	184.631	59.283	18.260	15.890	202.891	75.173	278.064	217.457	20.090	60.607

IV.  
EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI, CLASSIFICATI PER SESSO  
E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIA, IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI  
Luglio 1924

REGIONI	Passaporti rilasciati	Adulti		Minori		Totale			Emigranti partiti		
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	in complesso	Soli	in gruppi di famiglie	
										N. dei gruppi	Numero dei componenti
Piemonte . . . . .	2.579	1.521	1.038	157	140	1.678	1.178	2.856	2.129	306	727
Liguria . . . . .	634	422	212	38	40	460	252	712	572	57	140
Lombardia . . . . .	2.930	1.838	1.122	201	175	2.039	1.297	3.336	2.769	202	507
Veneto e Friuli . . . . .	6.297	5.169	1.123	320	305	5.549	1.433	6.982	5.783	235	1.194
Venezia Tridentina . . . . .	731	650	81	35	29	635	110	795	695	34	100
Venezia Giulia e Zara . . . . .	208	121	84	30	20	154	104	258	194	38	94
Emilia . . . . .	1.322	943	336	157	154	1.100	540	1.640	1.143	178	497
Toscana . . . . .	1.330	856	524	140	97	996	621	1.617	1.213	148	404
Marche . . . . .	793	550	243	104	93	654	336	990	663	114	387
Umbria . . . . .	516	376	140	63	70	439	210	649	448	63	201
Lazio . . . . .	204	152	52	4	12	156	64	220	197	8	23
Abruzzi e Molise . . . . .	638	572	86	32	36	604	122	726	621	37	105
Campania . . . . .	993	734	259	73	96	807	355	1.162	852	115	310
Puglia . . . . .	595	446	149	46	49	492	198	690	560	39	130
Basilicata . . . . .	142	110	32	9	9	119	41	160	133	9	27
Calabria . . . . .	968	798	170	58	34	856	204	1.060	910	59	150
Sicilia . . . . .	1.098	799	299	134	99	933	398	1.331	951	126	380
Sardegna . . . . .	232	170	62	22	15	192	77	269	184	28	85
<b>Totale . . . . .</b>	<b>22.297</b>	<b>16.230</b>	<b>6.067</b>	<b>1.683</b>	<b>1.473</b>	<b>17.913</b>	<b>7.540</b>	<b>25.453</b>	<b>19.932</b>	<b>1.851</b>	<b>5.521</b>

## Segue IV.

EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI, CLASSIFICATI PER SESSO  
E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIA, IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI  
Agosto 1924.

REGIONI	Passaporti rilasciati	Adulti		Minori		Totale			Emigranti partiti		
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	In complesso	Soli	in gruppi di famiglie	
										N. dei gruppi	Numero dei componenti
Piemonte . . . . .	3.821	2.131	1.690	304	301	2.435	1.991	4.426	3.049	521	1.377
Liguria . . . . .	638	405	233	45	23	450	256	706	574	55	132
Lombardia . . . . .	1.794	1.156	638	212	164	1.368	802	2.170	1.631	183	589
Veneto e Friuli . . . . .	5.413	4.361	1.052	311	297	4.672	1.349	6.021	5.047	289	974
Venezia Tridentina . . . . .	784	632	152	70	56	702	208	910	706	71	204
Venezia Giulia e Zara . . . . .	224	121	103	39	36	160	139	299	179	42	120
Emilia . . . . .	1.586	1.149	437	123	132	1.277	509	1.846	1.418	166	428
Toscana . . . . .	1.346	833	513	114	78	947	591	1.538	1.182	146	356
Marche . . . . .	1.280	849	431	238	199	1.037	630	1.717	811	230	906
Umbria . . . . .	638	523	175	49	47	572	222	794	653	67	141
Lazio . . . . .	208	150	58	21	8	171	66	237	214	8	23
Abruzzi e Molise . . . . .	787	707	80	17	20	724	100	824	758	24	66
Campania . . . . .	1.205	891	321	129	124	1.013	445	1.458	971	172	487
Puglia . . . . .	723	589	134	25	21	614	155	769	688	23	81
Basilicata . . . . .	251	209	42	7	8	216	50	266	240	11	26
Calabria . . . . .	1.348	1.109	179	72	60	1.241	239	1.480	1.274	70	206
Sicilia . . . . .	1.717	1.322	395	177	139	1.499	534	2.033	1.491	199	542
Sardegna . . . . .	285	221	64	21	11	242	75	317	245	27	72
<b>Totale . . . . .</b>	<b>24.103</b>	<b>17.411</b>	<b>6.697</b>	<b>1.979</b>	<b>1.724</b>	<b>19.390</b>	<b>8.421</b>	<b>27.811</b>	<b>21.131</b>	<b>2.295</b>	<b>6.680</b>

Segue IV.

EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI, CLASSIFICATI PER SESSO  
E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIA, IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI  
settembre 1924.

REGIONI	Passaporti rilasciati	Adulti		Minori		Totale			Emigranti partiti		
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	In complesso	Soli	in gruppi di famiglie	
										N. dei gruppi	Numero dei componenti
Piemonte . . . . .	4.476	2.513	1.953	338	323	2.851	2.236	5.137	3.515	602	1.622
Liguria . . . . .	738	490	248	42	43	532	291	823	664	71	159
Lombardia . . . . .	1.977	1.299	678	293	254	1.592	932	2.524	1.729	250	795
Veneto e Friuli . . . . .	5.224	4.027	1.197	412	376	4.439	1.573	6.012	4.853	338	1.154
Venezia Tridentina . . . . .	707	557	150	49	66	606	216	822	649	62	173
Venezia Giulia e Zara . . . . .	296	172	124	35	31	207	153	365	223	46	142
Emilia . . . . .	1.848	1.236	612	201	189	1.437	792	2.229	1.631	215	598
Toscana . . . . .	1.352	859	493	112	90	971	583	1.554	1.177	143	377
Marche . . . . .	1.486	1.005	481	224	195	1.229	676	1.905	931	234	974
Umbria . . . . .	518	378	140	40	41	418	181	599	471	46	128
Lazio . . . . .	275	203	72	14	16	217	88	305	200	14	45
Abruzzi e Molise . . . . .	1.115	965	150	53	52	1.018	292	1.290	1.052	59	168
Campania . . . . .	1.535	1.133	402	186	135	1.319	537	1.856	1.249	200	607
Puglia . . . . .	921	736	185	46	44	782	229	1.011	856	47	155
Basilicata . . . . .	543	468	75	23	13	491	88	579	513	24	66
Calabria . . . . .	2.070	1.852	218	43	33	1.895	251	2.146	2.003	58	143
Sicilia . . . . .	2.469	2.009	460	185	169	2.194	629	2.823	2.211	215	612
Sardegna . . . . .	439	343	96	43	26	386	122	508	364	48	144
<b>Totale . . . . .</b>	<b>27.989</b>	<b>20.245</b>	<b>7.744</b>	<b>2.339</b>	<b>2.030</b>	<b>22.584</b>	<b>9.834</b>	<b>32.418</b>	<b>24.356</b>	<b>2.672</b>	<b>8.062</b>

## B) Emigrazione transoceanica.

### I.

MOVIMENTO DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI NEI PORTI DEL REGNO  
DI EMIGRANTI TRANSOCEANICI ITALIANI E STRANIERI.

#### 1. — Emigranti italiani e stranieri partiti dai porti del Regno per paesi transoceanici.

Luglio 1924.

PORTI DI PARTENZA NEL REGNO	Emigranti partiti			Emigranti italiani									
	Totale	Italiani	Stranieri	per sesso		per paesi di destinazione							
				Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia
Genova . . .	3.547	3.184	363	2.224	960	—	259	—	568	2.163	96	1	97
Napoli . . .	2.219	1.665	554	1.298	367	—	325	—	220	993	29	—	98
Palermo . . .	303	303	—	219	84	—	138	—	—	165	—	—	—
Messina . . .	90	84	6	64	20	—	—	—	—	—	—	—	84
Trieste . . .	499	233	266	133	100	—	—	—	17	216	—	—	—
<b>TOTALE . . .</b>	<b>6.658</b>	<b>5.469</b>	<b>1.189</b>	<b>3.938</b>	<b>1.531</b>	—	<b>722</b>	—	<b>805</b>	<b>3.537</b>	<b>125</b>	<b>1</b>	<b>279</b>

#### 2. — Emigranti italiani e stranieri arrivati nei porti del Regno da paesi transoceanici.

Luglio 1924.

PORTI DI ARRIVO NEL REGNO	Emigranti arrivati			Emigranti italiani									
	Totale	Italiani	Stranieri	per sesso		per paesi di provenienza							
				Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia
Genova . . . . .	2.416	2.285	131	1.842	443	—	70	—	295	1.859	45	16	—
Napoli . . . . .	4.687	3.322	1.365	2.518	804	—	2.750	—	101	439	16	—	16
Palermo . . . . .	402	335	67	258	77	—	335	—	—	—	—	—	—
Messina . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>7.505</b>	<b>5.942</b>	<b>1.563</b>	<b>4.618</b>	<b>1.324</b>	—	<b>3.155</b>	—	<b>396</b>	<b>2.298</b>	<b>61</b>	<b>16</b>	<b>16</b>

Segue I.

MOVIMENTO DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI NEI PORTI DEL REGNO  
DI EMIGRANTI TRANSOCEANICI ITALIANI E STRANIERI.

1.—Emigranti italiani e stranieri partiti dai porti del Regno  
per paesi transoceanici.

Agosto 1924.

PORTI DI PARTENZA NEL REGNO	Emigranti partiti			Emigranti italiani									
	Totale	Italiani	Stranieri	per sesso		per paesi di destinazione							
				Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterr.	Australia
Genova . . .	3.107	2.809	308	2.117	782	—	184	—	403	2.022	92	1	197
Napoli . . .	2.601	1.940	661	1.523	417	—	541	—	117	1.194	21	—	67
Palermo . . .	307	307	—	280	117	—	189	—	2	200	6	—	—
Messina . . .	103	103	—	98	7	—	—	—	—	—	—	—	103
Trieste . . .	231	174	107	115	59	—	18	—	1	155	—	—	—
TOTALE . . .	6.589	5.513	1.076	4.133	1.382	—	932	—	523	3.571	119	1	367

2.—Emigrati italiani e stranieri arrivati nei porti del Regno  
da paesi transoceanici.

Agosto 1924.

PORTI DI ARRIVO NEL REGNO	Emigrati arrivati			Emigrati italiani									
	Totale	Italiani	Stranieri	per sesso		per paesi di provenienza							
				Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterr.	Australia
Genova . . . . .	990	815	175	685	130	—	—	56	134	588	27	10	—
Napoli . . . . .	4.488	3.291	1.207	2.599	692	35	2.734	—	103	375	—	—	14
Palermo . . . . .	551	540	11	413	127	—	540	—	—	—	—	—	—
Messina . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . . . . .	6.009	4.616	1.393	3.667	949	35	3.274	56	237	963	27	10	14

## Segue I.

MOVIMENTO DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI NEI PORTI DEL REGNO  
DI EMIGRANTI TRANSOCENICI ITALIANI E STRANIERI.1. — Emigranti italiani e stranieri partiti dai porti del Regno  
per paesi transoceanici.

Settembre 1924.

PORTI DI PARTENZA NEL REGNO	Emigranti partiti			Emigranti italiani									
				per sesso		per paesi di destinazione							
	Totale	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterr.	Australia
Genova . . .	7.294	6.824	470	5.029	1.795	—	524	253	925	4.694	161	1	266
Napoli . . .	4.667	3.705	962	2.992	713	—	789	—	212	2.416	98	—	190
Palermo . . .	1.278	1.278	—	1.012	266	—	209	—	18	1.039	12	—	—
Messina . . .	150	110	40	95	15	—	—	—	—	—	—	—	110
Trieste . . .	667	432	235	246	186	3	73	—	19	337	—	—	—
<b>TOTALE . . .</b>	<b>14.056</b>	<b>12.349</b>	<b>1.707</b>	<b>9.374</b>	<b>2.975</b>	<b>3</b>	<b>1.595</b>	<b>253</b>	<b>1.174</b>	<b>8.486</b>	<b>271</b>	<b>1</b>	<b>566</b>

2. — Emigranti italiani e stranieri arrivati nei porti del Regno  
da paesi transoceanici.

Settembre 1924.

PORTI DI ARRIVO NEL REGNO	Emigrati arrivati			Emigrati italiani									
				per sesso		per paesi di provenienza							
	Totale	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterr.	Australia
Genova . . . . .	1.412	1.266	146	1.035	231	—	—	41	385	814	20	6	—
Napoli . . . . .	3.154	2.517	637	1.987	530	80	2.203	—	47	164	—	—	14
Palermo . . . . .	494	474	20	354	120	—	474	—	—	—	—	—	—
Messina . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>5.060</b>	<b>4.257</b>	<b>803</b>	<b>3.376</b>	<b>881</b>	<b>89</b>	<b>2.677</b>	<b>41</b>	<b>432</b>	<b>978</b>	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>14</b>

## II.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI  
TRANSOCEANICI.

(Partiti dai porti del Regno)

Anno 1924

MESI	Emigranti partiti				Paesi di destinazione								
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Gennaio . . .	9.436	6.040	1.855	1.541	104	1.804	160	1.092	5.922	230	—	154	—
Febbraio . . .	13.073	6.758	3.267	3.048	161	8.207	—	919	3.400	131	2	253	—
Marzo . . . .	12.636	7.734	2.480	2.422	337	5.274	153	1.181	5.232	222	2	235	—
Aprile . . . .	12.049	6.886	2.461	2.702	306	6.608	—	1.219	3.491	156	—	269	—
Maggio . . . .	10.799	6.636	2.200	1.963	959	4.710	269	936	3.650	164	9	102	—
Giugno . . . .	7.268	4.615	1.374	1.279	259	3.256	136	623	2.459	111	1	423	—
Luglio . . . .	5.469	3.405	1.040	1.024	—	722	—	805	3.537	125	1	279	—
Agosto . . . .	5.513	3.720	985	805	—	932	—	523	3.571	119	1	367	—
Settembre . .	12.340	8.327	2.221	1.801	3	1.505	253	1.174	8.486	271	1	569	—
<b>Totale 1° trim.</b>	<b>35.145</b>	<b>20.532</b>	<b>7.602</b>	<b>7.011</b>	<b>602</b>	<b>15.285</b>	<b>313</b>	<b>3.162</b>	<b>14.554</b>	<b>583</b>	<b>4</b>	<b>642</b>	<b>—</b>
"  2°  "	<b>30.116</b>	<b>18.137</b>	<b>6.035</b>	<b>5.944</b>	<b>1.521</b>	<b>14.574</b>	<b>405</b>	<b>2.778</b>	<b>9.600</b>	<b>431</b>	<b>10</b>	<b>794</b>	<b>—</b>
"  3°  "	<b>23.331</b>	<b>15.452</b>	<b>4.249</b>	<b>3.630</b>	<b>3</b>	<b>3.249</b>	<b>253</b>	<b>2.502</b>	<b>15.594</b>	<b>515</b>	<b>3</b>	<b>1212</b>	<b>—</b>
<b>Totale 1° sem.</b>	<b>65.261</b>	<b>38.669</b>	<b>13.637</b>	<b>12955</b>	<b>2.126</b>	<b>29.859</b>	<b>718</b>	<b>5.940</b>	<b>24.154</b>	<b>1014</b>	<b>14</b>	<b>1436</b>	<b>—</b>
<b>Totale dei 9 mesi</b>	<b>88.592</b>	<b>54.121</b>	<b>17.886</b>	<b>16585</b>	<b>2.129</b>	<b>33.108</b>	<b>971</b>	<b>8.442</b>	<b>39.748</b>	<b>1529</b>	<b>17</b>	<b>2648</b>	<b>—</b>

## III.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI  
TRANSOCEANICI.

(Partiti dai porti del Regno ed espatriati per imbarcarsi in porti esteri)

Anno 1924

MRSI	Emigranti partiti				Paesi di destinazione								
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Gennaio . . .	9.475	6.072	1.861	1.542	104	1.808	174	1.064	5.933	231	3	154	4
Febbraio . . .	13.168	6.838	3.281	3.049	161	8.220	46	922	3.419	132	2	253	13
Marzo . . . .	12.692	7.778	2.490	2.424	337	5.297	160	1.184	5.249	223	2	235	5
Aprile . . . .	12.260	7.069	2.479	2.712	311	6.643	14	1.219	3.497	156	1	269	147
Maggio . . . .	11.053	6.870	2.222	1.971	966	4.740	282	937	3.660	166	11	102	199
Giugno . . . .	7.481	4.800	1.394	1.287	288	3.263	176	656	2.463	111	3	423	98
Luglio . . . .	5.651	3.514	1.094	1.043	1	727	35	811	3.650	125	7	230	15
Agosto . . . .	5.577	3.765	1.004	808	5	935	35	523	3.579	119	7	367	7
Settembre . .	12.460	8.401	2.248	1.811	10	1.651	281	1.175	8.496	271	10	566	—
Totale 1° trimestre	35.335	20.688	7.632	7.015	602	15.325	380	3.170	14.601	586	7	642	22
» 2° »	30.804	18.739	6.095	5.970	1565	14.649	472	2.812	9.620	433	15	794	444
» 3° »	23.688	15.680	4.346	3.662	16	3.313	351	2.509	15.725	515	24	1213	22
Totale 1° semestre.	66.139	39.427	13.727	12.985	2167	29.974	852	5.982	24.221	1019	22	1436	466
Totale dei 9 mesi .	89.827	55.107	18.073	16.647	2183	33.287	1203	8.491	39.946	1534	46	2649	488

## IV.

MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI AI QUALI FU RILASCIATO  
IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI.

Anno 1924

M E S I	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Gennaio . . . . .	11.580	142	3.924	57	1.088	5.846	230	10	187	96
Febbraio . . . . .	9.573	292	5.245	31	559	3.207	105	18	61	55
Marzo . . . . .	11.920	417	6.220	59	873	3.881	169	11	155	135
Aprile . . . . .	10.684	876	4.918	36	859	3.461	110	4	180	240
Maggio . . . . .	9.941	655	4.889	80	804	2.822	115	8	222	346
Giugno . . . . .	7.459	439	2.937	92	634	2.820	115	12	224	186
Luglio . . . . .	5.963	45	767	34	739	3.933	89	11	302	43
Agosto . . . . .	9.901	5	1038	49	758	6.776	200	24	605	146
Settembre . . . . .	13.505	43	1407	78	742	10.428	222	15	353	215
Totale 1° trimestre	33.073	851	15.389	147	2.520	12.934	504	39	403	286
» 2° »	28.084	1.970	12.744	208	2.297	9.163	340	24	626	772
» 3° trimestre	29.069	95	3.212	161	2.239	21.137	511	50	1.260	404
Totale del 1° Semestre	61.157	2.821	28.133	355	4.817	22.037	844	63	1.029	1.058
Totale dei 9 mesi	90.226	2.916	31.345	516	7.056	43.174	1.355	113	2.289	1.462

## V.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI AI QUALI FU RILASCIATO  
IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI.

Luglio 1924.

REGIONI	Totale del passaporti rilasciati	Paesi di destinazione								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Piemonte . . . . .	512	3	36	—	14	401	5	4	46	3
Liguria . . . . .	122	—	2	1	8	86	10	—	—	15
Lombardia . . . . .	343	4	26	—	41	212	2	2	49	7
Veneto e Friuli . . . . .	858	20	75	—	208	471	6	—	72	6
Venezia Tridentina . . . . .	152	—	5	—	9	123	9	—	4	2
Venezia Giulia e Zara . . . . .	80	—	15	—	1	62	—	2	—	—
Emilia . . . . .	167	2	22	—	13	120	2	1	—	7
Toscana . . . . .	248	1	62	—	71	96	8	2	8	—
Marche . . . . .	381	5	16	—	10	350	—	—	—	—
Umbria . . . . .	86	—	28	—	25	33	—	—	—	—
Lazio . . . . .	43	—	19	—	13	9	—	—	2	—
Abruzzi e Molise . . . . .	450	—	75	—	29	346	—	—	—	—
Campania . . . . .	498	—	98	27	88	259	26	—	—	—
Puglie . . . . .	198	—	33	—	7	152	—	—	5	1
Basilicata . . . . .	135	—	24	—	30	71	10	—	—	1
Calabrie . . . . .	891	—	72	6	150	638	10	—	15	—
Sicilia . . . . .	759	10	156	—	22	468	1	—	101	1
Sardegna . . . . .	39	—	3	—	—	36	—	—	—	—
TOTALE . . . . .	5 963	45	767	34	739	3 933	89	11	302	

## Segue V.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI  
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI

Agosto 1924.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Piemonte . . . . .	1.068	1	36	1	60	829	50	2	81	8
Liguria . . . . .	165	—	7	2	9	94	5	—	2	46
Lombardia . . . . .	419	—	10	2	37	256	8	1	79	26
Veneto e Friuli . . . . .	1.320	2	58	—	331	690	4	14	210	20
Venezia Tridentina . . . . .	202	—	19	—	43	132	4	—	3	1
Venezia Giulia e Zara . . . . .	138	2	16	6	7	93	6	6	1	1
Emilia . . . . .	182	—	23	—	8	145	3	—	—	3
Toscana . . . . .	275	—	45	7	57	125	6	—	27	8
Marche . . . . .	1.077	—	33	—	7	1.026	10	—	—	1
Umbria . . . . .	53	—	6	—	7	40	—	—	—	—
Lazio . . . . .	24	—	17	1	—	6	—	—	—	—
Abruzzi e Molise . . . . .	547	—	81	—	4	460	—	—	—	2
Campania . . . . .	693	—	245	12	41	319	33	—	4	11
Puglie . . . . .	383	—	81	—	14	262	—	—	26	—
Basilicata . . . . .	241	—	29	4	12	168	17	1	1	9
Calabrie . . . . .	1.319	—	70	14	98	1.076	20	—	33	3
Sicilia . . . . .	1.405	—	259	—	22	953	31	—	133	7
Sardegna . . . . .	106	—	3	—	1	102	—	—	—	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>9.601</b>	<b>5</b>	<b>1.033</b>	<b>49</b>	<b>758</b>	<b>6.776</b>	<b>200</b>	<b>24</b>	<b>605</b>	<b>146</b>

Segue V.

## DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI.

Settembre 1924.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Piemonte . . . . .	1.597	12	72	4	15	1.382	38	4	40	30
Liguria . . . . .	260	—	14	2	4	176	13	—	—	51
Lombardia . . . . .	479	1	25	—	29	361	9	2	41	8
Veneto e Friuli . . . . .	1.380	16	75	—	305	836	4	—	131	13
Venezia Tridentina . . . . .	235	—	28	1	28	160	10	—	1	7
Venezia Giulia e Zara . . . . .	262	—	65	8	13	173	3	—	—	—
Emilia . . . . .	365	—	36	—	8	306	5	—	—	10
Toscana . . . . .	291	3	69	—	36	147	9	4	20	3
Marche . . . . .	1.316	1	24	—	3	1.277	7	—	—	4
Umbria . . . . .	33	—	7	—	—	26	—	—	—	—
Lazio . . . . .	96	—	58	—	14	22	—	—	—	2
Abruzzi e Molise . . . . .	801	12	124	—	19	642	2	1	—	1
Campania . . . . .	994	—	295	21	78	512	57	—	—	31
Puglie . . . . .	539	—	102	—	11	409	1	—	15	1
Basilicata . . . . .	556	—	49	2	31	430	24	—	—	20
Calabria . . . . .	1.988	—	107	23	136	1.651	36	—	27	8
Sicilia . . . . .	2.161	—	256	11	12	1.775	3	—	78	26
Sardegna . . . . .	152	—	1	6	—	140	1	4	—	—
TOTALE . . . . .	13.505	45	1.407	78	742	10.428	222	15	353	215

## VI.

MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI  
DA PAESI TRANSOCEANICI.

(Arrivati nei porti del Regno)

Anno 1924

MESI	Emigrati arrivati				Paesi di provenienza								
	TOTALE	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Gennaio . . .	3.156	2.740	206	210	—	2.362	—	175	553	37	3	26	—
Febbraio . .	2.354	1.971	177	206	—	1.332	23	168	765	27	17	22	—
Marzo . . .	3.397	2.562	235	600	4	1.473	—	375	1.473	46	3	23	—
Aprile . . .	4.563	3.252	602	709	—	1.985	52	532	1.896	68	—	30	—
Maggio . . .	3.959	2.592	773	594	8	2.229	—	342	1.285	70	4	21	—
Giugno . . .	7.507	5.145	1.203	1.159	—	3.383	65	855	2.998	143	5	58	—
Luglio. . . .	5.942	4.212	981	740	—	3.155	—	396	2.298	61	16	16	—
Agosto . . .	4.616	3.386	728	502	35	3.274	56	237	963	27	10	14	—
Settembre . .	4.257	3.022	559	676	89	2.677	41	432	973	20	6	14	—
<b>Totale 1° trim.</b>	<b>8.907</b>	<b>7.273</b>	<b>618</b>	<b>1.016</b>	<b>4</b>	<b>5.167</b>	<b>23</b>	<b>718</b>	<b>2.791</b>	<b>110</b>	<b>23</b>	<b>71</b>	<b>—</b>
"  2°  "	<b>16.029</b>	<b>10.989</b>	<b>2.578</b>	<b>2.462</b>	<b>8</b>	<b>7.597</b>	<b>117</b>	<b>1.729</b>	<b>6.179</b>	<b>281</b>	<b>9</b>	<b>109</b>	<b>—</b>
"  3°  "	<b>14.815</b>	<b>10.620</b>	<b>2.268</b>	<b>1.927</b>	<b>124</b>	<b>9.106</b>	<b>97</b>	<b>1.065</b>	<b>4.239</b>	<b>108</b>	<b>32</b>	<b>44</b>	<b>—</b>
<b>Totale 1° sem.</b>	<b>24.936</b>	<b>18.262</b>	<b>3.196</b>	<b>3.478</b>	<b>12</b>	<b>12.764</b>	<b>140</b>	<b>2.447</b>	<b>8.970</b>	<b>391</b>	<b>32</b>	<b>180</b>	<b>—</b>
<b>Tot. del 9 mesi</b>	<b>39.751</b>	<b>28.882</b>	<b>5.464</b>	<b>5.405</b>	<b>136</b>	<b>21.870</b>	<b>297</b>	<b>3.512</b>	<b>13.209</b>	<b>499</b>	<b>64</b>	<b>224</b>	<b>—</b>

VII.  
**MOVIMENTO MENSILE DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI**  
**DA PAESI TRANSOCEANICI**  
**(Arrivati nei porti del Regno e nei porti esteri)**  
**Anno 1924**

M E S I	Emigrati arrivati				Paesi di provenienza								
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Gennaio . . .	3.268	2.844	212	212	1	2.439	1	177	583	38	3	26	—
Febbraio . . .	2.446	2.051	182	213	1	1.358	23	169	791	27	20	22	5
Marzo . . .	3.630	2.770	249	611	4	1.670	2	377	1.493	48	3	23	10
Aprile . . .	4.708	3.385	611	712	—	2.118	63	532	1.897	68	—	30	—
Maggio . . .	4.493	3.062	814	617	8	2.593	5	349	1.358	73	77	22	8
Giugno . . .	7.909	5.495	1.240	1.174	8	3.713	70	858	3.043	143	7	61	6
Luglio . . .	6.315	4.530	1.014	771	—	3.474	6	396	2.329	65	24	16	5
Agosto . . .	5.055	3.760	760	535	40	3.648	64	244	1.001	28	12	14	4
Settembre . .	4.598	3.348	571	679	94	2.939	46	434	1.014	20	6	14	1
<b>Totale 1° trim.</b>	<b>9.344</b>	<b>7.665</b>	<b>613</b>	<b>1.036</b>	<b>6</b>	<b>5.497</b>	<b>26</b>	<b>723</b>	<b>2.867</b>	<b>113</b>	<b>26</b>	<b>71</b>	<b>15</b>
<b>Totale 2° trim.</b>	<b>17.110</b>	<b>11.942</b>	<b>2.665</b>	<b>2.503</b>	<b>16</b>	<b>8.424</b>	<b>198</b>	<b>1.739</b>	<b>6.293</b>	<b>281</b>	<b>84</b>	<b>113</b>	<b>14</b>
<b>Totale 3° trim.</b>	<b>15.968</b>	<b>11.638</b>	<b>2.345</b>	<b>1.985</b>	<b>134</b>	<b>10.091</b>	<b>116</b>	<b>1.074</b>	<b>4.344</b>	<b>113</b>	<b>42</b>	<b>44</b>	<b>10</b>
<b>Totale 1° sem.</b>	<b>26.454</b>	<b>19.607</b>	<b>3.308</b>	<b>3.539</b>	<b>22</b>	<b>13.921</b>	<b>164</b>	<b>2.462</b>	<b>9.165</b>	<b>397</b>	<b>110</b>	<b>184</b>	<b>29</b>
<b>Totale 9 mesi.</b>	<b>42.422</b>	<b>31.245</b>	<b>5.653</b>	<b>5.524</b>	<b>156</b>	<b>24.012</b>	<b>280</b>	<b>3.525</b>	<b>13.509</b>	<b>510</b>	<b>152</b>	<b>228</b>	<b>39</b>

### C) Emigrazione non transoceanica

I (Tabella di correzione)

MOVIMENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE PER PAESI NON TRANSOCEANICI  
SECONDO I DATI DESUNTI DALLE VARIE FONTI DI INFORMAZIONI E INTEGRATI FRA LORO (1).

Anno 1924.

MESI	Totale degli emigranti espatriati	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Jugoslavia, e Stati Balcanici	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonie italiane	Altri paesi
Gennaio . . . . .	17.154	15.566	235	59	36	456	49	43	10	3	65	134	7	16	89	215	114	36	18	10
Febbraio . . . . .	20.998	19.196	515	82	55	403	57	76	13	1	38	129	17	9	60	196	104	27	9	11
Marzo . . . . .	32.191	28.843	1.417	181	50	725	68	88	25	3	113	216	11	10	52	203	87	18	11	7
Aprile . . . . .	27.732	22.434	2.308	527	106	864	197	69	14	3	69	430	20	3	52	462	63	13	9	29
Maggio . . . . .	25.975	20.447	2.004	533	158	1.266	464	94	12	1	53	245	21	10	53	471	96	23	8	16
Giugno . . . . .	23.197	18.156	2.349	186	81	1.272	498	95	5	3	24	211	23	4	44	177	33	8	9	19
Luglio . . . . .	23.819	19.357	1.855	224	68	1.299	399	83	1	7	18	125	16	5	56	220	39	9	15	23
Agosto . . . . .	22.006	18.404	1.195	105	114	1.111	298	62	6	4	32	112	24	9	72	371	46	12	15	14
Settembre . . . . .	19.029	16.882	506	109	96	630	177	72	4	14	29	61	48	6	81	215	36	8	10	45
<b>Totale 1° trimestre .</b>	<b>70.343</b>	<b>63.605</b>	<b>2.167</b>	<b>322</b>	<b>141</b>	<b>1.584</b>	<b>167</b>	<b>207</b>	<b>51</b>	<b>7</b>	<b>216</b>	<b>479</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>201</b>	<b>674</b>	<b>305</b>	<b>81</b>	<b>38</b>	<b>28</b>
<b>Totale 2° trimestre .</b>	<b>76.904</b>	<b>61.037</b>	<b>6.721</b>	<b>1.246</b>	<b>345</b>	<b>3.402</b>	<b>1.159</b>	<b>258</b>	<b>31</b>	<b>7</b>	<b>146</b>	<b>886</b>	<b>64</b>	<b>17</b>	<b>149</b>	<b>1110</b>	<b>192</b>	<b>44</b>	<b>26</b>	<b>64</b>
<b>Totale 3° trimestre .</b>	<b>64.851</b>	<b>54.643</b>	<b>3.556</b>	<b>438</b>	<b>278</b>	<b>3.040</b>	<b>874</b>	<b>217</b>	<b>11</b>	<b>25</b>	<b>79</b>	<b>298</b>	<b>88</b>	<b>20</b>	<b>209</b>	<b>806</b>	<b>121</b>	<b>29</b>	<b>40</b>	<b>82</b>
<b>Totale 1° semestre .</b>	<b>147.247</b>	<b>124642</b>	<b>8.888</b>	<b>1.568</b>	<b>486</b>	<b>4.986</b>	<b>1.326</b>	<b>465</b>	<b>82</b>	<b>14</b>	<b>362</b>	<b>1.365</b>	<b>99</b>	<b>52</b>	<b>350</b>	<b>1784</b>	<b>487</b>	<b>125</b>	<b>64</b>	<b>92</b>
<b>Totale dei 9 mesi. .</b>	<b>212.101</b>	<b>179285</b>	<b>12.444</b>	<b>2.006</b>	<b>764</b>	<b>8.026</b>	<b>2.200</b>	<b>682</b>	<b>93</b>	<b>39</b>	<b>441</b>	<b>1.663</b>	<b>187</b>	<b>72</b>	<b>559</b>	<b>2590</b>	<b>618</b>	<b>154</b>	<b>104</b>	<b>174</b>

(1) Si veda la nota al prospetto 1° a pag. 936.

MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO  
PER PAESI NON TRANSOCEANICI.  
Anno 1924.

M E S I	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonie It.	Altri paesi
Gennaio . . . . .	16 923	15.230	289	70 48	443	50	39	16	1	29	160	5	25	75	224	123	46	32	18	
Febbraio. . . . .	20.643	18.614	607	101 46	381	40	76	22	1	37	193	12	14	94	245	101	35	16	8	
Marzo . . . . .	25.648	22.180	1.457	220 62	610	43	75	21	4	141	266	16	11	66	334	90	27	20	5	
Aprile. . . . .	25.043	20.032	2.055	466 106	711	159	79	14	4	59	351	25	6	75	797	68	15	15	6	
Maggio . . . . .	23 442	17 916	2.238	469 152	1.191	438	89	11	1	38	335	34	5	64	359	59	18	14	11	
Giugno . . . . .	19.526	15.115	2 030	163 92	990	420	104	3	4	25	91	39	7	69	292	29	8	15	36	
Luglio . . . . .	19.490	15.785	1.240	197 80	1.090	367	69	1	6	21	143	11	8	65	306	48	10	26	17	
Agosto . . . . .	18.210	15.404	828	90 118	828	248	54	2	6	26	102	16	10	87	307	40	10	26	8	
Settembre . . . . .	18 913	16 627	525	103 100	610	141	94	6	18	42	75	30	4	102	333	43	12	19	20	
<b>Totale 1° trimestre . .</b>	<b>63 214</b>	<b>56.024</b>	<b>2 353</b>	<b>391 156</b>	<b>1.434</b>	<b>133</b>	<b>190</b>	<b>59</b>	<b>6</b>	<b>207</b>	<b>619</b>	<b>33</b>	<b>50</b>	<b>235</b>	<b>803</b>	<b>314</b>	<b>108</b>	<b>68</b>	<b>31</b>	
<b>Totale 2° trimestre . .</b>	<b>68 011</b>	<b>53 063</b>	<b>6.323</b>	<b>1.098</b>	<b>350</b>	<b>2.892</b>	<b>1.017</b>	<b>272</b>	<b>28</b>	<b>9</b>	<b>122</b>	<b>777</b>	<b>98</b>	<b>18</b>	<b>208</b>	<b>1448</b>	<b>156</b>	<b>41</b>	<b>44</b>	<b>47</b>
<b>Totale 3° trimestre . .</b>	<b>56.613</b>	<b>47.816</b>	<b>2.593</b>	<b>390</b>	<b>367</b>	<b>2.528</b>	<b>756</b>	<b>217</b>	<b>9</b>	<b>30</b>	<b>89</b>	<b>320</b>	<b>57</b>	<b>22</b>	<b>254</b>	<b>946</b>	<b>131</b>	<b>32</b>	<b>71</b>	<b>45</b>
<b>Totale 1° Semestre . .</b>	<b>131.225</b>	<b>109087</b>	<b>8.676</b>	<b>1.489</b>	<b>506</b>	<b>4.326</b>	<b>1.150</b>	<b>462</b>	<b>87</b>	<b>15</b>	<b>329</b>	<b>131</b>	<b>68</b>	<b>443</b>	<b>2251</b>	<b>470</b>	<b>149</b>	<b>112</b>	<b>78</b>	
<b>Totale del 9 mesi . .</b>	<b>187.838</b>	<b>156903</b>	<b>11 269</b>	<b>1.879</b>	<b>813</b>	<b>6 854</b>	<b>1.906</b>	<b>679</b>	<b>96</b>	<b>45</b>	<b>418</b>	<b>1 716</b>	<b>188</b>	<b>90</b>	<b>697</b>	<b>3 197</b>	<b>601</b>	<b>181</b>	<b>183</b>	<b>123</b>

## III.

**MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.**  
**Anno 1924.**

MESI	Emigranti espatriati				Paesi di destinazione																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
Gennaio . .	9.906	6.362	2.551	993	9.081	94	26	11	268	18	27	1	4	63	57	5	3	61	116	58	13	—
Febbraio . .	13.983	9.331	3.385	1.267	12.994	258	37	42	279	50	49	1	1	27	31	15	3	12	88	71	14	10
Marzo . . .	20.412	20.244	4.369	1.799	24.330	890	85	22	568	65	68	22	1	50	100	4	6	22	112	55	5	7
Aprile . . .	20.308	15.746	3.896	1.356	16.616	1.803	393	69	691	159	37	9	2	54	346	9	—	14	24	37	7	38
Maggio . . .	19.033	14.303	3.465	1.265	15.429	1.112	401	107	887	324	65	9	—	47	85	4	11	25	400	93	19	15
Giugno . . .	18.167	12.954	3.846	1.367	14.358	1.796	141	44	1.063	392	55	5	1	15	233	1	—	8	19	25	5	3
Luglio . . .	19.118	13.111	4.276	1.731	15.582	1.719	169	35	1.019	287	66	—	5	9	67	15	1	29	72	18	5	20
Agosto . . .	17.494	11.159	4.727	1.608	14.486	1.085	80	71	960	236	47	8	1	23	82	22	6	34	295	34	10	14
Settembre .	12.501	7.546	3.740	1.215	11.217	344	76	52	425	145	30	—	5	8	23	17	5	35	42	18	1	50
Tot. 1° trim.	50.301	35.937	10.305	4.059	46.405	1.242	148	75	1.115	133	144	25	6	140	188	24	12	95	316	184	32	17
« 2° »	67.508	43.003	10.517	3.988	46.403	4.711	935	220	2.641	875	157	23	3	116	667	14	11	47	443	155	31	56
« 3° »	49.113	31.816	12.743	4.554	41.285	3.148	325	158	2.407	668	143	8	11	40	177	54	12	98	409	70	16	84
Tot. 1° Sem.	107.809	78.940	20.822	8.047	92.808	5.933	1.083	295	3.756	1.008	301	48	9	256	855	38	23	142	759	339	63	73
Totale 9 mesi	156.922	110.756	33.565	12.601	134.093	9.101	1.408	437	6.163	1.676	444	56	20	296	1.032	92	35	240	1.168	409	79	157

**Avvertenza** — La presente tavola è costruita in base alle schede individuali di espatrio che vengono staccate dai passaporti di emigranti a cura degli Uffici di frontiera. Si deve avvertire che, per il sistema stesso della rilevazione, il movimento emigratorio così accertato risulta necessariamente inferiore al movimento effettivo, in quanto sfuggono alla rilevazione, così fatta, gli emigranti che espatriano con passaporto di antico modello non munito della scheda di « espatrio », o passano le frontiere per vie secondarie dove mancano ancora Uffici di controllo.

IV.  
DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO  
PER PAESI NON TRANSOCEANICI

Luglio 1924

REGIONI	Totale dei passaporti rilasciati	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonie Ital.	Altri paesi
Piemonte . . . . .	2.344	2.157	180	8	8	3	6	18	—	—	2	3	—	—	—	—	—	—	—	4
Liguria . . . . .	590	549	11	5	1	—	—	6	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . . . .	2.993	2.257	639	27	3	19	32	2	—	—	1	2	1	—	—	—	—	—	—	—
Veneto e Friuli . . . . .	6.124	4.892	326	64	24	636	69	8	1	—	—	30	—	—	21	—	—	—	—	6
Venezia Tridentina . . . . .	643	374	26	52	2	186	1	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara . . . . .	178	70	—	14	—	3	—	—	—	—	5	6	78	—	2	—	—	—	—	—
Emilia . . . . .	1.473	1.358	24	3	—	56	14	7	—	—	1	6	—	—	—	—	—	—	—	—
Toscana . . . . .	1.369	1.224	55	16	6	30	—	11	—	—	5	4	1	—	8	5	4	—	—	—
Marche . . . . .	600	469	3	—	—	82	53	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	563	404	—	—	—	6	152	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	177	153	12	2	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise . . . . .	276	214	1	—	3	12	40	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania . . . . .	664	571	6	4	32	4	—	11	—	—	—	1	1	3	11	8	11	—	—	1
Puglia . . . . .	492	437	1	2	—	—	—	—	—	—	—	10	7	—	4	8	4	—	16	3
Basilicata . . . . .	24	21	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—
Calabria . . . . .	169	156	1	—	—	3	—	—	—	—	2	—	—	—	5	1	—	—	—	—
Sicilia . . . . .	572	280	3	—	—	—	—	6	—	—	1	—	—	—	11	264	4	2	1	—
Sardegna . . . . .	230	199	2	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	15	12	—	1	—
TOTALE . . . . .	19.490	15.785	1.240	197	80	1.090	367	69	1	6	21	143	11	8	65	306	48	10	26	17

Segue IV.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO  
PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

Agosto 1924.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonie ital.	Altri paesi
Piemonte . . . . .	3.358	3.198	121	5	2	6	5	10	—	—	3	—	1	1	—	—	5	—	—	1
Liguria . . . . .	541	513	13	1	1	1	2	2	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	6	—
Lombardia . . . . .	1.751	1.283	403	6	8	18	6	6	—	—	6	—	1	1	6	1	3	—	—	3
Veneto e Friuli . . . . .	4.692	3.915	189	23	37	470	19	—	2	3	1	13	3	—	18	—	—	—	4	—
Venezia Tridentina . . . . .	703	581	40	23	2	64	15	1	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara . . . . .	161	68	—	18	—	—	—	—	—	3	—	68	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia . . . . .	1.664	1.504	28	—	1	107	2	8	—	—	2	5	—	2	1	2	2	—	—	—
Toscana . . . . .	1.263	1.195	11	6	7	19	2	5	—	—	6	1	—	—	4	4	3	—	—	—
Marche . . . . .	640	509	3	—	—	83	45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	741	640	2	1	1	27	67	1	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—
Lazio . . . . .	213	191	3	3	6	4	1	1	—	—	—	2	—	—	—	2	—	—	—	—
Abruzzi e Molise . . . . .	277	186	1	—	—	4	84	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—
Campania . . . . .	790	663	8	4	51	5	—	12	—	—	3	2	4	—	15	12	7	—	2	2
Puglie . . . . .	386	326	—	—	1	5	—	2	—	—	1	10	7	1	16	12	—	—	3	2
Basilicata . . . . .	25	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria . . . . .	161	143	1	—	—	2	—	—	—	—	3	—	—	—	5	—	2	—	2	—
Sicilia . . . . .	628	294	5	—	1	12	—	6	—	—	—	—	—	2	22	254	14	9	9	—
Sardegna . . . . .	211	191	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	1	—	—	—
TOTALE . . . . .	18.210	15.404	828	90	118	828	248	54	2	6	26	102	16	10	87	307	40	10	26	8

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO  
PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

Settembre 1924.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Groenla	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonie ital.	Altri paesi
Piemonte . . . . .	3.540	3.336	119	4	—	10	6	28	—	—	9	4	6	—	9	1	5	—	1	2
Liguria . . . . .	563	546	5	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	2	1	—	—	—	5	—
Lombardia . . . . .	2.045	1.731	213	8	2	54	6	7	—	—	9	4	3	—	4	—	2	—	—	2
Veneto e Friuli . . . . .	4.632	4.087	113	33	40	266	29	5	—	4	3	18	3	1	27	—	1	1	1	—
Venezia Tridentina . . . . .	537	440	22	32	6	85	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara . . . . .	103	66	1	6	—	—	—	—	—	4	1	24	—	—	—	—	—	—	—	1
Emilia . . . . .	1.864	1.701	26	3	11	92	6	4	1	—	3	6	—	—	—	1	2	—	—	8
Toscana . . . . .	1.293	1.176	7	1	1	23	1	18	5	—	14	2	2	2	9	1	—	—	—	1
Marche . . . . .	589	536	3	—	—	29	19	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	566	512	—	—	—	1	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	209	181	—	5	5	1	1	—	—	1	1	—	3	—	—	3	2	—	—	6
Abruzzi e Molise . . . . .	419	386	2	—	1	6	19	—	—	—	—	—	—	2	—	—	2	—	—	—
Campania . . . . .	862	743	4	9	43	8	—	18	—	—	1	—	2	1	13	4	13	3	—	—
Puglie . . . . .	472	406	—	—	—	19	—	—	—	8	—	11	8	—	14	3	—	—	3	—
Basilicata . . . . .	23	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—
Calabria . . . . .	158	146	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	9	—	1	—	—	1	—
Sicilia . . . . .	662	313	10	2	—	4	1	12	—	—	—	5	2	19	276	5	5	8	—	—
Sardegna . . . . .	356	302	—	—	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—	33	9	—	—	—	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>18.913</b>	<b>16.627</b>	<b>525</b>	<b>103</b>	<b>109</b>	<b>610</b>	<b>141</b>	<b>94</b>	<b>6</b>	<b>18</b>	<b>42</b>	<b>75</b>	<b>30</b>	<b>4</b>	<b>102</b>	<b>333</b>	<b>43</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>20</b>

## DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

Luglio 1924.

REGIONI	Emigranti espatriati				Paesi di destinazione																		
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi	
Piemonte . . . . .	2.184	1.179	834	171	2.074	72	2	2	1	4	16	—	—	3	5	—	—	2	—	—	—	—	3
Liguria . . . . .	490	299	155	36	469	12	1	—	—	—	5	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	1	—
Lombardia . . . . .	2.759	1.670	820	269	1.399	1289	23	6	28	7	2	—	1	1	2	—	—	—	—	1	—	—	—
Veneto e Friuli . . . . .	7.710	6.251	1.019	440	6.489	239	83	7	757	86	4	—	4	—	27	—	—	4	—	2	—	—	3
Venezia Tridentina . . . . .	421	310	77	34	268	21	36	2	91	1	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara . . . . .	183	119	40	24	143	—	12	2	—	—	—	—	—	—	26	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia . . . . .	1.299	789	322	188	1.185	29	1	—	52	16	11	—	—	—	1	2	—	—	—	1	—	—	1
Toscana . . . . .	1.195	658	363	174	1.116	28	2	4	11	—	11	—	—	3	—	—	—	9	3	1	—	—	7
Marche . . . . .	495	365	80	50	397	—	—	—	57	41	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	498	300	114	84	398	—	—	—	6	93	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	159	98	42	19	132	17	4	—	—	—	2	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	1
Abruzzi e Molise . . . . .	223	184	32	17	174	3	—	—	8	39	2	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	2	—
Campania . . . . .	444	295	100	40	393	6	—	12	7	—	7	—	—	—	1	—	1	—	3	9	—	—	—
Puglie . . . . .	426	232	116	78	406	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	—	0	—	—	—	—	—
Basilicata . . . . .	37	22	8	7	36	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria . . . . .	129	88	27	14	128	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia . . . . .	318	162	89	67	245	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	5	58	2	—	—	—
Sardegna . . . . .	138	90	29	19	130	3	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	19.116	13.111	4.276	1.731	15.582	1719	169	35	1.019	287	6	—	5	9	67	15	1	29	72	18	5	—	20

Vedasi l'Avvertenza a pag. 936 e 955.

## DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

Agosto 1924.

REGIONI	Emigranti espatriati				Paesi di destinazione																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
Piemonte . . . . .	3,105	1.585	1,299	221	2,901	175	2	2	8	4	4	—	—	1	—	1	—	—	—	6	1	—
Liguria . . . . .	419	237	149	33	395	5	3	1	—	2	3	—	—	2	—	—	—	—	7	1	—	—
Lombardia . . . . .	1.820	996	598	226	1.306	462	—	4	18	5	3	—	—	6	10	1	1	—	2	—	—	2
Veneto e Friuli . . . . .	5,395	3.998	1.011	386	4.380	342	34	22	556	29	3	1	—	—	19	—	—	5	2	—	1	1
Venezia Tridentina . . . . .	713	580	84	49	523	32	13	9	131	—	1	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara . . . . .	84	36	35	13	19	1	20	—	—	—	—	—	—	5	39	—	—	—	—	—	—	—
Emilia . . . . .	1.388	887	352	149	1.251	27	—	—	87	2	8	—	—	—	4	—	4	—	1	4	—	—
Toscana . . . . .	1.188	636	417	135	1,083	22	2	6	21	3	11	—	—	3	3	3	—	7	11	4	1	8
Marche . . . . .	550	363	117	70	429	3	—	—	87	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	563	332	136	95	443	—	—	—	23	97	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	177	124	41	12	162	4	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	4	—	—	2
Abruzzi e Molise . . . . .	292	233	43	16	223	1	—	—	5	60	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—
Campania . . . . .	604	433	142	29	522	4	1	26	8	3	7	4	1	3	1	3	—	10	9	1	1	—
Puglie . . . . .	341	203	99	42	291	6	1	—	1	—	—	—	—	2	13	—	9	17	4	—	—	—
Basilicata . . . . .	27	25	1	1	24	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	1	—	—
Calabria . . . . .	159	127	19	13	149	1	—	—	5	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	—	—	—
Sicilia . . . . .	482	265	137	80	239	—	1	1	10	—	6	3	—	1	—	—	10	204	3	4	—	—
Sardegna . . . . .	184	99	47	38	146	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	35	2	—	—	—
TOTALE . . . . .	17.494	11.159	4.727	1.606	11.195	1095	80	71	960	236	47	8	1	23	82	22	6	34	295	34	10	14

Vedasi l'Avvertenza a pagg. 936 e 955.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.  
Settembre 1924.

REGIONI	Emigranti espatriati				Paesi di destinazione																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marecco	Altri paesi
Piemonte . . . . .	2.911	1.419	1.196	296	2.846	40	2	—	3	6	3	—	—	1	1	6	—	—	3	—	—	—
Liguria . . . . .	397	255	126	16	393	3	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . . . .	1.156	691	357	108	964	141	2	2	31	8	3	—	—	—	1	—	2	—	1	—	—	1
Veneto e Friuli . . . . .	3.091	2.088	758	245	2.708	91	22	24	197	32	2	—	4	2	10	1	—	—	—	—	—	—
Venezia Tridentina . . . . .	462	346	82	34	324	34	12	1	91	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara . . . . .	92	41	36	15	58	1	25	—	—	—	—	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—	—
Emilia . . . . .	1.051	613	314	124	973	22	1	2	26	7	5	—	—	—	6	—	—	1	—	3	—	5
Toscana . . . . .	835	440	290	105	787	8	6	4	14	1	5	—	—	1	—	—	4	—	1	1	—	3
Marche . . . . .	351	223	80	48	297	1	—	—	31	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	440	301	97	42	400	—	—	—	2	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	195	135	43	17	135	—	2	2	4	2	1	—	—	—	2	2	—	—	4	—	—	41
Abruzzi e Molise . . . . .	270	199	36	35	230	—	—	—	11	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania . . . . .	432	302	97	33	394	2	4	17	1	—	8	—	1	—	—	1	3	—	1	—	—	—
Puglie . . . . .	249	150	73	26	221	1	—	—	3	—	—	—	—	—	7	—	17	—	—	—	—	—
Basilicata . . . . .	7	5	2	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Calabrie . . . . .	90	66	17	7	86	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia . . . . .	243	133	81	34	224	—	—	—	2	—	3	—	—	—	—	—	—	12	6	—	1	—
Sardegna . . . . .	224	139	55	30	173	—	—	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—	28	11	—	—	—
TOTALE . . . . .	12.501	7.546	3.740	1.215	11.217	344	76	52	428	145	30	—	5	6	28	17	5	35	42	18	1	50

Vedasi l'Avvertenza a pagg. 936 e 935.

## DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL M

L

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigranti di età superiore a 15 anni		Piemonte		Liguria		Lombardia		Veneto e Friuli		Venezia Tridentina		Venezia Giulia e Zara
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.
Addetti all'agricoltura . . . . .	1.716	384	202	85	78	17	676	146	272	69	29	—	14
Addetti alle industrie estrattive . . . . .	1.702	—	44	—	7	—	62	—	1.331	—	38	—	54
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc. . . . .	2.909	106	186	5	24	3	193	8	1.330	6	17	—	7
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc. . . . .	4.006	—	300	—	27	—	355	—	2.622	—	134	—	15
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche . . . . .	436	—	85	—	70	—	60	—	105	—	7	—	7
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri . . . . .	357	1	33	—	21	—	28	—	193	—	15	—	3
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili . . . . .	11	44	6	18	—	—	1	11	4	15	—	—	—
Calzolari, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli . . . . .	77	2	18	—	—	—	7	1	10	—	—	—	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico . . . . .	46	228	7	57	1	5	8	49	7	16	1	3	—
Addetti alle industrie alimentari . . . . .	39	—	21	—	3	—	1	—	6	—	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate . . . . .	52	4	7	2	4	—	8	—	5	1	2	1	1
Operai, industriali senz'altra specificazione . . . . .	1.121	312	108	66	29	—	121	42	300	130	65	6	9
Addetti a servizi ed esercizi pubblici . . . . .	179	29	46	1	7	2	69	19	16	—	1	1	1
Addetti all'industria dei trasporti . . . . .	66	—	14	—	4	—	9	—	4	—	1	—	—
Esercenti il piccolo traffico . . . . .	57	3	7	1	3	—	—	2	1	—	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali . . . . .	28	5	9	3	3	—	2	—	2	—	—	—	—
Impiegati pubblici e privati . . . . .	37	1	15	—	2	—	3	—	5	—	—	—	1
Professioni liberali . . . . .	22	34	8	9	—	—	8	3	—	4	—	—	1
Addetti al culto . . . . .	11	11	4	6	3	—	2	3	1	—	—	—	1
Incisori, disegnatori e decoratori . . . . .	28	1	3	—	3	—	1	1	18	—	—	—	3
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche . . . . .	34	6	3	3	1	—	19	2	—	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici . . . . .	24	410	5	85	1	4	15	212	—	32	—	13	—
Appartendenti a condizioni non professionali . . . . .	81	18	21	5	4	—	22	8	7	—	—	1	2
Attendenti alle cure domestiche . . . . .	—	2.677	—	488	—	114	—	313	—	746	—	52	—
Professioni e condizioni diverse, ignote o non specificate . . . . .	72	—	21	—	4	—	9	—	12	—	—	—	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>13.111</b>	<b>4.276</b>	<b>1.179</b>	<b>884</b>	<b>299</b>	<b>155</b>	<b>1.670</b>	<b>820</b>	<b>6.251</b>	<b>1019</b>	<b>310</b>	<b>77</b>	<b>119</b>

Vedasi l'Avvertenza a pag. 936.

NTO DI ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

14.

Emilia		Toscana		Marche		Umbria		Lazio		Abruzzi e Molise		Campania		Puglie		Basilicata		Calabria		Sicilia		Sardegna	
U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
70	11	61	12	7	3	18	2	37	1	33	5	120	21	25	—	6	1	20	9	18	—	30	2
52	—	44	—	29	—	20	—	—	—	2	—	4	—	—	—	—	—	6	—	5	—	4	—
204	22	225	21	184	10	113	17	18	—	114	2	45	2	98	7	2	—	32	—	83	1	31	1
189	—	102	—	83	—	83	—	12	—	14	—	10	—	21	—	2	—	18	—	8	—	5	—
87	—	17	—	10	—	4	—	6	—	3	—	12	—	3	—	6	—	—	—	8	—	6	—
15	1	8	—	8	—	8	—	2	—	—	—	2	—	12	—	1	—	4	—	3	—	1	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	1	4	—	6	—	2	—	2	—	3	—	6	—	1	—	—	—	1	—	8	—	1	—
2	11	7	10	1	—	2	4	3	—	—	1	2	2	—	57	1	1	—	4	3	6	1	1
1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	4	—	—	—
—	—	21	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
101	21	91	18	32	11	35	2	2	—	11	2	39	5	63	4	3	—	6	—	7	5	9	—
7	1	8	—	—	—	2	—	10	2	3	—	13	1	—	—	—	—	—	—	4	—	1	2
4	—	14	—	1	—	4	—	2	—	—	—	3	—	4	—	—	—	1	—	1	—	—	—
1	—	23	—	—	—	1	—	—	—	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
1	—	8	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
1	—	3	1	—	—	2	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—
—	3	2	2	—	—	—	—	—	—	11	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	—	3	—	—	—	—	—	2	—	1	1	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	7	—	30	—	—	—	2	—	11	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	—
7	2	11	2	—	—	—	—	1	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	3	—	—
—	241	—	266	—	56	—	87	—	17	—	20	—	77	—	48	—	6	—	12	—	76	—	23
7	—	6	—	3	—	4	—	1	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—
789	322	658	363	365	80	300	114	98	42	184	32	295	109	232	116	22	8	88	27	162	89	90	29

## DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVIMENTO

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigranti di età superiore a 15 anni		Piemonte		Liguria		Lombardia		Veneto e Friuli		Venetia Tridentina		Venezia Giulia e Zara
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.
	Addeiti all'agricoltura . . . . .	1.642	322	442	123	39	16	202	38	274	39	71	3
Addeiti alle industrie estrattive . . . . .	1.243	—	55	—	8	—	56	—	801	—	125	—	6
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc. . . . .	2.477	117	234	14	24	2	84	2	803	20	20	—	1
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc. . . . .	3.026	—	270	—	20	—	341	—	1.595	—	190	—	2
Addeiti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche . . . . .	474	—	131	—	54	—	61	—	95	—	11	—	6
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri . . . . .	416	1	65	—	35	—	32	—	149	1	32	—	3
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili . . . . .	14	63	7	23	—	—	1	20	3	11	—	4	—
Calzolari, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli . . . . .	72	1	12	1	1	—	10	—	6	—	1	—	—
Addeiti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico . . . . .	67	222	16	80	2	5	12	32	3	16	2	1	—
Addeiti alle industrie alimentari . . . . .	42	—	22	—	2	—	5	—	2	—	1	—	—
Addeiti ad altre industrie non precedentemente indicato . . . . .	57	6	15	2	3	—	7	—	—	—	1	—	—
Operai, industriali senz'altra specificazione . . . . .	992	341	149	57	13	1	92	33	212	143	118	3	1
Addeiti a servizi ed esercizi pubblici . . . . .	130	8	46	1	1	2	26	—	9	1	2	—	3
Addeiti all'industria dei trasporti . . . . .	88	—	25	—	8	—	11	—	6	—	2	—	—
Esercenti il piccolo traffico . . . . .	92	4	9	3	15	1	—	—	1	—	2	—	—
Addeiti ad aziende commerciali . . . . .	31	17	17	11	2	2	1	1	—	—	—	—	1
Impiegati pubblici e privati . . . . .	43	14	10	8	1	—	7	1	3	1	—	—	—
Addeiti al culto . . . . .	13	53	9	17	—	—	—	11	—	5	—	—	—
Professioni liberali . . . . .	12	12	5	7	1	1	1	2	—	—	—	—	—
Incisori, disegnatori e decoratori . . . . .	25	—	5	—	—	—	3	—	13	—	—	—	—
Addeiti ad industrie teatrali e cinematografiche . . . . .	10	5	3	2	—	1	1	—	—	—	—	—	2
Addeiti ai servizi domestici . . . . .	11	235	2	89	—	15	4	79	—	36	1	9	—
Appartenenti a condizioni non professionali . . . . .	92	65	15	3	3	2	19	8	9	47	1	—	4
Attendenti alle cure domestiche . . . . .	—	3.185	—	853	—	101	—	371	—	691	—	64	—
Professioni e condizioni diverse, ignote o non specificate . . . . .	85	—	21	—	5	—	20	—	14	—	—	—	3
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>11.159</b>	<b>4.727</b>	<b>1.585</b>	<b>1299</b>	<b>237</b>	<b>149</b>	<b>996</b>	<b>598</b>	<b>3.998</b>	<b>1011</b>	<b>580</b>	<b>84</b>	<b>36</b>

## EMIGRANTO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

14

Toscana			Marche			Umbria			Lazio			Abruzzi e Molise			Campania			Puglie			Basilicata			Calabria			Sicilia			Sardegna		
D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
28	71	12	14	2	27	3	65	3	42	10	164	30	21	—	4	—	55	8	50	1	22	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	21	—	30	—	61	—	1	—	1	—	—	—	2	—	—	—	2	—	10	—	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
21	216	24	155	8	158	16	31	—	150	—	88	8	93	—	3	—	48	1	85	—	35	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	90	—	104	—	53	—	7	—	8	—	10	—	40	—	2	—	14	—	17	—	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	16	—	8	—	4	—	2	—	2	—	10	—	8	—	9	—	2	—	15	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	12	—	9	—	4	—	1	—	1	—	8	—	7	—	1	—	1	—	15	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	7	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	5	—	2	—	2	—	—	—	1	—	10	—	2	—	1	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
13	12	15	—	3	2	3	—	2	1	2	7	4	—	33	—	—	—	2	6	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
4	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
31	68	28	27	21	15	—	4	—	25	2	69	4	4	3	2	—	2	—	13	15	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	14	—	1	—	1	—	3	1	—	—	11	1	2	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	15	—	1	—	3	—	1	—	1	—	4	—	6	—	—	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	37	—	—	—	1	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2	5	—	—	—	—	1	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1	12	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	9	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	7	—	—	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
9	1	26	—	3	—	1	1	3	1	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
4	10	—	1	—	2	—	5	—	—	—	4	—	—	—	—	—	2	—	9	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
238	—	303	—	73	—	111	—	19	—	29	—	83	—	62	—	1	—	6	109	—	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	13	—	1	—	—	—	—	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
352	639	417	363	117	332	136	124	41	233	43	433	142	203	99	25	1	127	19	265	137	53	47	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

## DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVIMENTO

Settem

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigranti di età superiore a 15 anni		Piemonte		Liguria		Lombardia		Veneto e Friuli		Venezia Tridentina		Venezia Giulia e Zara	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
	Addetti all'agricoltura . . . . .	1.555	359	512	175	47	15	172	26	332	54	35	19	7
Addetti alle industrie estrattive . . . . .	782	—	64	—	4	—	31	—	384	—	101	—	12	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc. . . . .	1.651	133	193	18	23	3	88	13	404	40	14	—	1	—
Muratori, manovali, scalpellini, fornaciari, ecc. . . . .	1.481	—	189	—	24	—	232	—	604	—	100	—	1	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche . . . . .	303	—	76	—	67	—	25	—	37	—	8	—	2	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri . . . . .	320	—	33	—	54	—	22	—	117	—	16	—	12	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili . . . . .	5	38	3	17	—	1	—	7	1	7	—	3	1	—
Calzolai, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli . . . . .	79	—	29	—	2	—	4	—	5	—	—	—	—	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico . . . . .	45	130	9	43	3	4	2	18	3	8	—	1	—	—
Addetti alle industrie alimentari . . . . .	34	—	18	—	2	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate . . . . .	34	—	11	—	—	—	3	—	3	—	—	—	1	—
Operai, industriali senz'altra specificazione . . . . .	747	264	113	59	9	1	51	27	160	108	67	7	3	—
Addetti a servizi ed esercizi pubblici . . . . .	107	4	42	3	4	—	12	—	9	—	—	—	1	—
Addetti all'industria dei trasporti . . . . .	59	—	26	—	4	—	8	—	4	—	—	—	1	—
Esercenti il piccolo traffico . . . . .	64	7	3	4	8	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali . . . . .	34	1	18	—	1	—	1	—	4	—	1	—	—	—
Impiegati pubblici e privati . . . . .	26	20	10	15	—	1	4	3	1	1	—	—	—	—
Addetti al culto . . . . .	16	35	8	15	—	—	6	4	—	2	—	—	—	—
Professioni liberali . . . . .	9	8	6	3	—	2	1	1	—	1	1	—	—	—
Incisori, disegnatori e decoratori . . . . .	18	2	2	—	—	—	3	—	5	1	—	—	—	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche . . . . .	45	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici . . . . .	10	244	—	135	1	10	5	31	1	12	—	2	—	3
Appartenenti a condizioni non professionali . . . . .	60	16	24	6	2	—	7	4	4	2	1	—	3	—
Attendenti alle cure domestiche . . . . .	—	2.477	—	703	—	89	—	223	—	520	—	50	—	32
Professioni e condizioni diverse, ignote o non specificate . . . . .	62	—	25	—	—	—	13	—	6	—	2	—	—	—
TOTALE . . . . .	7.546	3.740	1.419	1.196	255	126	691	357	2.080	758	345	82	41	36



## DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEL MOVIMENTO

Lugli

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigranti di età superiore a 15 anni		Francia e Principato di Monaco		Svizzera		Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria		Germania		Belgio e Olanda		Lussemburgo	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
	Addetti all'agricoltura . . . . .	1.716	384	1.147	258	532	121	7	1	1	—	8	2	5
Addetti alle industrie estrattive . . . . .	1.702	—	1.374	—	65	—	—	—	—	—	208	—	54	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc. . . . .	2.900	106	2.505	97	58	2	5	1	1	—	150	4	74	—
Muratori, manovali, scalpelli, fornai, ecc. . . . .	4.006	—	3.286	—	260	—	57	—	3	—	321	—	52	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche . . . . .	436	—	385	—	17	—	6	—	2	—	10	—	3	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri . . . . .	357	1	316	1	18	—	3	—	1	—	8	—	1	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili . . . . .	11	44	9	34	2	9	—	—	—	—	—	1	—	—
Calzolari, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli . . . . .	77	2	71	2	2	—	—	—	—	—	1	—	1	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico . . . . .	46	228	37	172	5	46	—	2	—	—	1	1	1	—
Addetti alle industrie alimentari . . . . .	39	—	34	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate . . . . .	52	4	36	3	4	1	—	—	2	—	8	—	—	—
Operai industriali senz'altra specificazione . . . . .	1.121	312	903	268	58	22	7	2	—	—	93	18	51	—
Addetti a servizi ed esercizi pubblici . . . . .	179	29	105	5	54	21	3	—	3	—	7	—	—	—
Addetti all'industria dei trasporti . . . . .	66	—	40	—	10	—	2	—	2	—	—	—	1	—
Esercenti il piccolo traffico . . . . .	57	3	43	1	1	1	—	—	11	1	1	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali . . . . .	28	5	22	5	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Impiegati pubblici e privati . . . . .	37	1	32	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Addetti al culto . . . . .	22	31	18	25	1	3	—	1	1	—	—	—	—	—
Professioni liberali . . . . .	11	11	5	7	3	4	3	—	—	—	—	—	—	—
Incisori, disegnatore e decoratori . . . . .	28	1	19	1	3	—	1	—	—	—	3	—	1	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche . . . . .	34	6	8	3	12	—	10	2	—	—	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici . . . . .	24	410	9	168	15	216	—	10	—	—	—	3	—	2
Appartenenti a condizioni non professionali . . . . .	81	18	63	11	4	4	3	—	—	—	—	—	—	1
Attendenti alle cure domestiche . . . . .	—	2.677	—	2.358	—	92	—	29	—	3	—	90	—	19
Professioni e condizioni diverse, ignote o non specificate . . . . .	72	—	65	—	2	—	—	—	1	—	1	—	3	—
TOTALE . . . . .	13.111	4.276	10622	3.420	1133	545	108	48	28	4	820	119	247	29



## DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEL MOVIM

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigranti di età superiore a 15 anni		Francia e Principato di Monaco		Svizzera		Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria		Germania		Belgio e Olanda		
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.
	Addetti all'agricoltura . . . . .	1.642	322	1.497	300	78	13	2	—	1	—	20	8
Addetti alle industrie estrattive . . . . .	1.243	—	989	—	63	—	1	—	—	—	153	—	29
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc. . . . .	2.477	117	2.114	112	31	2	2	—	—	—	185	—	114
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc. . . . .	3.026	—	2.306	—	353	—	17	—	3	—	297	—	23
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche . . . . .	474	—	385	—	18	—	3	—	4	—	34	—	1
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri . . . . .	416	1	363	1	19	—	3	—	—	—	5	—	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili . . . . .	14	68	9	50	3	18	—	—	—	—	—	—	—
Calzolari, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli . . . . .	72	1	55	1	8	—	—	—	2	—	1	—	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico . . . . .	67	222	57	182	5	24	—	2	—	—	1	3	—
Addetti alle industrie alimentari . . . . .	42	—	33	—	4	—	—	—	—	—	1	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate . . . . .	57	6	44	2	1	—	1	—	—	—	5	4	—
Operai, industriali senz'altra specificazione . . . . .	992	341	839	293	24	32	3	—	9	—	85	8	20
Addetti a servizi ed esercizi pubblici . . . . .	130	8	94	2	15	3	—	2	2	1	4	—	1
Addetti all'industria dei trasporti . . . . .	88	—	65	—	9	—	1	—	—	—	—	—	—
Esercenti il piccolo traffico . . . . .	92	4	58	4	—	—	2	—	17	—	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali . . . . .	31	17	18	16	2	1	1	—	1	—	2	—	—
Impiegati pubblici e privati . . . . .	48	14	27	11	3	2	1	—	2	—	—	—	—
Addetti al culto . . . . .	13	53	10	40	1	6	—	—	—	—	—	—	—
Professioni liberali . . . . .	12	12	4	10	3	1	—	—	—	—	1	—	—
Incisori, disegnatori e decoratori . . . . .	25	—	14	—	1	—	—	—	—	—	3	—	1
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche . . . . .	10	5	4	4	—	—	2	—	1	—	2	—	—
Addetti ai servizi domestici . . . . .	11	285	4	172	5	91	1	10	—	—	—	1	—
Appartenenti a condizioni non professionali . . . . .	92	65	41	12	17	7	4	1	2	—	4	43	—
Attendenti alle cure domestiche . . . . .	—	3.186	—	2.774	—	153	—	18	—	17	—	35	—
Professioni e condizioni diverse, ignote o non specificate . . . . .	85	—	68	—	8	—	—	—	1	—	2	—	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>11.159</b>	<b>4.727</b>	<b>9.101</b>	<b>3.986</b>	<b>671</b>	<b>363</b>	<b>44</b>	<b>33</b>	<b>45</b>	<b>16</b>	<b>805</b>	<b>163</b>	<b>157</b>

Vedasi l'Avvertenza a pag. 936.



## DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEL MOVIMENTO

Settem

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigranti di età superiore a 15 anni		Francia e Principato di Monaco		Svizzera		Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria		Germania		Belgio e Olanda		Lussemburgo	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
	Addetti all'agricoltura . . . . .	1.555	359	1.517	334	18	20	3	2	1	—	7	1	—
Addetti alle industrie estrattive . . . . .	782	—	609	—	15	—	1	—	1	—	139	—	14	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc. . . . .	1.651	133	1.515	124	28	—	1	—	1	—	50	7	46	9
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc. . . . .	1.481	—	1.323	—	38	—	3	—	4	—	75	—	24	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche. . . . .	303	—	281	—	5	—	4	—	1	—	4	—	2	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri . . . . .	320	—	297	—	7	—	5	—	1	—	4	—	—	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili. . . . .	5	38	4	31	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—
Calzolai, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli . . . . .	79	—	75	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico. . . . .	45	130	43	113	1	14	—	—	1	—	—	—	—	9
Addetti alle industrie alimentari . . . . .	34	—	26	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate . . . . .	34	—	27	—	—	—	2	—	—	—	4	—	—	—
Operai, industriali senz'altra specificazione . . . . .	747	264	650	225	19	25	—	1	4	1	40	9	22	1
Addetti a servizi ed esercizi pubblici . . . . .	107	4	89	4	9	—	1	—	—	—	1	—	—	—
Addetti all'industria dei trasporti . . . . .	59	—	51	—	1	—	2	—	1	—	—	—	—	—
Esercenti il piccolo traffico . . . . .	64	7	42	5	—	2	4	—	18	—	—	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali . . . . .	34	1	31	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Impiegati pubblici e privati . . . . .	26	20	19	17	1	2	2	—	1	—	—	—	—	—
Addetti al culto . . . . .	16	36	14	24	—	4	—	—	—	—	1	—	—	—
Professioni liberali . . . . .	9	8	6	7	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Incisori, disegnatori e decoratori . . . . .	18	2	15	2	—	—	1	—	—	—	2	—	—	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche . . . . .	45	1	4	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Addetti ai servizi domestici . . . . .	10	244	10	198	—	32	—	4	—	2	—	—	—	—
Appartenenti a condizioni non professionali. . . . .	60	16	48	9	2	5	3	—	—	2	—	—	—	—
Attendenti alle cure domestiche . . . . .	—	2.477	—	2.270	—	64	—	23	—	11	—	47	—	12
Professioni e condizioni diverse, ignote o non specificate . . . . .	62	—	54	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	1
<b>TOTALE. . . . .</b>	<b>7.548</b>	<b>3.740</b>	<b>6.750</b>	<b>3.365</b>	<b>150</b>	<b>175</b>	<b>39</b>	<b>30</b>	<b>32</b>	<b>18</b>	<b>327</b>	<b>64</b>	<b>110</b>	<b>17</b>

Vedasi l'Avvertenza a pag. 936.



## MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

Anno 1924.

MESI	Emigrati rimpatriati				Paesi di provenienza																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Cecoslovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
Gennaio . . . .	4.273	3.032	959	282	3.621	150	42	22	225	38	29	1	—	12	66	1	—	6	55	4	1	2
Febbraio . . . .	5.232	3.680	1.250	302	4.434	241	61	21	318	43	19	1	1	9	33	5	—	4	28	9	5	—
Marzo . . . . .	7.697	5.164	2.059	474	6.747	255	86	29	283	47	45	—	—	9	76	7	1	35	54	13	10	—
Aprile . . . . .	6.940	4.688	1.839	422	6.015	203	77	37	230	55	27	4	—	25	63	12	6	91	75	26	3	—
Maggio . . . . .	6.483	4.360	1.705	328	5.607	164	87	23	142	30	28	1	3	56	49	11	6	28	155	78	6	9
Giugno . . . . .	7.210	4.712	2.029	499	6.467	232	47	16	140	33	18	—	—	29	64	2	2	43	25	83	9	—
Luglio . . . . .	7.256	4.579	2.253	421	6.328	282	120	36	163	45	41	1	2	29	66	14	4	33	60	21	5	6
Agosto . . . . .	10.220	6.333	3.143	744	8.164	1.079	190	64	254	65	86	3	2	25	78	25	—	39	79	53	4	10
Settembre . . . .	11.305	7.743	2.962	600	8.990	1.189	334	57	323	70	114	3	5	14	84	14	5	5	46	46	2	4
<b>Totale 1° trim.</b>	<b>17.202</b>	<b>11.876</b>	<b>4.268</b>	<b>1.058</b>	<b>14.802</b>	<b>646</b>	<b>189</b>	<b>72</b>	<b>826</b>	<b>126</b>	<b>93</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>175</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>45</b>	<b>137</b>	<b>26</b>	<b>16</b>	<b>2</b>
<b>Totale 2° trim.</b>	<b>20.642</b>	<b>13.760</b>	<b>5.663</b>	<b>1.219</b>	<b>18.089</b>	<b>599</b>	<b>211</b>	<b>76</b>	<b>512</b>	<b>118</b>	<b>73</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>110</b>	<b>176</b>	<b>25</b>	<b>14</b>	<b>162</b>	<b>255</b>	<b>187</b>	<b>18</b>	<b>9</b>
<b>Totale 3° trim.</b>	<b>28.781</b>	<b>18.655</b>	<b>8.358</b>	<b>1.768</b>	<b>23.482</b>	<b>2.550</b>	<b>644</b>	<b>157</b>	<b>740</b>	<b>180</b>	<b>241</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>68</b>	<b>228</b>	<b>53</b>	<b>9</b>	<b>77</b>	<b>185</b>	<b>120</b>	<b>11</b>	<b>20</b>
<b>Totale 1° Semestre</b>	<b>37.844</b>	<b>25.636</b>	<b>9.931</b>	<b>2.277</b>	<b>32.891</b>	<b>1.245</b>	<b>400</b>	<b>148</b>	<b>1.338</b>	<b>244</b>	<b>166</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>140</b>	<b>351</b>	<b>38</b>	<b>15</b>	<b>207</b>	<b>392</b>	<b>213</b>	<b>34</b>	<b>11</b>
<b>Totale dei 9 mesi</b>	<b>66.625</b>	<b>44.291</b>	<b>18.289</b>	<b>4.045</b>	<b>56.373</b>	<b>3.785</b>	<b>1.044</b>	<b>305</b>	<b>2.078</b>	<b>424</b>	<b>407</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>208</b>	<b>579</b>	<b>91</b>	<b>24</b>	<b>284</b>	<b>577</b>	<b>383</b>	<b>45</b>	<b>31</b>

**Avvertenza.** — La presente tavola comprende i rimpatri accertati in base alle schede individuali staccate dai passaporti a cura degli Uffici di frontiera.

## DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

Luglio 1924.

REGIONI DI DESTINAZIONE	Emigrati rimpatriati				Paesi di provenienza																		
	Totale	Uomini	Donne	minori di 15	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco- Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Breta- gna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi	
Piemonte . . . . .	2.530	1.200	1.134	135	2.427	68	1	2	3	2	13	—	1	4	—	—	—	4	2	1	2	—	—
Liguria . . . . .	485	268	198	19	466	3	—	2	—	—	3	—	—	9	—	—	—	—	3	—	—	—	2
Lombardia . . . . .	855	641	185	29	664	139	6	1	23	2	5	—	1	3	3	—	4	2	—	—	—	—	2
Veneto e Friuli . . . . .	1.309	1.077	176	58	1.043	40	67	22	90	18	1	1	—	—	25	1	—	1	—	—	—	—	—
Venezia Tridentina . . . . .	55	38	11	6	17	5	21	—	9	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara . . . . .	73	45	27	7	29	3	17	—	—	—	—	—	—	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia . . . . .	446	280	129	37	408	12	2	—	15	1	1	—	—	—	—	—	—	2	—	5	—	—	—
Toscana . . . . .	754	480	204	66	693	7	2	2	11	4	14	—	—	2	1	—	—	2	3	5	—	—	—
Marche . . . . .	81	49	25	7	68	1	—	—	4	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	119	76	36	7	110	1	—	—	1	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	30	23	6	1	23	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise . . . . .	47	37	8	2	42	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania . . . . .	228	149	55	24	181	2	1	7	6	—	4	—	—	4	4	7	—	7	—	5	—	—	—
Puglie . . . . .	63	40	15	8	41	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	11	2	—	—	—	4
Basilicata . . . . .	8	6	2	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—
Calabrie . . . . .	41	30	6	5	34	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	—	—	—
Siicilia . . . . .	96	65	25	6	46	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	46	2	—	—	—
Sardegna . . . . .	30	15	7	8	22	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
TOTALE . . . . .	7.256	4.579	2.253	424	6.328	282	120	36	163	45	41	1	2	29	66	14	4	33	60	21	5	6	—

Vedasi l'avvertenza pag. 936.

## DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

Agosto 1924

REGIONI DI DESTINAZIONE	Emigrati rimpatriati				Paesi di provenienza																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Per via e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
Piemonte . . . . .	3.355	1.763	1.398	194	3.102	125	2	3	3	2	12	—	—	7	—	1	—	—	—	7	—	1
Liguria . . . . .	536	321	195	20	521	—	1	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—
Lombardia . . . . .	1.854	1.283	471	100	958	828	22	—	30	5	6	—	1	3	—	1	—	—	—	—	—	—
Veneto e Friuli . . . . .	1.024	1.433	329	131	1.427	77	129	33	158	43	17	—	1	2	30	—	—	1	1	—	2	2
Venezia Tridentina . . . . .	69	49	12	8	33	7	9	4	13	—	—	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara . . . . .	76	38	28	10	10	1	20	4	3	—	—	—	—	—	38	—	—	—	—	—	—	—
Emilia . . . . .	504	268	147	59	462	11	2	—	14	2	4	—	—	—	3	—	—	1	1	3	—	1
Toscana . . . . .	838	453	293	92	74	17	1	3	14	2	26	—	—	9	2	1	—	1	11	7	—	3
Marche . . . . .	85	60	17	8	67	1	—	—	11	3	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—
Umbria . . . . .	200	114	63	23	190	—	—	—	4	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	42	25	13	4	35	4	2	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise . . . . .	66	48	14	4	54	—	—	5	1	1	1	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2	—
Campania . . . . .	599	170	81	48	232	3	1	0	1	1	14	3	—	2	1	1	—	2	1	23	—	—
Puglie . . . . .	142	88	42	22	113	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	19	—	5	—	—	—	3
Basilicata . . . . .	3	3	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria . . . . .	42	38	4	—	33	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	2	2	—	—
Sicilia . . . . .	113	67	34	12	45	—	1	—	1	—	4	—	—	1	—	—	—	25	33	3	—	—
Sardegna . . . . .	73	52	12	9	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24	1	—	—
TOTALE . . . . .	10.220	6.393	3.143	744	8.164	1079	190	64	254	65	86	3	2	25	78	25	—	39	79	53	4	10

Vedasi l'Avvertenza a pag. 96

Segue IX.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

Settembre 1924.

REGIONI DI DESTINAZIONE	Emigrati rimpatriati				Paesi di provenienza																		
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco- Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretta- gna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi	
Piemonte . . . . .	3.120	1.853	1.092	175	2.020	124	3	5	6	11	33	—	—	2	3	—	—	2	1	10	—	—	—
Liguria . . . . .	511	304	192	15	489	14	2	—	1	1	2	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Lombardia . . . . .	2.093	1.343	666	84	1.173	870	7	1	18	6	7	—	2	3	3	1	1	—	—	1	—	—	—
Veneto e Friuli . . . . .	2.755	2.350	291	114	2.069	90	278	38	192	29	4	—	—	2	47	—	1	—	—	1	—	—	4
Venezia Tridentina . . . . .	119	85	26	8	48	22	21	1	23	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara . . . . .	56	32	20	4	19	—	12	—	1	—	—	—	—	1	21	—	2	—	—	—	—	—	—
Emilia . . . . .	518	338	130	50	465	24	—	—	16	—	10	—	—	—	1	—	—	—	1	1	—	—	—
Toscana . . . . .	1.097	718	305	74	978	26	6	5	39	2	28	—	—	3	1	3	—	—	—	5	1	—	—
Marche . . . . .	142	110	27	5	117	3	—	—	14	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	214	120	67	27	206	—	1	—	1	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	63	35	26	2	43	10	1	—	1	1	1	—	—	—	—	1	—	—	5	—	—	—	—
Abruzzi e Molise . . . . .	89	68	16	5	76	—	—	—	6	6	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania . . . . .	245	164	64	17	167	3	2	6	2	—	25	3	3	—	—	1	—	1	—	32	—	—	—
Puglie . . . . .	76	59	11	6	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	9	—	1	—	—	—	—	—
Basilicata . . . . .	7	7	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria . . . . .	44	38	5	1	43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Sicilia . . . . .	68	59	6	3	44	3	1	1	—	—	3	—	—	1	—	—	—	—	—	11	—	2	—
Sardegna . . . . .	88	60	18	10	62	—	—	—	3	—	—	—	—	1	—	—	—	—	22	—	—	—	—
TOTALE . . . . .	11.305	7.743	2.962	600	8.990	1189	334	57	323	70	114	3	5	14	84	14	5	5	46	46	2	4	—

Vedasi l'Avvertenza a pag. 936

# V A R I E

## I T A L I A

✿ Nell'elenco dei valichi dichiarati aperti per il transito delle persone munite di passaporto, sono stati recentemente aggiunti i seguenti valichi della frontiera fiumana:

1° Fiume (valico ferroviario);

Vie rotabili:

2° Giussici - Castua.

3° Mattuglie - Castua.

4° S. Nicolò - Zamet.

5° Varco S. Giovanni (Fiume Pelhjin).

6° Fiume Clauci oltre Drenova.

7° Ponte Sussak.

## F R A N C I A

✿ Nel corso del mese di novembre saranno riprese le trattative fra il Governo francese e quello polacco per la revisione delle convenzioni di immigrazione.

## I T A L I A—A R G E N T I N A

✿ Una missione commerciale argentina ha intrapreso un viaggio attraverso alla nostra penisola per visitare tutti i centri di produzione italiana e studiare i modi di intensificare gli scambi tra l'Italia e l'Argentina.

## C A N A D A

✿ Il ministro delle Miniere della Nuova Scozia, in considerazione dei pericoli speciali che l'estrazione del carbon fossile presenta in quello Stato, ha richiesto la cooperazione dall'ing. Rice, dell'Ufficio delle Miniere degli Stati Uniti, per averne consigli e suggerimenti circa il modo di garantire condizioni di esercizio più sicure.

## M E S S I C O

✿ Il 3 dicembre p. v. si radunerà a Città di Messico il quarto congresso panamericano del lavoro.

## P O L O N I A

✿ Fra i vari progetti di legge presentati al Parlamento polacco a correzione della legge per la riforma agraria (5 luglio 1920), ve n'è uno del partito radicale contadino, il quale suggerisce, fra l'altro, che per l'acquisto delle terre espropriate suddivise in piccoli appezzamenti poderali sia riconosciuto un diritto di prelazione agli antichi impiegati della proprietà espropriate, agli agricoltori che dispongono di modeste proprietà, agli ex combattenti ed agli emigranti rimpatriati.

# ATTI UFFICIALI

## LEGGI E DECRETI

R. Decreto legge 26 giugno 1924, n. 1603. — Estensione al Commissariato generale dell'emigrazione delle disposizioni del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, riguardante l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato. (*Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre 1924, n. 248).

### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 66 del testo unico della legge sulla emigrazione, approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205 ;

Visto il R. decreto 10 giugno 1923, n. 1315 ;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395 ;

Visto l'art. 2 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3091 ed il decreto Reale 24 febbraio 1924, registrato alla Corte dei conti il 29 detto mese, al reg. 1 F. E., fog. 136 ;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato *ad interim* per gli affari esteri, di concerto col Ministro per le finanze ;

#### ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO :

##### Art. 1.

Le disposizioni dell'art. 66 del testo unico sopra citato e successive varianti si intendono modificate per la sola parte relativa alla composizione degli organici ed agli stipendi in conformità del presente decreto.

##### Art. 2.

La classificazione per gradi, la composizione dei ruoli e la misura degli stipendi del personale appartenente all'amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione, sono stabilite in conformità delle tabelle annesse al presente decreto e firmate d'ordine Nostro dal Ministro per gli affari esteri.

## Art. 3.

Per la prima attuazione del ruolo organico conforme alle tabelle annesse, i gradi saranno conferiti, con decreto del Ministro per gli affari esteri, secondo l'ordine di anzianità e sino a concorrenza dei posti disponibili di ciascun grado, al personale che già ricopre il grado corrispondente nel ruolo organico attualmente in vigore. Ove il numero dei posti stabiliti dai nuovi ruoli organici per i singoli gradi sia inferiore al numero dei posti stabiliti dall'organico in vigore per i gradi corrispondenti, il personale che risulterà in eccedenza sarà classificato nel grado immediatamente inferiore.

I posti dei gradi 5<sup>o</sup>, 6<sup>o</sup>, 8<sup>o</sup> nei ruoli del personale appartenente al gruppo *A* ed i posti dei gradi 9<sup>o</sup> e 10<sup>o</sup> nel ruolo del personale appartenente al gruppo *C* saranno conferiti, per merito comparativo, tra i funzionari del grado immediatamente inferiore, sentito il Consiglio di amministrazione del Ministero degli affari esteri.

La ripartizione degli attuali consiglieri aggiunti e consiglieri nelle due carriere distinte, amministrativa e tecnica, verrà fatta, con decreto del Ministro per gli affari esteri, su proposta del Commissario generale dell'emigrazione.

## Art. 4.

Con decreti Reali su proposta del Ministro per gli affari esteri, d'accordo con quello per le finanze, le disposizioni del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive variazioni verranno estese, in quanto applicabili, al personale del Commissariato generale dell'emigrazione colle varianti richieste dai particolari ordinamenti del Commissariato stesso.

## Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal 1<sup>o</sup> dicembre 1923 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: Oviglio.

*Registrato alla Corte dei Conti, con riserva, addì 18 ottobre 1924. Atti del governo, registro 229, foglio 128. — Granata.*

## Tabelle di classificazione per gradi dei personali appartenenti al

GRUPPO A				GRUPPO C	
Grado	Carriera amministrativa	Carriera tecnica	Carriera di concetto della ragioneria centrale	Grado	Carriera d'ordine
2°	(a)	(a)	—	—	—
4°	—	Consiglieri superiori dell'emigrazione	—	—	—
5°	—	Consiglieri dell'emigrazione di 1ª classe.	—	—	—
6°	Direttori capi divisioni	Consiglieri dell'emigrazione di 2ª classe	Direttore capo di ragioneria e Ispettore di ragioneria (b)	—	—
7°	Capi sezione	Vice consiglieri della emigrazione	Capi sezione di ragioneria	—	—
8°	Segretari capi	—	Segretari capi di ragioneria	—	—
9°	Primi segretari	—	Primi segretari di ragioneria	9°	Archivisti capi
10°	Segretari	—	Segretari di ragioneria	10°	Primi archivisti
11°	Vice segretari	—	Vice segretari di ragioneria	11°	Archivisti
12°	—	—	—	12°	Applicati
13°	—	—	—	12°	Alunni d'ordine

(a) Commissario generale dell'emigrazione — Vedi Regi decreti 24 e 29 febbraio 1924, registrati alla Corte dei conti il 20 detto e il 10 marzo successivo rispettivamente registro 1, F. E fogli 136 e 208.

(b) Il posto di Ispettore di ragioneria sarà soppresso allorchando se ne verifichi la vacanza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per gli affari esteri*

MUSSOLINI

COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Ruoli organici dei personali dei gruppi A e C.

Tabella n. 1.

Grado		Numero dei posti
—		—
2 <sup>o</sup>	(a)	1

Tabella n. 2.

Carriera amministrativa.  
(Gruppo A).

Grado		Numero dei posti
—		—
6 <sup>o</sup>	Direttori capi divisione .....	2
7 <sup>o</sup>	Capi sezione .....	3
8 <sup>o</sup>	Segretari capi .....	3
9 <sup>o</sup>	Primi segretari .....	7
10 <sup>o</sup>	Segretari .....	} 11
11 <sup>o</sup>	Vice segretari .....	
		—
		26

Tabella n. 3.

Carriera tecnica.  
(Gruppo A).

Grado		Numero dei posti
—		—
4 <sup>o</sup>	Consiglieri superiori dell'emigrazione .....	3
5 <sup>o</sup>	Consiglieri dell'emigrazione di 1 <sup>a</sup> classe .....	3
6 <sup>o</sup>	Consiglieri dell'emigrazione di 2 <sup>a</sup> classe .....	12
7 <sup>o</sup>	Vice consiglieri dell'emigrazione .....	15
		—
		33

(a) Commissario generale dell'emigrazione. Vedi Regi decreti 24 e 29 febbraio 1924, registrati alla Corte dei conti il 29 detto e il 10 marzo successivo rispettivamente al registro 1, F. E., fogli 136 e 208.

Tabella n. 4.

*Carriera di ragioneria.*  
(Gruppo A).

Grado	Numero dei posti
6° Direttore capo di ragioneria .....	1 (1)
7° Capi sezione di ragioneria .....	3
8° Segretari capi di ragioneria .....	2
9° Primi segretari di ragioneria .....	2
10° Segretari di ragioneria .....	} 6
11° Vice segretari di ragioneria .....	
	14

Tabella n. 5.

*Carriera d'ordine.*  
(Gruppo C).

Grado	Numero dei posti
9° Archivistì capi .....	2
10° Primi archivisti .....	6
11° Archivistì .....	9
12° Applicati .....	18
13° Alunni d'ordine .....	4
	39

(1) Oltre ad un altro posto dello stesso grado per le funzioni di ispettore di ragioneria da sopprimere allorchando se ne verifichi la vacanza.

Visto d'ordine di Sua Maestà il Re :

*Il Ministro per gli affari esteri*

MUSSOLINI.

## COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Tabella degli stipendi e dei supplementi di servizio attivo  
per il personale dei gruppi A e C.

Ordine del grado	Stipendi e supplementi di servizio attivo					Anni richiesti per gli aumenti periodici	
	Iniziale del grado	al 1° aumento	al 2° aumento	al 3° aumento	al 4° aumento	Gruppo A	Gruppo C
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire		
2°	36.500 <i>3.500</i>						
3°	32.000 <i>3.000</i>						
4°	27.500 <i>2.500</i>						
5°	21.000 <i>2.000</i>	23.000 <i>2.000</i>				4	—
6°	17.800 <i>1.500</i>	19.000 <i>1.500</i>	20.500 <i>1.500</i>			4	—
7°	16.000 <i>1.200</i>	16.800 <i>1.200</i>	17.800 <i>1.200</i>			4	—
8°	13.700 <i>1.000</i>	14.300 <i>1.000</i>	15.100 <i>1.000</i>	16.000 <i>1.000</i>		4	4
9°	11.600 <i>800</i>	12.200 <i>800</i>	12.900 <i>800</i>	13.700 <i>800</i>		3	4, 5, 5
10°	9.500 <i>600</i>	10.100 <i>600</i>	10.800 <i>600</i>	11.600 <i>600</i>		3, 3, 4	4, 5, 5
11°	7.000 <i>500</i>	7.000 <i>500</i>	8.200 <i>500</i>	8.800 <i>500</i>	9.500 <i>500</i>	2, 2, 3, 3	4
12°	5.600 <i>400</i>	5.000 <i>400</i>	6.200 <i>400</i>	6.600 <i>400</i>	7.000 <i>400</i>	2	3
13°	4.200 <i>300</i>	4.500 <i>300</i>	4.800 <i>300</i>	5.200 <i>300</i>	5.600 <i>300</i>	—	2

N. B. — I numeri in corsivo indicano i supplementi di servizio attivo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

*Il Ministro per gli affari esteri :*

MUSSOLINI.

## COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

## Ruolo organico del personale subalterno.

	Numero dei posti
Primo commesso .....	1
Commessi e uscieri capi .....	5
Uscieri .....	11
Inservienti .....	5
	—
	22

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re ;  
*Il Ministro per gli affari esteri.*  
 MUSSOLINI.

## COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Tabella degli stipendi e dei supplementi di servizio attivo  
per il personale subalterno.

GRADO	Stipendi e supplementi di servizio attivo							Anni richiesti per gli aumenti periodici
	iniziale	al 1° aumento	al 2° aumento	al 3° aumento	al 4° aumento	al 5° aumento	al 6° aumento	
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	
Primi commessi . . .	7.600 <i>500</i>	7.900 <i>500</i>	8.300 <i>500</i>	—	—	—	—	4
Commessi e uscieri capi	6.100 <i>400</i>	6.400 <i>400</i>	6.800 <i>400</i>	7.200 <i>400</i>	7.600 <i>400</i>	—	—	4
Uscieri . . . . .	4.700 <i>300</i>	4.900 <i>300</i>	5.300 <i>300</i>	5.700 <i>300</i>	6.100 <i>300</i>	—	—	4
Inservienti . . . . .	3.600 <i>200</i>	3.900 <i>200</i>	4.200 <i>200</i>	4.500 <i>200</i>	4.700 <i>200</i>	—	—	2

*N. B.* — I numeri in corsivo indicano i supplementi di servizio attivo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re ;  
*Il Ministro per gli affari esteri:*  
 MUSSOLINI.

R. decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1695. Autorizzazione al Commissariato generale dell'emigrazione ad acquistare gli edifici e le aree occorrenti per la costruzione di ricoveri ed asili per emigranti nei porti d'imbarco e nelle stazioni di transito. (*Gazzetta Ufficiale* dell'11 novembre 1924, n. 263).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 69, comma 9, del testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 3305;

Visto il R. decreto 23 settembre 1923, n. 2665, concernente la costruzione di ricoveri ed asili per emigrati;

Considerata l'opportunità di autorizzare il Commissariato generale dell'emigrazione ad acquistare gli edifici e le aree occorrenti per la costruzione dei ricoveri e degli asili predetti nei porti d'imbarco e nelle stazioni di transito;

Ritenuto che tali acquisti si risolvono in una trasformazione patrimoniale del fondo per l'emigrazione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quello per le finanze;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

**Art. 1.** — Il Commissariato generale dell'emigrazione è autorizzato ad acquistare nei porti d'imbarco e nelle stazioni di transito gli edifici e le aree occorrenti per la costruzione di ricoveri ed asili per emigranti.

**Art. 2.** — I contratti inerenti a tali acquisti saranno di volta in volta approvati e resi esecutivi con decreto del Ministro per gli affari esteri.

Le relative variazioni che si rendessero necessarie nel bilancio del fondo per l'emigrazione saranno introdotte con decreto del Ministro per le finanze, di concerto con quello per gli affari esteri.

**Art. 3.** — Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandandolo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il *Guardasigilli*: Oviglio.

Registrato alla Corte dei Conti, con riserva addì 8 novembre 1924.

Atti del Governo, registro 230, foglio 20 — Granata.

R. decreto Legge 25 settembre 1924, n. 1604. Modificazione dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 aprile 1924, n. 532, sulla ricostituzione del Consiglio superiore della marina mercantile.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 10 aprile 1924, n. 532 ;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le comunicazioni, di concerto con quello per gli affari esteri ;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

L'art. 2 del R. decreto-legge 10 aprile 1924, n. 532, s'intende modificato nel senso che il quarto membro di diritto del Consiglio superiore della marina mercantile è il seguente :

« Il Commissario generale dell'emigrazione o un suo rappresentante ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli* : Oviglio.

*Registrato alla Corte dei Conti, con riserva, addì 18 ottobre 1924.*

*Atti del Governo, registro 229, foglio 129. — Granata.*

## CIRCOLARI

CIRCOLARE 8 OTTOBRE 1924, N. 56.

## OGGETTO

Arruolamenti per il Belgio

*Ai RR. Uffici di emigrazione nel Regno — Ai Sigg. Delegati Provinciali dell'emigrazione.*

Segnalo alle SS. LL. l'inconveniente che si verifica nei riguardi degli arruolamenti per il Belgio in dipendenza del fatto che solo *saltuariamente e sempre con ritardo* vengono trasmessi gli appositi « tagliandi » (da staccarsi dai moduli di contratto, in basso a destra) alle « Bourses officielles du travail », le quali devono invece essere avvertite in tempo della partenza degli operai per il luogo del lavoro.

Consegue da ciò che dette Borse non possono alla loro volta dare in tempo utile agli industriali l'avviso degli arrivi, perchè siano mandati incontro agli operai gli agenti che debbono accompagnarli alle rispettive residenze ecc. Gli industriali dal loro canto si lagnano appunto di questi arrivi improvvisi, e possono avere motivo di ritenere che l'inconveniente sia sicuramente causato da trascuratezza e poca diligenza da parte delle predette Borse. Le medesime, inoltre, non ricevendo i tagliandi in questione, non possono documentare presso il competente dipartimento del Ministero belga del Lavoro l'opera che esplicano, mentre tale documentazione è ad esse necessaria per giustificare i sussidi del Governo.

Invito pertanto le SS. LL. a curare scrupolosamente che i tagliandi in parola siano subito inviati alle competenti Borse non appena gli arruolamenti siano stati effettuati e gli operai abbiano assunto l'impegno di partire e abbiano indicato la data, anche approssimativa, della loro partenza.

Gradirò cenno di ricevuta della presente. — De Michelis,

CIRCOLARE 8 NOVEMBRE 1924, N. 60.

*Ai Signori Prefetti del Regno.*

In alcune provincie del Regno si stanno costituendo Consorzi od Uffici per assistenza all'emigrazione, i quali si propongono compiti, che sembrano invadere il campo dell'azione riservata dalle leggi vigenti agli organi statali.

L'emigrazione è fenomeno così delicato ed importante che non deve in alcun modo soggiacere alle influenze di iniziative private anche se mosse dalle migliori intenzioni, poichè la direttiva di esso richiede un coordinamento nazionale ed un cumulo di mezzi e di cognizioni di cui i nuovi Enti non potrebbero disporre.

D'altra parte il rispetto al pubblico erario esige che non si creino duplicati non necessari e perciò anticconomici.

Se quindi nella Provincia affidata alla S. V. si costituissero o si volessero costituire Enti od Uffici di siffatta natura, la S. V. vorrà fare intendere a chi di ragione :

1°) che essi debbono astenersi assolutamente dal fornire notizie verbali sui mercati di lavoro o sulle condizioni di emigrazione, ovvero, se scritte, dal comunicarle in modo diverso da quelle pubblicate dal Commissariato generale dell'emigrazione ;

2°) che debbono altresì astenersi dall'arruolare lavoratori per qualunque paese ed anche dal formarne liste od elenchi in vista di un eventuale incarico da parte degli organi competenti, giacchè queste compilazioni destano speranze ed illusioni da evitare ;

3°) che debbono anche astenersi dal raccogliere i reclami indirizzandoli, se del caso, all'ufficio competente ed astenersi, altresì, dal dare consigli circa l'opportunità di recarsi o meno in un dato paese, giacchè questa consulenza, molto facilmente, diventa un incitamento alla emigrazione, atto vietato dalla legge;

4°) che tutte le loro prestazioni debbono essere assolutamente gratuite e che nessun compenso, nemmeno a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute, possa venire domandato all'emigrante o lavoratore.

Dette iniziative troveranno sempre un largo margine di attività nella preparazione linguistica, professionale, culturale dell'emigrante, nella sua tutela contro i vari sfruttatori ed in particolare contro gli agenti di emigrazione clandestina, nonchè in altri modi di estrinsecazione di generosi sentimenti filantropici, i quali più che ai contributi di Enti, già gravati dall'onere di forti spese, attingono i mezzi all'opera gratuita e personale e alle oblazioni volontarie. Gradirò assicurazione.

Mussolini.

CIRCOLARE 22 OTTOBRE 1924, N. 59.

OGGETTO

Monografie sul movimento  
emigratorio provinciale.

*A tutti i Delegati provinciali dell'emigrazione.*

Il fenomeno dell'emigrazione presenta, in Italia, aspetti vari secondo le varie condizioni economiche e sociali delle diverse regioni e, nella stessa regione, delle diverse provincie. Quale che sia il risultato di insieme dello studio del fenomeno emigratorio considerato nella sua più ampia portata nazionale, per una più ricca raccolta dei dati occorrenti a tale studio e per la specifica politica dell'emigrazione da atteggiare alle diverse condizioni delle varie regioni italiane, riesce sempre più interessante e utile uno studio particolare delle condizioni in cui si svolge il fenomeno emigratorio in una determinata provincia.

Per la preparazione e per la conoscenza delle cose che i Delegati provinciali hanno in proposito, a nessuno forse meglio che a loro riesce agevole fornire al Commissariato uno studio sull'emigrazione nella circoscrizione cui ciascuno è addetto. Si tratterebbe di compilare delle *brevi e documentate monografie sul fenomeno emigratorio considerato per ogni provincia*.

La monografia - che la S. V. potrà redigere con piena libertà di metodo - dovrebbe però svolgere i seguenti punti :

1° *Intensità* del fenomeno emigratorio (indipendentemente dai dati propriamente statistici che sono direttamente raccolti dal Commissariato);

2° *Densità* del fenomeno emigratorio (rapporto fra emigrazione e popolazione);

3° *Direzione delle correnti emigratorie* (prevalgono le transoceaniche, o le continentali, per gli Stati Uniti, pel Brasile, per l'Argentina, per la Francia ecc. ?);

4° *Composizione qualitativa* delle correnti emigratorie (quali professioni danno il maggior contingente; quale la composizione approssimativa per sesso e per età; partono o non con frequenza donne, bambini, gruppi famigliari ?);

5° *Condizioni economiche e finanziarie* dei partenti.

6° *Rimpatri*. — Intensità, provenienza, durata di permanenza all'estero, professioni, sesso, età, condizioni economiche (pecunia, risparmi, ecc.).

7° *Effetti dell'emigrazione*: Di natura *sociale*: sullo stato delle famiglie, sulla tranquillità sociale, sulla morale in genere. Di natura *igienico-sanitaria*: diffusioni delle malattie importate dai ritornati. Di natura *demografica*: influenza dell'emigrazione sul ritmo di incremento della popolazione; di natura *economica*: ammontare approssimativo delle rimesse, condizioni delle famiglie degli emigrati, investimento dei risparmi da parte dei ritornati;

8° *Conseguenze della guerra* sul fenomeno dell'emigrazione. Sarà opportuno in tutte le suddette indicazioni fare brevi cenni di confronto fra lo stato prebellico e quello attuale;

9° *Sarà anche necessario far precedere lo studio da brevi cenni sulle condizioni economiche e sociali della provincia*: attività prevalentemente industriali, agricole o commerciali, regime fondiario (a latifondo, a piccola proprietà, a mezzadria, a bracciantato, ecc.), pressione fiscale ecc. Sono condizioni che hanno parte determinante sul fenomeno emigratorio e sui suoi specifici atteggiamenti, quindi indispensabili per una compiuta monografia. Da essa, come da concomitanti circostanze d'ordine psicologico, sociale ecc. si possono agevolmente ricavare le cause dell'emigrazione: indagine di grande importanza.

Connessa con questa ultima ricerca — ma tale che il Commissariato vi annette grande importanza e desidera ne sia fatto, oltre un accenno nella monografia generale, uno *speciale circostanziato rapporto* — è quella

che riguarda le *condizioni del mercato di lavoro della provincia* (se vi sia disoccupazione eccezionale o stagionale, o invece esuberanza di offerta di lavoro e, nell'un caso e nell'altro, per quali categorie professionali; se vi è tendenza ad emigrare o se invece si appalesi una certa repulsione e in questo caso da parte di chi e per quali motivi).

Si confida nella competenza e nell'accuratezza dei Sigg. Delegati provinciali perchè gli studi monografici che si richiedono, e che dovrebbero essere compiuti in un tempo non troppo lungo, diano *un quadro d'insieme preciso, sobrio e documentato con dati di fatto e osservazioni concrete*, del fenomeno dell'emigrazione in ciascuna provincia.

Il Commissariato ha intenzione di pubblicare nel Bollettino ufficiale, le monografie che saranno giudicate migliori e più complete.

— De Michelis.

# BIBLIOGRAFIA

OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI. — *L'attività dell'Opera Nazionale Combattenti durante il periodo di straordinaria amministrazione.* — Roma. Tipografia del Senato, 1924.

Si tratta dell'ampia e documentata relazione del Commissario straordinario On. Magrini sull'attività svolta durante la sua gestione. Le molteplici iniziative dell'*Opera Nazionale dei Combattenti*, i risultati che se ne ottennero, i provvedimenti che si resero in seguito necessari per una più equilibrata e proficua sistemazione, sono qui ricordati in un'esposizione sobria, limpida, persuasiva.

GIORDANO CAV. G. — *Manuale della legge sugli infortuni per gli italiani emigrati in Francia.* — Tip. editrice Cavalieri di C. — Como, 1924.

L'opuscolo ha il pregio della brevità e della chiarezza e può riuscire utile agli Uffici di assistenza ed agli operai emigrati in Francia.

## EMIGRAZIONE E COLONIZZAZIONE.

Italienische Auswanderungspolitik. («Des Ausland deutsche»; Stuttgart; n. 17, settembre 1924).

La politica dell'emigrazione. — (F. Geraci; «Il Popolo d'Italia»; Milano; 11, IX, 1924).

La politica emigratoria del Governo nazionale. — (F. Geraci, «Cremona Nuova»; 19 IX, 24).

Il Governo nazionale e l'emigrazione italiana. — (F. Geraci, «La Nazione», Firenze; 24, IX, 24).

La Casa degli emigranti a Napoli. — («Rassegna Italiana», Roma, n. 76, settembre 1924).

Lo spostamento internazionale della mano d'opera alla Conferenza di Roma per l'emigrazione. — (C. Arena; « Rivista internazionale di Scienze Sociali », Roma, n. 381, settembre 1924).

Il finanziamento dell'emigrazione (a proposito dell'Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero) (F. Sulpizi; « Rivista d'Italia e d'America », n. 8; 15, IX, 24).

L'emigrazione in Sicilia dopo le nuove restrizioni nord-americane (On. E. La Loggia; « Problemi Siciliani »; Palermo; n. 2; — settembre 1924).

La chiusura dell'emigrazione italiana agli S. U. d'America (O. G.; « L'anima Italiana »; Palermo, n. 13; — 15 settembre 1924).

La Croix Rouge et l'émigrant. — (« Vers la santé »; Parigi; n. 8; agosto 1924).

## EMIGRAZIONE INTELLETTUALE.

Emigranti intellettuali, o spostati? — (a. c. b.; « Rivista Commerciale Italo-Americana » New York; 6 settembre 1924).

Emigrazione intellettuale. — (Dr. V. Grossi, « Il Carroccio », New York, n. 9, settembre 24)

Il lavoro intellettuale negli S. U. — (F. Criscuolo; « L'Ambrosiano », Milano, 24 settembre 1924).

## EUROPA.

### Cecoslovacchia:

L'émigration tchecoslovaque. — (« Bulletin quotidien » Parigi, n. 201, 3 settembre 24)

### Francia:

Une enquête: La main-d'oeuvre rurale et l'immigration. — (E. Blanc; « Journal des Débats » Parigi, 22 luglio, 3, 12, 19, 24, 28, 31 agosto e 4 settembre 1924).

La main-d'oeuvre étrangère et les étrangers en France. — (« Bulletin quotidien » Parigi, n. 215, 9 settembre 1924).

Les problèmes internes de l'immigration (W. Oualid; « Les documents du travail » Parigi, n. 88-89, ag., sett. 24).

La main-d'oeuvre étrangère et les syndicats. — (R. Roure; « L'Information sociale »; Parigi, n. 116, 11 settembre 1924).

L'émigration italienne. — (M. Turpaud; « Echo de Paris », 27 settembre 1924).

## AFRICA.

### Angola:

L'Angola: La Politique de mise en valeur. — (Pierre Tap.; « Afrique Française », Parigi, n. 8 agosto 1924).

### Tunisia:

La mano d'opera polacca in Tunisia. — (C. Masi; « L'Unione », Tunisi, 13 settembre 1924).

### Argentina:

La colonización en la Republica Argentina. — (« Revista economica », S. Salvador, n. 10, agosto 1924).

*Brasile :*

Zur auswanderung nach Brasilien. — (Fritz Kessel ; «Der Ausland deutsche», Stuttgart; n. 17 e 18; settembre 1924).

Hundert Jahre Deutschum in Staate Rio Grande do Sul. — (J. Steidle, «Der Ausland-deutsche», Stuttgart, n. 18, settembre 1924).

Deutsche in Mittel Brasilien. — (Otto Maul; *ibidem*).

*Cuba :*

República de Cuba, Leyes y reglamento de inmigración («La Emigración Española», Madrid, n. 17).

*Stati Uniti :*

Le ley Johnson y la restricción de la inmigración en los E. E. U. U. (Raul Simon ; «Revista de ciencias economicas», Buenos Aires, n. 34, maggio 1924).

Les quote-parte d'immigration aux Etats Unis. — («Bulletin Quotidien», Parigi, n. 210, 13, settembre 1924).

La nuova legge americana sull'immigrazione. — («L'organizzazione industriale», Roma n. 16-17; 15 agosto, 1° settembre 1924).

America's Immigration policy. — (by Roy, L. Garis : «The North American Review», Concord, N. Y., settembre 1924).

## VARIE.

*Cultura italiana all'estero :*

Italian culture in America. — (Peter Riccio : «Bollettino ufficiale dell'Ordine Figli d'Italia», New York, n. 16 agosto 1924).

Istituto di cultura italiana negli Stati Uniti. — (Prof. J. L. Geric ; *ibidem*).

Le cattedre di letteratura italiana negli Stati Uniti. — (Armando Cervesato : «Echie Commenti», Roma, n. 26, 25 settembre 1924).

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE.

La VI Conferenza internazionale del lavoro. — (A. Cabrini, «Rassegna della previdenza sociale», n. 9, settembre 1924)

Le Gouvernement allemand et la Convention de Washington sur les 8 heures. («Bulletin quotidien», Parigi, n. 203, 5 settembre 1924).

La Belgique et la convention de Washington sur les huit heures. («Bulletin quotidien», Parigi, n. 221, 26 settembre 1924).

L'assistance-chômage obligatoire en Allemagne. — («Bulletin quotidien», Parigi, n. 204, 6 settembre 1924).

Un programme général d'action contre le chômage. — (M. Lazard, «Documents du travail», Parigi n. 88 89, agosto, settembre 1924).

L'organisation de l'assistance aux chômeurs en Allemagne. — (J. Flig, *ibidem*).

Mouvement international: le chômage et le B. I. T. — (G. Dumoulin, «Information sociale», Parigi, 18 settembre 1924)

L'interpretation et l'application de la législation du travail en Angleterre. — (M. H. Gutteridge, «Revue international du travail», Ginevra n. 2, agosto 1924).

Seguros sociales en la Republica Argentina y las jubilaciones obreras particularmente. — (Luciano Lamy, « Revista de ciencias economicas », Buenos Aires, n. 34, maggio 1924).

Le projet sur les assurances sociales et les institutions d'initiative privée. — (Jean Siegler; « Revue politique et parlementaire », Parigi, n. 358, settembre 1924).

## STATISTICA.

Emigration from the British Isles. — (« The Economist », Londra n. 4228, 6 settembre 1924).

Great Britain and Ireland, Age groups of British emigrants and immigrants. — (« The Board of Trade Journal », Londra, n. 1451, 18 settembre 1924).

British emigrants and immigrants. — (« The Board of Trade Journal », n. 1452, 25 settembre 1924).